Annual Report 2016

Fintel Energia Group S.p.A.

FINTEL ENERGIA
GROUP

Contatti
Uffici Corporate
Sede Legale e Amministrativa

Fintel Energia Group S.p.A.
Via Enrico Fermi, 19 – 62010 Pollenza, MC, Italia
Tel. +39 0733 20 11 70 Fax +39 0733 20 50 98
Numero Verde 800 979 215 – info@fintel.bz

Sede Operativa Nord Italia

Fintel Energia Group S.p.A.
Via Vittore Ghislandi, 2/EF – 24125 Bergamo, Italia
Tel. +39 035 22 22 13 Fax +39 035 21 43 74
Numero Verde 800 121 959

Informazioni
Pubblicato il **31 maggio 2017**.

Per ottenere copia del bilancio: **info@fintel.bz**

Versione online:
Copia del presente bilancio è scaricabile
dal sito del Gruppo: **www.fintel.bz**

Coordinamento Progetto
Dott. Vincenzo Ciccone *CFO*

Concept e design
Giulio Cesco Bolla

Annual Report 2016

Fintel Energia Group S.p.A.

Intel

Sommario

10 Organi Sociali e Società di Revisione

12 Struttura del Gruppo

14 Relazione sulla gestione anno 2016
15 1. Informazioni generali sulla Società
17 2. Andamento del mercato ed evoluzione del Gruppo
23 3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance
26 4. Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2016
36 5. Attività di ricerca e sviluppo
6. Prevedibile evoluzione della gestione
7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio
8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle
37 9. Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti
10. Interessi degli Amministratori con parti correlate
11. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile
12. Corporate Governance
38 13. Clima sociale politico e sindacale
14. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

39 Bilancio Consolidato – Prospetti Contabili

47 Bilancio Consolidato – Note Esplicative
48 1. Informazioni generali
49 2. Sintesi dei principi contabili adottati
67 3. Principi contabili di recente emanazione
70 4. Stime e assunzioni
72 5. Gestione dei rischi finanziari
79 6. Attività e passività finanziarie per categoria
81 7. IFRS 8: informativa per settori
83 8. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

85 Stato Patrimoniale
9. Attività materiali
86 10. Attività immateriali
87 11. Avviamento
88 12. Partecipazioni in società collegate
13. Crediti diversi verso società collegate e controllanti
14. Altre attività non correnti
15. Attività finanziarie
89 16. Imposte anticipate
17. Rimanenze
18. Lavori in corso
90 19. Crediti commerciali
20. Altre attività correnti
91 21. Crediti e Debiti per imposte correnti
22. Disponibilità liquide
92 23. Patrimonio netto

94 24. Debiti finanziari non correnti e correnti
97 25. Benefici ai dipendenti
98 26. Fondi per rischi e oneri
100 27. Altre passività non correnti
101 28. Strumenti finanziari derivati
29. Debiti finanziari verso soci e minorities
30. Debiti commerciali
31. Altre passività correnti

103 Conto Economico
32. Ricavi delle vendite
33. Altri ricavi e proventi
104 34. Costi per materie prime
35. Costi per servizi
105 36. Costi per il personale
106 37. Costi capitalizzati per costruzioni interne
38. Ammortamenti
39. Accantonamenti e altre svalutazioni
40. Altri costi
107 41. Oneri finanziari
42. Proventi finanziari
43. Proventi/(Oneri) da collegate
44. Imposte
108 45. Utile/(perdita) per azione
46. Rapporti con parti correlate
109 47. Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

111 Relazione del Collegio Sindacale
115 Relazione della Società di Revisione

119 Bilancio Capogruppo – Prospetti Contabili

125 Bilancio Capogruppo – Note Esplicative
126 1. Informazioni generali
127 2. Sintesi dei principi contabili adottati
140 3. Principi contabili di recente emanazione
143 4. Stime e assunzioni
145 5. Gestione dei rischi finanziari
150 6. Attività e passività finanziarie per categoria
152 7. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

153 Stato Patrimoniale
8. Attività materiali
9. Attività immateriali
154 10. Avviamento
156 11. Partecipazioni in società controllate e collegate
159 12. Crediti verso controllate, collegate e controllanti
13. Imposte anticipate
160 14. Altre attività non correnti
15. Crediti commerciali
161 16. Altre attività correnti
17. Disponibilità liquide e Rendiconto finanziario
162 18. Patrimonio netto
164 19. Benefici ai dipendenti
165 20. Fondi per rischi e oneri
166 21. Altre passività non correnti
167 22. Debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti
168 23. Debiti commerciali
24. Debiti e Crediti per imposte correnti
25. Altri debiti verso controllate e controllanti
26. Altre passività correnti

170 Conto Economico
27. Ricavi delle vendite
28. Altri ricavi e proventi
29. Costi per materie prime
171 30. Costi per servizi
172 31. Costi per il personale
32. Ammortamenti
33. Accantonamenti e altre svalutazioni
173 34. Altri costi
35. Oneri finanziari
36. Proventi finanziari
37. Proventi/(Oneri) da partecipazioni
174 38. Imposte
39. Rapporti con parti correlate
176 40. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

177 Relazione del Collegio Sindacale
185 Relazione della Società di Revisione

Organi Sociali e Società di Revisione

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente
Alcide Giovannetti

Consiglieri
Paolo Martini[1]
Mario Paolo Moiso[1]
Claudio Nardone[1]
Valentino Pianesi[1]

Amministratore Delegato
Tiziano Giovannetti

Componenti del Collegio Sindacale

Presidente
Massimo Magnanini

Sindaci effettivi
Andrea Carbini
Alberto Pettinari

Società di Revisione
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

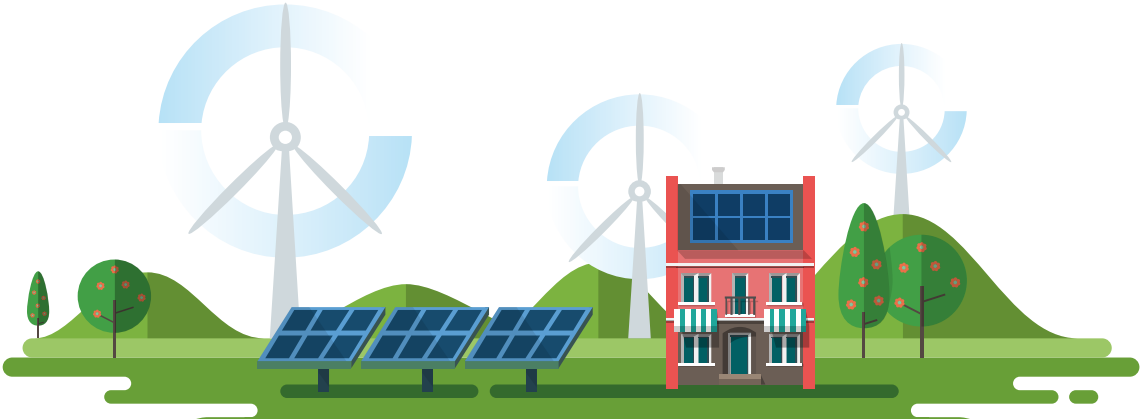
Fintel Energia Group S.p.A.
Capitale Sociale € 2.561.209,20 i.v.
P. IVA / Codice Fiscale 02658620402
Iscrizione REA di MC 149454

[1] Amministratore indipendente

Struttura del Gruppo

ENERGY PRODUCTION

Civita Energy S.r.l. Pv Plant Italy **100%**	**Pollenza Sole** S.r.l. Pv Plant Italy **51%**	**Agroenergie** S.r.l. Land Italy **51%**	**Molinetto** S.r.l. Pv Plant Italy **100%**
Minieolica Marchigiana S.r.l. Wind – Italy **51%**	**Qualitagro** S.r.l. Land Italy **100%**	**Territorio** S.r.l. Pv Plant Italy **100%**	**Bore Chienti** S.r.l. Pv Plant Italy **100%**
Fintel Toscana S.r.l. Pv Plant Italy **100%**	**Fintel Energija** Doo Wind Serbia **100%**	**MK Fintel Wind** Ad Wind Serbia **54%**	**Energobalkan** Doo Wind Serbia **100%**
Vetropark Kula Doo Serbia **100%**	**Vetropark Dunav 1** Doo Serbia **100%**	**Vetropark Dunav 3** Doo Serbia **100%**	**Vetropark Ram** Doo Serbia **100%**
Vetropark Torak Doo Serbia **100%**	**Vetropark Kosava 2** Doo Serbia **100%**	**Selsolar Montesangiusto** S.r.l. Pv Plant – Italy **40%**	



Fintel Energia Group S.p.A.

ENERGIA ELETTRICA E GAS

Fintel gas e luce S.r.l.
Italy
100%

DEVELOPMENT EPC - O&M Engineering Procurement Contracting

Energogreen Renewables S.r.l.
Italy
51%

Energogreen Ltd
Engineering
UK
26%

Energogreen Doo
Serbia
51%

Relazione sulla gestione anno 2016

1. Informazioni generali sulla Società

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la "Società" oppure "Fintel Energia") è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana le cui azioni sono quotate alla Borsa Valori di Milano sul mercato AIM Italia.

I 25.612.092 titoli Fintel Energia Group S.p.A., alla data di predisposizione del presente bilancio, erano così ripartiti:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,22%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Mercato	955.523	3,73%
Totale	**25.612.092**	**100,0%**

Il 90% di Hopafi, società che esercita attività di direzione e coordinamento di Fintel Energia Group S.p.A., è detenuto da Tiziano Giovanetti, Amministratore Delegato della Società, mentre il restante 10% è detenuto da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il 95% di Moschini S.p.A. è detenuto da Franco Moschini.

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.561.209,20 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

La società ha emesso solo azioni ordinarie e non esistono altri tipi di azioni che conferiscano diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie, né la società detiene azioni proprie.

Fintel Energia Group S.p.A. e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo Fintel" oppure "il Gruppo") costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell'energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, grande eolico, mini eolico, termodinamico). Il Gruppo offre soluzioni integrate nel mercato dell'energia elettrica, dalla vendita di energia elettrica e gas sul territorio nazionale, alla progettazione e costruzione di impianti di produzione, alla gestione di impianti produttivi in Italia ed all'estero, con un approccio che mira a coniugare l'efficienza e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Il Gruppo offre anche al mercato la consulenza sui sistemi tecnologici relativi ad impianti di produzione di energia rinnovabile sia per il Gruppo che per clienti terzi.

Il Gruppo Fintel ha realizzato una serie di impianti di produzione elettrica da fonte fotovoltaica e minieolica in Italia mentre in Serbia ha ottenuto autorizzazioni per la costruzione di parchi eolici per circa 200 MW di cui i primi 2, "La Piccolina" e "Kula" entrati in esercizio nel corso del 2016.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC) Via Enrico Fermi n° 19.

Il presente bilancio chiuso al 31/12/2016 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 15 maggio 2017.

2. Andamento del mercato ed evoluzione del Gruppo

Il quadro economico italiano mostra per il 2016 un aumento del prodotto interno lordo (Pil) pari allo 0,8% (fonte dati Istat). Nel 2016 la spesa per consumi delle famiglie in termini reali è in aumento dell'1,2%, alimentata dall'incremento del reddito disponibile e dal miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro. Nell'anno 2016 si è avuto un rafforzamento degli investimenti (+2,0%). Oltre che al miglioramento delle attese sulla crescita dell'economia e sulle condizioni del mercato del credito, gli investimenti hanno beneficiato delle misure di politica fiscale a supporto delle imprese.

L'occupazione nel 2016 è aumentata (+0,9% in termini di unità di lavoro) congiuntamente a una riduzione del tasso di disoccupazione (11,5%).

Il gruppo nel 2016 in Italia ha proseguito lo sviluppo del business della vendita di energia e gas ai clienti finali concentrandosi sempre più su micro imprese e famiglie aumentando i margini di profitto.

Gli investimenti in Serbia sono proseguiti come previsto dal disegno di internazionalizzazione delle fonti di ricavo rendendo il Gruppo non più dipendente esclusivamente dal solo ciclo economico italiano. Difatti nel corso del 2016 sono entrati in esercizio i primi due impianti eolici serbi quali quelli di "Kula" da 9,9 MW e "La Piccolina" da 6,6 MW.

Gli eventi principali che hanno caratterizzato il nostro Gruppo nel corso del 2016 sono i seguenti:

- in data 4 luglio 2016 la controllata Energobalkan d.o.o. ha firmato il Power Purchase Agreement ("PPA") con EPS (Elektroprivreda Srbjie), per l'impianto denominato "La Piccolina" della potenza installata di 6,6 MW, situato a Vrsac, a circa 80 km a nord est di Belgrado. Il PPA è entrato in vigore e prevede il riconoscimento di una tariffa incentivante ("feed-in-tariff") per 12 anni in favore della controllata Energobalkan pari a Euro 93,6/MWh + inflazione per tutta l'energia prodotta dall'impianto.
- in data 26 settembre 2016 Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie serbo ha comunicato alla controllata Vetro Park Kula d.o.o. l'ottenimento dell'Energy Licence per la centrale eolica da 9,9 MW sita in Kula, a circa 80 km a nord-ovest di Belgrado. L'Energy Licence sancisce per la controllata di Fintel il diritto a percepire da subito una tariffa incentivante ("feed-in-tariff") di 93.6 Euro/MWh + inflazione per i prossimi 12 anni ovvero fino a 2028.
- in data 17 ottobre 2016 la controllata MK-Fintel Wind A.D. ha firmato con Erste Group Bank AG, ERSTE Bank A.D., Unicredit Bank Serbia JSC, Zagrebacka Banka DD and Denmark's Export Credit Agency EKF un Indicative Term Sheet per il finanziamento del primo stralcio dell'impianto eolico "Kosava" (69 MW), situato in Vojvodina, Serbia. Il Term Sheet prevede due differenti Tranche (A e B) per un importo complessivo di 82 milioni di Euro, da rimborsare in 11 anni e destinati a finanziare il 70% del totale investimento.
- in data 25 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia Group S.p.A. ha deliberato di riorganizzare l'assetto societario del Gruppo, conferendo a una costituenda e interamente controllata società a responsabilità limitata unipersonale, il ramo d'azienda costituito dalle attività di vendita di energia e gas, oggi svolte direttamente da Fintel

Energia Group S.p.A. L'operazione, che si è perfezionata nel 2016 (con effetti legali e contabili a far data dal 1° gennaio 2017), è coerente con le linee strategiche e organizzative della Società e consentirà di dare evidenza dei fenomeni economici e finanziari relativi al business proprio del ramo d'azienda energia e gas, nell'ottica e col fine di facilitarne e accelerarne il percorso di valorizzazione. La società che ha ricevuto il ramo conferito è stata denominata Fintel Gas e Luce S.r.l. ed è divenuta a tutti gli effetti operativa dal 1° gennaio 2017.

Gli impianti del Gruppo in esercizio ed i progetti in fase di sviluppo/autorizzazione alla data del presente documento sono:

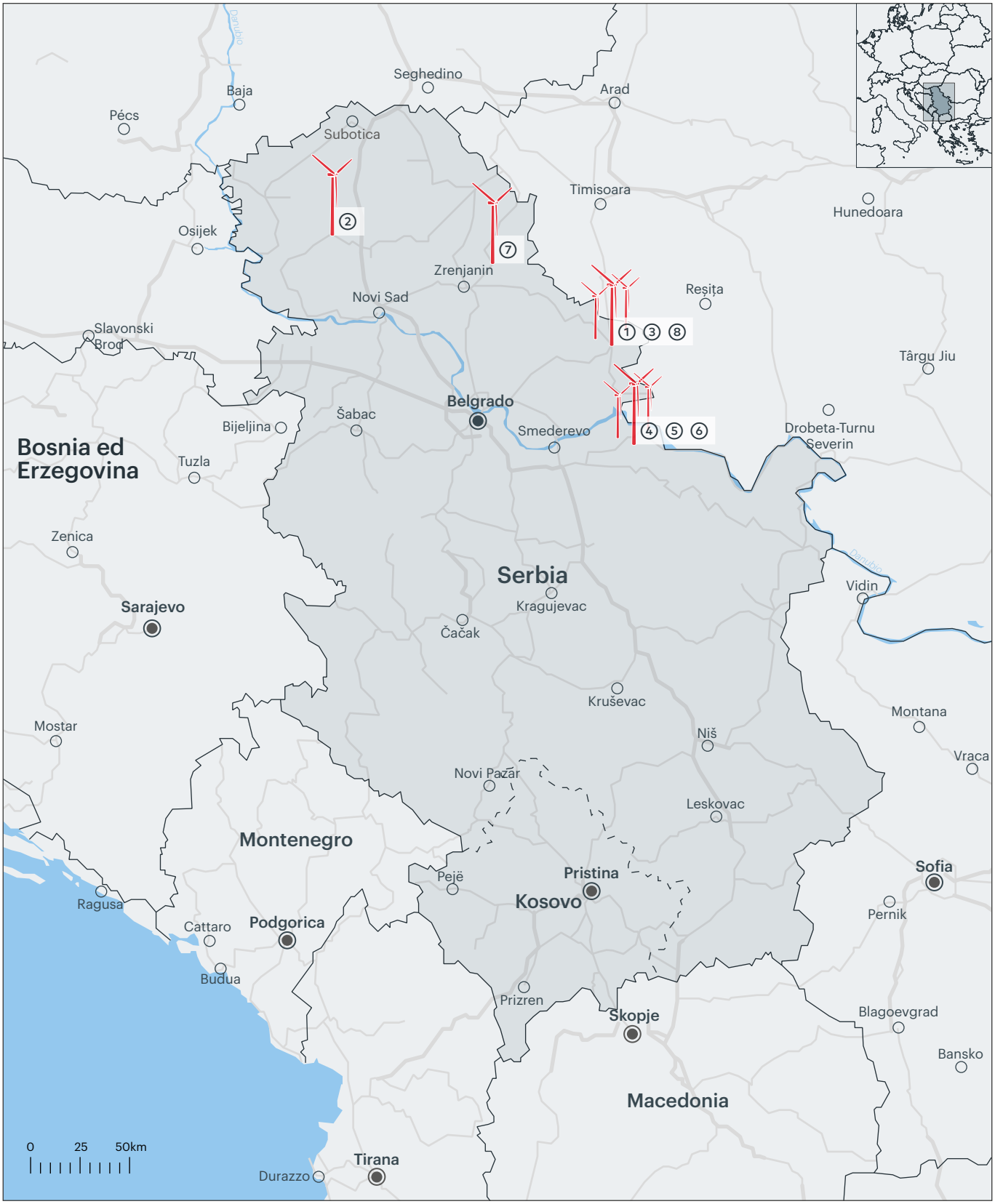
Impianti Italia

	Impianto	Sito	Tipo	Progettazione	Proprietà	Potenza (kW)	Stato
①	Giulo	Pieve Torina	Eolico	Energogreen Renewables	Minieolica Marchigiana	200	In esercizio
②	San Severino	San Severino	Eolico	Energogreen Renewables	Minieolica Marchigiana	995	Processo autorizzativo in corso
	Totale Eolico Italia					**1.195**	
③	Pollenza Solar I	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	749	In esercizio
	Pollenza Solar II Sez. A	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	980	In esercizio
	Pollenza Solar II Sez. B	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	985	In esercizio
	Pollenza Solar II Sez. C	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	985	In esercizio
	Pollenza Solar II Sez. D	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	749	In esercizio
④	Morrovalle Solar I	Morrovalle	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	749	In esercizio
	Morrovalle Solar II	Morrovalle	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Molinetto	1.276	In esercizio
⑤	Colbuccaro Solar I	Colbuccaro	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Pollenza Sole	749	In esercizio
⑥	Colbuccaro Solar II e III	Colbuccaro	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Gruppo Fintel	1.430	Processo autorizzativo in corso
⑦	Camerano	Camerano	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Civita Energy	368	In esercizio
⑧	Vecchietti Solar	Pollenza	Fotovoltaico	Energogreen Renewables	Energogreen Renewables	20	In esercizio
	Totale Fotovoltaico Italia					**9.039**	

Imola
Forlì
Mare Adriatico
Rimini
Riccione
San Marino
Pesaro
Prato
Firenze
Senigallia
Ancona
Jesi
San Gimignano
Arezzo
Città di Castello
Gubbio
Siena
Civitanova Marche
Perugia
Chianciano Terme
Assisi
Foligno
San Benedetto del Tronto
Ascoli Piceno
Grosseto
Orvieto
Spoleto
Teramo
Civita
Italia
Terni
Pescara
Orbetello
Viterbo
Rieti
L'Aquila
Chieti
Civitavecchia
Avezzano
Santa Marinella
Tivoli
Roma
Mar Tirreno
Fiumicino
Sora
Lido di Ostia
Frosinone
Isernia
0 10 20km
Cassino
Anzio
Latina
1
2
3
4
5
6
7

Impianti Serbia

	Impianto	Sito	Tipo	Progettazione	Proprietà	Potenza (MW)	Stato
1	La Piccolina	Vrsac	Eolico	Energogreen doo	Energobalkan doo	6.6	In esercizio
2	Kula	Kula	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Kula doo	9.9	In esercizio
3	Kosava I	Vrsac	Eolico	Energogreen doo	Mk Fintel Wind A.D.	69	Autorizzato
	Kosava II	Vrsac	Eolico	Energogreen doo	Mk Fintel Wind A.D.	59.7	Processo autorizzativo in corso
4	Ram	Velico Gradiste	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Ram doo	9.2	Autorizzato
5	Dunav 1	Velico Gradiste	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Dunav 1 doo	9.9	Ottenuto Location and Energy Permit
6	Dunav 3	Velico Gradiste	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Dunav 3 doo	9.9	Ottenuto Location and Energy Permit
7	Torak	Torak	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Torak doo	9.9	Processo autorizzativo in corso
8	Kosava 2	Vrsac	Eolico	Energogreen doo	Vetropark Kosava 2 doo	9.9	Processo autorizzativo in corso
	Totale Eolico Serbia					**194.1**	


Danubio
Seghedino
Arad
Baja
Pécs
Subotica
Timisoara
Hunedoara
Osijek
Zrenjanin
Novi Sad
Reșița
Slavonski Brod
Târgu Jiu
Belgrado
Šabac
Bijeljina
Smederevo
Drobeta-Turnu Severin
Bosnia ed Erzegovina
Tuzla
Zenica
Serbia
Vidin
Sarajevo
Kragujevac
Čačak
Kruševac
Montana
Mostar
Niš
Vraca
Novi Pazar
Leskovac
Montenegro
Sofia
Pristina
Pejë
Kosovo
Ragusa
Pernik
Cattaro
Podgorica
Budua
Prizren
Skopje
Blagoevgrad
Bansko
Macedonia
0 25 50km
Durazzo
Tirana
1 3 8
2
7
4 5 6

3. Andamento economico, patrimoniale e finanziario e indicatori alternativi di performance

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

Conto Economico Consolidato

€ migliaia

	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi complessivi	21.178	19.147
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	142	132
Altri proventi	2.350	492
Totale Ricavi	**23.669**	**19.771**
Costi per materie prime	(14.126)	(13.513)
Costi per servizi	(2.900)	(2.381)
Costi per il personale	(2.128)	(1.955)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	251	123
Altri costi	(517)	(755)
Margine Operativo Lordo	**4.250**	**1.289**
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(2.247)	(1.792)
Risultato Operativo	**2.003**	**(503)**
Proventi/(Oneri) finanziari	(1.264)	(895)
Proventi/(Oneri) da collegate	(189)	(229)
Risultato prima delle imposte	**550**	**(1.628)**
Imposte	(460)	(387)
Risultato Netto	**90**	**(2.015)**
Di cui Gruppo	(219)	(1.808)
Di cui Terzi	309	(207)
	90	**(2.015)**

Prospetto del capitale investito consolidato

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi		
Capitale circolante netto	(3.303)	(3.658)
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	55.045	48.873
Passività a lungo termine	(12.090)	(11.368)
Capitale investito netto	**39.652**	**33.847**
Fonti		
Posizione finanziaria netta	(34.763)	(28.870)
Patrimonio netto	(4.889)	(4.977)
Totale fonti di finanziamento	**(39.652)**	**(33.847)**
Posizione Finanziaria Netta		
Cassa e banche	3.156	2.622
Attività finanziarie	836	1.225
Passività finanziarie non correnti	(29.598)	(23.636)
Passività finanziarie correnti	(3.613)	(3.810)
Debiti finanziari verso soci e minorities	(5.545)	(5.271)
	(34.763)	**(28.870)**

Principali Indici di Bilancio Consolidati

	31/12/2016	31/12/2015
Quoziente primario di struttura (patrimonio netto / attività non correnti)	0,09	0,10
Quoziente secondario di struttura (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,83	0,80
Quoziente indebitamento complessivo (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	14,22	12,60
Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti)	0,67	0,64

Nel corso del 2016, il Gruppo ha registrato dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per Euro 21.178 migliaia, in aumento rispetto a quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente (Euro 19.147 migliaia), per effetto dell'incremento sia delle vendite del *core business* (Euro 903 migliaia) sia del segmento *renewables* (Euro 1.141 migliaia). I ricavi dell'energia elettrica e del gas sono aumentati per effetto dell'aumento dei volumi venduti (rispettivamente + 14,1% e +11,1%) a seguito dei buoni risultati conseguiti dallo sviluppo della rete commerciale. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di vendita sia del gas sia dell'energia elettrica. L'entrata in esercizio nel corso del 2016 degli impianti eolici di "Kula" e "La Piccolina" è alla base dell'incremento dei ricavi del settore *renewables*.

L'incremento degli altri ricavi è riconducibile per Euro 990 migliaia all'indennizzo corrisposto da Vestas *(EPC contractor)* per la consegna in ritardo dell'impianto eolico denominato "Kula" e per Euro 585 migliaia alla chiusura di alcune posizioni debitorie nei confronti dei clienti finali non richieste a rimborso dopo il periodo di prescrizione.

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno: a) una riduzione dei costi per l'acquisto del gas, principalmente attribuibile alla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima, in linea con quanto consuntivato nei relativi ricavi di vendita; b) un incremento dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 11%, che riflette i maggiori volumi acquistati ma parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima.

L'incremento dei costi per servizi è attribuibile principalmente alle maggiori provvigioni corrisposte agli agenti per lo sviluppo della rete commerciale e alle maggiori manutenzioni degli impianti di produzione a seguito dell'entrata in esercizio degli impianti eolici in Serbia mentre l'incremento dei costi del personale è esclusivamente attribuibile al maggior numero di dipendenti medi nel corso del primo 2016 (43 unità) rispetto all'esercizio precedente (39 unità).

Il risultato operativo del 2016, positivo per Euro 2.003 migliaia, mostra un miglioramento di Euro 2.506 migliaia rispetto a quello del 2015, per effetto in particolar modo dell'entrata in esercizio degli impianti eolici in Serbia e dell'incremento della marginalità del *core business*.

Il risultato netto del 2016 è anch'esso migliorato rispetto al precedente esercizio (+ Euro 2.105 migliaia), per effetto di quanto già menzionato.

La posizione finanziaria netta del Gruppo evidenzia mostra al 31 dicembre 2016 un saldo negativo di Euro 34.763 migliaia rispetto a Euro 28.870 migliaia al 31 dicembre 2015, principalmente per effetto dei significativi investimenti effettuati in Serbia per la costruzione degli impianti eolici di "Kula" e "La Piccolina".

4. Attività svolte dalle società del gruppo nell'esercizio 2016

Le società del Gruppo organizzate secondo l'attività svolta sono divisibili nelle seguenti macro categorie: Mercato Energia Elettrica e Gas, Generazione ed Energy Management, Engineering, Immobiliari/ Agricole.

Fintel Energia Group S.p.A. (Capogruppo)

Nelle tabelle di seguito esposte sono rappresentate le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie di sintesi:

Conto Economico

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi complessivi	16.370	15.484
Altri proventi	1.691	797
Totale ricavi	**18.061**	**16.281**
Costi per materie prime	(14.012)	(13.424)
Costi per servizi	(1.952)	(1.840)
Costi per il personale	(1.726)	(1.609)
Altri costi	(306)	(388)
Margine Operativo Lordo	**65**	**(980)**
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	(720)	(545)
Risultato operativo	**(655)**	**(1.525)**
Proventi/(Oneri) finanziari	471	374
Proventi netti da partecipazioni	(196)	(239)
Risultato prima delle Imposte	**(380)**	**(1.390)**
Imposte	(132)	(35)
Risultato netto	**(512)**	**(1.426)**

Prospetto del capitale investito

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Impieghi		
Capitale circolante netto	(2.679)	(2.280)
Immobilizzazioni ed altre attività a lungo termine	22.512	22.415
Passività a lungo termine	(10.524)	(9.895)
Capitale investito netto	**9.309**	**10.241**
Fonti		
Posizione finanziaria netta	(261)	(669)
Patrimonio netto	(9.049)	(9.571)
Totale fonti di finanziamento	**(9.309)**	**(10.241)**
Posizione finanziaria netta		
Cassa e banche	1.258	1.212
Passività finanziarie correnti	(1.519)	(1.881)
	(261)	**(669)**

Principali Indici di Bilancio

	31/12/2016	31/12/2015
Quoziente primario di struttura (patrimonio netto / attività non correnti)	0,40	0,43
Quoziente secondario di struttura (patrimonio netto + passività non correnti / attività non correnti)	0,87	0,87
Quoziente indebitamento complessivo (passività correnti + non correnti / patrimonio netto)	3,31	2,92
Quoziente di disponibilità (attività correnti / passività correnti)	0,85	0,84

Nel 2016 i ricavi della capogruppo sono stati pari a Euro 18.061 migliaia contro quelli dell'anno precedente pari ad Euro 16.281 migliaia con un incremento dell'11%.

Nel settore dell'energia elettrica si registra un incremento dei volumi venduti di 7,3 GWh rispetto all'esercizio passato, mentre nel settore del gas si registra un incremento di circa 1,0 milioni di mc rispetto al precedente esercizio. L'incremento del fatturato dei settori energia elettrica e gas è riconducibile ai positivi effetti della riorganizzazione della rete commerciale avviata negli ultimi mesi del 2015, nonostante la contrazione dei consumi e dei prezzi delle materie prime dovuta alla crisi economico finanziaria del nostro paese. A parità di prezzo di vendita rispetto al 2015, i ricavi sarebbero stati superiori di Euro 1.008 migliaia. I ricavi comprendono inoltre Euro 585 migliaia riferiti a proventi non ricorrenti per la chiusura di alcune posizioni debitorie nei confronti dei clienti finali non richieste a rimborso.

I costi per materie prime aumentano proporzionalmente con l'incremento dei ricavi. In termini di marginalità percentuale e al netto di componenti non ricorrenti, sia per il gas che per l'energia elettrica i dati consuntivati mostrano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente + 1,27% e + 0,73%). I costi per servizi aumentano per effetto delle maggiori provvigioni corrisposte agli agenti. Il saldo al 31 dicembre 2015 includeva inoltre consulenze non ricorrenti per Euro 227 migliaia relativi all'operazione Green Hunter. L'incremento dei costi del personale è esclusivamente attribuibile al maggior numero di dipendenti medi nel corso del 2016 rispetto a 2015.

Il margine operativo lordo risulta essere positivo e in miglioramento rispetto all'anno precedente per effetto di quanto menzionato in merito ai ricavi e agli altri ricavi e proventi. L'incremento dei costi per servizi, personale e altri è stato interamente compensato dai minori accantonamenti effettuati.

Pollenza Sole Srl

La società possiede gli impianti fotovoltaici Pollenza solar I, Morrovalle solar I, Pollenza solar II e Colbuccaro solar I per complessivi 6 MWp che nell'anno 2016 sono tutti a regime e producono ricavi per Euro 2.504 migliaia (Euro 2.756 migliaia nel 2015). I minori ricavi sono da attribuire alla minore produzione degli impianti per effetto delle minori ore di sole del 2016 e alla riduzione del prezzo di vendita dell'energia prodotta.

Molinetto Srl

La società possiede l'impianto fotovoltaico Morrovalle solar II della potenza di 1.276 kWp che nell'anno 2016 ha prodotto ricavi per Euro 333 migliaia (Euro 349 migliaia nel 2015).

Minieolica Marchigiana Srl

La società possiede l'impianto eolico da 200 kW denominato Giulo 1 che nell'anno 2016 ha prodotto ricavi per Euro 43 migliaia.

Civita Energy Srl

La società possiede l'impianto fotovoltaico di Camerano da 368 kWp, che nell'anno 2016 ha prodotto ricavi per Euro 114 migliaia (Euro 122 migliaia nel 2015).

Fintel Toscana Srl

La società possiede 16 impianti fotovoltaici su tetti di privati cittadini nella provincia di Lucca per una potenza complessiva di 57,8 kWp che hanno prodotto nell'anno 2016 ricavi per circa Euro 25 migliaia (Euro 27 migliaia nel 2015).

Energogreen Renewables Srl

La società nel 2016 ha proseguito la sua attività di manutenzione degli impianti del Gruppo e degli impianti costruiti per terzi. La stessa ha inoltre proseguito le attività propedeutiche all'ottenimento di alcune autorizzazioni di impianti termodinamici per conto terzi che verranno realizzati in Sardegna nella provincia di Cagliari e di impianti eolici nella regione Marche.

Agroenergie Società Agricola Srl

La società detiene la nuda proprietà dei terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici di Morrovalle Solar I e Monte San Giusto solar I. Parte del terreno su cui non insistono gli impianti è stata affittata per la coltivazione di grano.

Qualitagro società agricola forestale Sarl

La Qualitagro possiede il terreno di Potenza Picena di circa 22 ettari acquistato nel 2011 per la costruzione di un impianto fotovoltaico che, a causa delle modifiche normative relative all'incentivazione degli impianti fotovoltaici, non verrà più realizzato. Il terreno attualmente è stato affittato per la coltivazione di grano.

Territorio Srl

La società possiede 7 impianti fotovoltaici posti sui tetti degli edifici di proprietà del Comune di Orio al Serio per una potenza complessiva di 76,39 kWp che hanno generato nell'anno 2016 ricavi per Euro 37 migliaia (Euro 39 migliaia nel 2015).

Fintel Energija Doo

Si tratta della holding che controlla la società veicolo cui faranno capo i campi eolici serbi.

Mk-Fintel-Wind AD

E' la società che possiede il building permit del parco eolico "Kosava" da 128,8 MW ed è anche la controllante delle seguenti società di scopo: Energobalkan Doo, Vetropark Dunav 1, Vetropark Dunav 3, Vetropark RAM, Vetropark Kula, Vetropark Torak e Vetropark Kosava alle quali faranno capo i vari impianti eolici serbi di cui due in esercizio (La piccolina da 6,6 MW

e Kula da 9,9 MW) e gli altri autorizzati (138 MW) o in fase di autorizzazione (40 MW).

Energogreen Doo

La società nel 2016 ha proseguito l'attività di consulting e management per lo sviluppo e lo sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in Serbia con particolare attenzione ai progetti del Gruppo.

Vetropark Kula Doo

La società possiede l'impianto eolico "Kula" della potenza nominale di 9,9 MW, la cui costruzione è stata completata a febbraio 2016. L'esercizio a pieno regime è iniziato a decorrere da fine settembre 2016. Come citato nei fatti di rilievo avvenuti nel corso del 2016, la controllata ha beneficiato degli effetti positivi derivanti dalla conclusione della transazione con il fornitore dell'impianto eolico "Kula", finalizzata al riconoscimento di un indennizzo (pari a Euro 990 migliaia) per il ritardo nell'ultimazione della costruzione dello stesso impianto, inizialmente prevista entro la fine del 2015. La controllata ha realizzato inoltre nel corso dell'esercizio ricavi per l'energia prodotta per Euro 1.210 migliaia.

Energobalkan Doo

La società possiede l'impianto eolico "La Piccolina" della potenza nominale di 6,6 MW, il cui completamento della costruzione è avvenuto nel corso del 2016 e la cui entrata in esercizio a pieno regime è avvenuta a gennaio 2017.

Evoluzione del Mercato (Capogruppo)

Anche nell'anno 2016 abbiamo assistito al ribasso di prezzi e consumi dell'energia elettrica; per il gas i prezzi sono ancora in discesa mentre i consumi ricominciano a crescere sensibilmente. I segnali di ripresa nel terzo trimestre si accentuano pur se dovuti in parte alle note problematiche di fermo delle centrali nucleari francesi.

Mercato energia elettrica in Italia

Nel 2016 i consumi di energia elettrica sono tornati a calare. Secondo i dati forniti da Terna S.p.A., responsabile del dispacciamento nazionale, il totale dell'energia elettrica richiesta in Italia nel 2016 è stato pari a 310,2 miliardi di kWh, valore in diminuzione del 2,1% rispetto al 2015 con picchi intorno al -4% nelle isole.

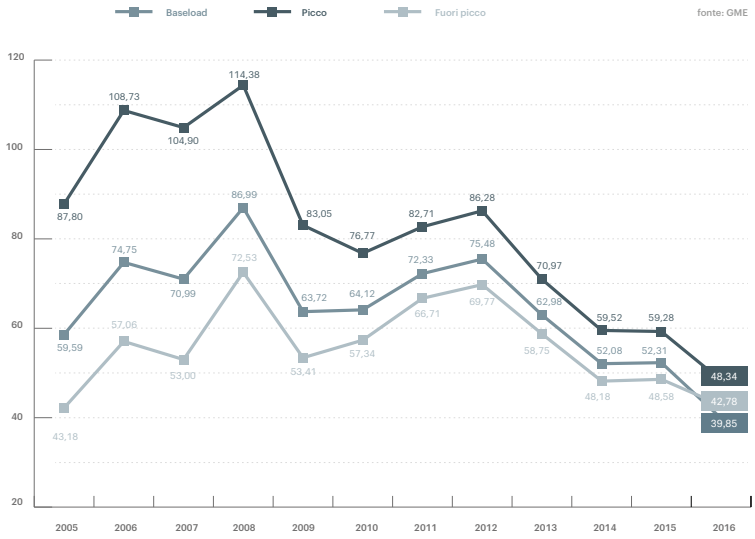
A fronte di tale calo dei consumi assistiamo in ogni caso ad un incremento della generazione energetica nazionale, che registra un +1,2%. Il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) con un calo del 18,2% rispetto al 2015, porta a 42,78 euro/MWh e riduce sensibilmente il differenziale di prezzo con le più importanti borse europee. La netta flessione, riconducibile ancora alla bassa domanda ed all'analogo andamento delle quotazioni nei principali mercati energetici internazionali, sarebbe risultata ancor più significativa se non influenzata dal fermo di alcune centrali nucleari francesi che nell'ultimo trimestre dell'anno hanno determinato una forte

spinta al rialzo. A fronte di un'offerta di energia elettrica sostanzialmente invariata, i volumi scambiati nel Mercato del Giorno Prima hanno trend positivo, anche se solo per un +0,6%, complici appunto le esportazioni record (+64,9 per cento) tutte concentrate, per il suddetto fenomeno, negli ultimi mesi dell'anno.

Da quanto sopra emerge che le ridotte importazioni dall'estero, hanno favorito la ripresa delle vendite dei produttori nazionali (+3,3 per cento) con particolare evidenza per quanto riguarda gli impianti a gas (+18,6%), e tra le rinnovabili, la fonte eolica (+6,4"%).

La liquidità del mercato guadagna oltre 2 punti percentuali sul 2015 e si attesta al 70,0 per cento, livello superato una sola volta nel 2013. Il Mercato infragiornaliero mostra ancora una decisa crescita in termini di volumi, (+12,1 per cento) con livelli di prezzo allineati e dinamiche strettamente correlate al più importante mercato a pronti (MGP). Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica, il prodotto più scambiato, l'Annuale 2017 baseload, chiude il periodo di trading a 44,73 euro/MWh. Nella Piattaforma conti energia a termine il sensibile calo delle transazioni registrate (-8,4 per cento) conferma e rafforza il cambio di tendenza manifestatosi nel 2015. Il prezzo medio di acquisto dell'energia nella borsa elettrica (PUN), con una flessione di 9,53 euro/MWh (-18,2 per cento) rispetto all'anno precedente, si porta a 42,78 euro/MWh, riavviando un tendenza ribassista iniziata nel 2013 che pareva esaurita nel 2015. Analoghe dinamiche si osservano nei gruppi di ore, dove il PUN scende di 10,94 euro/MWh (-18,5 per cento) nelle ore di picco e di 8,73 euro/MWh (-18,0 per cento) nelle ore fuori picco, attestandosi sui minimi storici pari rispettivamente a 48,34 e 39,85 euro/MWh. Il rapporto prezzo picco/baseload si conferma a 1,13 in linea con i bassi livelli del quinquennio precedente. Il prezzo orario massimo, pari a 150,00 euro/MWh, si registra alle ore 19 di martedì 15 novembre; il prezzo orario più basso, pari a 10,94 euro/MWh, alle ore 14 di domenica 27 marzo" (fonte: GME).

Grafico 1:
MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)



Mercato del gas in Italia

Nel 2016 i consumi di Gas Naturale in Italia arrivano a 70,4 miliardi di Mc con un incremento del +4,9% rispetto al precedente anno 2015. I consumi del settore termoelettrico favoriti dalla contrazione della produzione da fonti rinnovabili e dal calo delle importazioni di energia elettrica dall'estero esibiscono un +12,1% arrivando a 23,3 miliardi di mc. In controtendenza rispetto al 2015 assistiamo ad un incremento dei consumi del settore industriale che salgono a 13,4 miliardi di mc (+0,5%). Nei sistemi di stoccaggio le iniezioni raggiungono il livello record di 11,2 miliardi di mc superando il record dello scorso anno pari a 10,9 mc. Per quanto riguarda l'offerta la produzione nazionale è ancora registra ancora un trend negativo di -13,7% (5,6 miliardi di mc), mentre le importazioni dall'estero aumentano del 6,6% (65 miliardi di mc). Le erogazioni dai sistemi di stoccaggio, già in rialzo lo scorso anno toccano nel 2016 il record più alto degli ultimi 10 anni con 11 miliardi di mc, corrispondenti a circa il + 3,7%. Resta invariata la giacenza di gas stoccato nell'ultimo giorno dell'anno. Nei mercati regolati dal gas gestiti dal GME sono stati scambiati complessivamente 47,5 milioni di MWh (49,2 milioni di MWh nel 2015). Il G+1 della Piattaforma di Bilanciamento, che ha interrotto la sua attività a fine settembre, si conferma ancora più liquido con prezzi ai minimi storici e in linea con le quotazioni al PSV.

Grafico 2:
MGP, volumi e liquidità

ANDAMENTI DEL MERCATO DEL GAS IN ITALIA

Nel 2016 i consumi di gas naturale rafforzando il cambio di tendenza del 2015 registrano un nuovo rialzo, pari a +4,9% attestandosi a 70.396 milioni di mc (745,0 TWh). I consumi del settore civile, anche per le più miti temperature invernali scendono lievemente a 31.434 milioni di mc (-0,5%), I consumi del settore termoelettrico, invece, beneficiando della pesante

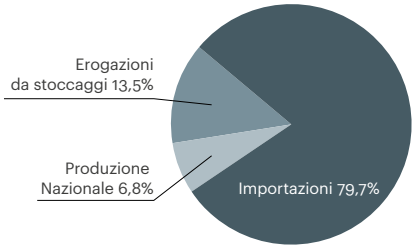
produzione rinnovabile e delle importazioni di energia elettrica ai minimi storici, si portano sul valore più alto degli ultimi 4 anni a 23.336 milioni di mc in decisa crescita per il secondo anno consecutivo (12,1%). Inversione di tendenza per i consumi del settore industriale, anch'essi ai massimi degli ultimi quattro anni, con 13.357 milioni di mc (+4,4%). In aumento anche le esportazioni, pari a 2.269 milioni di mc (+19,3%) mentre le iniezioni nei sistemi di stoccaggio raggiungono il record storico di 11.188 milioni di mc (+2,6%).Dal lato offerta la produzione nazionale, con una flessione del 13,7%, scende a 5.567 milioni di mc, mentre le importazioni di gas naturale, si confermano in crescita attestandosi a 65.029 milioni di mc (+6,6%).La quotazione annuale del gas al PSV, in flessione di 6,29 €/MWh (-28,4%) rispetto al 2015, scende a 15,85 €/MWh, registrando il suo valore più basso dal 2010. (fonte: GME).

Figura 1. Bilancio gas trasportato, Anno 2016 fonte: dati SRG

	Ml di mc	TWh	variaz. (%)
Importazioni	**65.029**	**688,2**	**+6,6**
Import per punti di entrata			
Mazara del Vallo	18.872	199,7	+159,8
Tarvisio	28.235	298,8	-5,9
Passo Gries	6.695	70,9	-37,2
Gela	4.807	50,9	-32,5
Gorizia	5	0,0	-76,5
Panigaglia (GNL)	216	2,3	+297,8
Cavarzere (GNL)	5.721	60,6	-1,6
Livorno (GNL)	478	5,1	+1134,5
Produzione Nazionale	5.567	58,9	-13,7
Erogazione da stoccaggi	10.988	116,3	+3,7
Totale Immesso	**81.584**	**863,4**	**+4,6**
Riconsegne Rete Snam Rete Gas	68.127	721,0	+4,5
Industriale	13.357	141,4	+4,4
Termoelettrico	23.336	247,0	+12,1
Rete di distribuzione	31.434	332,7	-0,5
Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*	2.269	24,0	+19,3
Totale Consumato	**70.396**	**745,0**	**+4,9**
Iniezioni negli stoccaggi	11.188	118	+2,6
Totale Prelevato	**81.584**	**863,4**	**+4,6**

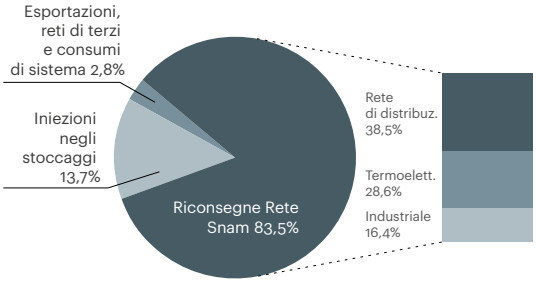
* comprende variazione invaso/svaso, pedite, consumi e gas non contabilizzato

TOTALE IMMESSO



fonte: dati SRG

TOTALE PRELEVATO



Evoluzione normativa del mercato elettrico e del gas

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa all'anno 2016 per i diversi ambiti del business aziendale:

- Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 13 maggio 2016, n. 94: il Regolamento recante l'attuazione dell'articolo 1, comma 154, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Canone Rai in bolletta), è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.129 del 4 giugno 2016. Il provvedimento disciplina le regole per 'attuazione della misura introdotta dalla Legge di Stabilità (Legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha previsto il pagamento del canone Rai attraverso le bollette elettriche.
- Processo di Rimozione della Tutela di prezzo nel settore elettrico - "Tutela 2.0": con la delibera 369/2016/R/eel del 7 luglio 2016, l'Autorità ha istituito lo strumento della Tutela Simile per il settore elettrico che è stato introdotto a partire dal 1° gennaio 2017. Il provvedimento è stato emesso a conclusione del procedimento avviato nel mese di febbraio 2016 con il documento di consultazione 75/2016, contenente gli orientamenti finali in materia di ridefinizione delle condizioni dei servizi di tutela nel settore dell'energia elettrica per i clienti finali domestici e le piccole imprese, in linea con il processo di rimozione della tutela in discussione a livello parlamentare (DDL Concorrenza). Relativamente alla Tutela Simile è stato previsto che i clienti domestici e le piccole imprese serviti in maggior tutela possano volontariamente richiedere di essere serviti su tale mercato tramite il sito centrale gestito dall'Acquirente Unico che metterà in contatto clienti e fornitori prescelti. Per poter servire la Tutela Simile gli operatori dovranno soddisfare requisiti di solidità economica e finanziaria, di onorabilità e di natura operativa e potranno servire un numero massimo di clienti, inizialmente pari a 500.000. Il contratto avrà la durata di un anno senza possibilità di proroga e riguarderà la sola fornitura di energia elettrica. Per quanto riguarda invece le condizioni economiche applicate, il prezzo in Tutela Simile sarà così composto:
  - un bonus una tantum (in euro/punto di prelievo) riconosciuto in un'unica soluzione nella prima fattura e il cui livello (differenziato per tipologia di cliente) sarà definito da ciascun fornitore al momento della procedura di ammissione. In caso di risoluzione anticipata del contratto, il fornitore potrà richiederne la restituzione in misura proporzionale al periodo compreso tra la cessazione del contratto e la scadenza originaria del medesimo (ciò non vale nei casi in cui il cliente receda per mancata risposta a un reclamo nei termini previsti e qualora il contratto si interrompa per perdita dei requisiti da parte del fornitore);
  - il corrispettivo PED e la componente DISPBT applicati ai clienti di maggior tutela;
  - il corrispettivo PCR, appositamente introdotto per la Tutela Simile al fine di garantire la copertura dei rischi connessi all'approvvigionamento di energia (da determinare con successivo provvedimento);
  - il corrispettivo PCV di riferimento per i clienti della Tutela Simile (da determinare con successivo provvedimento).
- Riforma della fatturazione: l'Autorità, successivamente alla delibera 100/2016/R/com del

10 marzo 2016 che regolava l'emissione della fattura di chiusura, ha pubblicato la delibera 463/2016/R/com del 4 agosto 2016 concernente il Testo Integrato della Fatturazione (TIF), in vigore dal 1° gennaio 2017. Tale delibera, che contiene la nuova regolazione in materia di fatturazione di ciclo e di chiusura, conferma anche l'obbligo di prevedere, probabilmente a partire da gennaio 2018, un'offerta standard per tutti i venditori del mercato libero. Il documento è applicabile a tutti i clienti connessi in bassa tensione (ad esclusione dell'illuminazione pubblica) per il settore elettrico e ai clienti con consumi inferiori a 200.000 Smc/anno per il settore del gas, siano essi serviti nei regimi di tutela o nel mercato libero. Le principali decisioni dell'Autorità riguardano le tempistiche di emissione della fattura, la periodicità di fatturazione, il divieto di emettere fatture miste per determinate casistiche, le autoletture, gli indennizzi automatici per il cliente sia da parte del distributore che del venditore e la rilevazione delle misure gas ed elettriche da parte dei distributori.

- Qualità commerciale: nel corso del 2016 l'Autorità ha avviato un riforma per la razionalizzazione del sistema di tutele dei clienti finali in materia di trattamento dei reclami e risoluzione extragiudiziale delle controversie.
- Con la delibera 413/2016/R/com del 21 luglio 2016 sono state introdotte significative modifiche al Testo Integrato della regolazione della qualità commerciale dei servizi di vendita, tra cui:
  - modifiche agli indicatori di qualità commerciale della vendita;
  - aumenti degli indennizzi per il mancato rispetto degli standard di qualità sia a capo dei venditori che dei distributori;
  - previsione di un percorso di riduzione delle tempistiche di risposta ai reclami scritti da 40 e 30 giorni;
  - un nuovo rapporto annuale su reclami e controversie;
  - l'imposizione da gennaio 2018 di una nuova classificazione dei reclami, in linea con le Raccomandazioni europee, nei sistemi di venditori e distributori. Inoltre, è stato approvato il Testo integrato in materia di procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra clienti o utenti finali e operatori o gestori nel settori regolati dall'Autorità (TICO), che rende obbligatorio il tentativo di conciliazione ai fini della procedibilità giudiziale e ne regola le procedure.
- Con il documento di consultazione 621/2016/E/com del 4 novembre 2016, l'Autorità ha consultato gli operatori rispetto alla proposta di istituire un terzo livello di giudizio in capo all'Autorità. In particolare, si prevede che il meccanismo del terzo livello, che sarà di stampo decisorio, sia attivabile volontariamente da parte dei clienti finali dei settori regolati, in caso di fallimenti della conciliazione posta al secondo livello del medesimo sistema. Tale meccanismo, il cui esito è costituito da un provvedimento amministrativo vincolante per le parti, impugnabile presso il TAR competente, non pregiudica il ricorso al giudice ordinario. Qualora l'istanza del cliente risultasse fondata, l'Autorità potrebbe condannare l'operatore ad effettuare i rimborsi di somme non dovute oppure imporre

altri obblighi. In caso di mancata ottemperanza alla decisione, si configurerebbe una violazione sanzionabile, e la decisione, comunicata alle parti, verrebbe pubblicata nel sito web dell'Autorità.

5. Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, del Codice Civile si dà atto che il Gruppo Fintel non svolge tale tipo di attività. L'unica attività di sviluppo portata avanti nel corso del 2016 è stata la ricerca e la selezione dei siti ottimali per la costruzione di impianti con tecnologia solare termodinamica a sali fusi.

6. Prevedibile evoluzione della gestione

Il Gruppo sta ampliando la sua rete commerciale per potenziare il portafoglio clienti di energia e gas con utenze domestiche e aziendali medio/piccole. Proseguirà anche nell'anno 2017 pertanto tale attività di potenziamento ed espansione della rete con particolare focus nelle regioni Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia, Veneto, Piemonte e Lombardia.

In Serbia sono entrati in funzione nel corso del 2016 i primi due impianti eolici "La Piccolina" e "Kula" e sono inoltre iniziati i lavori di costruzione dell'impianto di Kosava (primo stralcio del progetto 69 MW) per il quale entro il 2017 saranno concluse le operazioni di finanziamento. La società di sviluppo del Gruppo, che ha sviluppato per conto terzi alcuni progetti relativi agli impianti termodinamici nella Regione Sardegna, attende la conclusione dell'iter autorizzativo per 2 di essi della potenza di 55 MW l'uno entro l'anno e sta realizzando un nuovo progetto di parco eolico nelle Marche.

Come meglio specificato nelle note esplicative, gli amministratori hanno valutato come esistente la capacità di Fintel Energia Group S.p.A. e del Gruppo ad essa facente capo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto i bilanci separato e consolidato al 31 dicembre 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

7. Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Si propone all'Assemblea di coprire la perdita della Capogruppo pari ad Euro 512 migliaia mediante utilizzo della Riserva da Sovraprezzo Azioni per Euro 512 migliaia.

8. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti, consorelle

Al 31 dicembre 2016, Fintel Energia Group S.p.A. è controllata dalla famiglia Giovannetti:

- Indirettamente per l' 86,22% tramite la società Hopafi S.r.l. il cui capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia Group S.p.A.

e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia Group S.p.A;

- Direttamente per lo 0,8% da Alcide Giovannetti.

Il 9,22% dei titoli Fintel Energia Group S.p.A. sono posseduti da Moschini S.p.A., mentre il rimanente il 3,73% rappresentava il flottante di mercato.

9. Azioni proprie e azioni / quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né azioni o quote di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria, o per interposta persona azioni proprie o quote di società controllanti.

10. Interessi degli Amministratori con parti correlate

La società Giga S.r.l. è posseduta al 90% da Tiziano Giovannetti ed al 10% da Alcide Giovannetti. Tiziano Giovannetti è Amministratore Delegato della società Giga S.r.l. con tutti i poteri di gestione.

Nel 2016 i rapporti economici intercorsi fra Fintel Energia Group S.p.A. e Giga S.r.l. sono stati i seguenti:

- Fatturazione annua Giga S.r.l. verso Fintel Energia Group S.p.A. ed Energogreen Renewables S.r.l. di canoni per aggiornamento e mantenimento sito, gestione dominio e CRM Agenti per complessivi Euro 81,5 migliaia.

La società Energogreen Renewables S.r.l. è posseduta al 49% dalla Hopafi S.r.l. di cui Tiziano Giovannetti è socio di maggioranza. Tiziano Giovannetti è amministratore della Energogreen Renewables S.r.l. con tutti i poteri di gestione: nel 2016 i rapporti economici intercorsi tra Energogreen Renewables S.r.l. e Tiziano Giovannetti sono stati i seguenti:

- Canone affitto annuo per sede commerciale addebitata da Tiziano Giovannetti a Energogreen Renewables S.r.l. pari ad Euro 24 migliaia.

11. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice Civile di seguito si riferisce che nel corso dell'esercizio 2016 non sono stati utilizzati da parte della Società strumenti finanziari rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

12. Corporate Governance

La Società ha adottato una governance societaria tipica delle aziende di grandi dimensioni. In sintesi la governance si articola secondo il seguente modello operativo:

1. Consiglio di Amministrazione composto da 6 membri di cui 4 indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione, come da previsione statutaria e di legge, ha eletto fra i suoi membri

il Presidente e l'Amministratore Delegato;

2. Collegio Sindacale composto da 3 membri effettivi e due membri supplenti come previsto dalla legge per le società per azioni;
3. Società di Revisione nominata dall'Assemblea degli azionisti su proposta del Collegio Sindacale;
4. Organismo di vigilanza, per la verifica del buon funzionamento del modello di organizzazione e gestione previsto per rispondere alle specifiche esigenze determinate dalla entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi dai propri dipendenti. Esso è composto da 3 membri tutti indipendenti, all'interno dei quali è previsto un Presidente.

13. Clima sociale politico e sindacale

L'azienda mantiene con il personale un clima positivo di reciproca considerazione e collaborazione. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro; la Società non ha causato danni all'ambiente, né ha ricevuto sanzioni o pene per reati o danni ambientali.

14. Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio

In data 10 gennaio 2017 il Ministero dell'Energia e delle Risorse Minerarie serbo ha comunicato alla controllata Energobalkan d.o.o. l'ottenimento dell'Energy Licence per la centrale eolica di "La Piccolina" da 6,6 MW sita in Vrsac, a circa 85 km a nord-est di Belgrado. L'Energy Licence sancisce per la controllata di Fintel il diritto a percepire da subito una feed-in tariff di 93.6 Euro/MWh + inflazione per i prossimi 12 anni ovvero fino a 2029.

Pollenza, 15 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alcide Giovannetti

Bilancio consolidato
Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Attività			
Attività non correnti			
Attività Materiali	41.875	35.179	9
Attività Immateriali	1.617	1.798	10
Avviamento	2.399	2.399	11
Partecipazioni in società collegate	1.611	1.716	12
Crediti verso collegate e controllanti	4.710	4.710	13
Altre attività non correnti	98	106	14
Attività finanziarie	836	1.225	15
Imposte anticipate	2.734	2.964	16
Totale attività non correnti	**55.881**	**50.098**	
Attività correnti			
Rimanenze	335	363	17
Lavori in corso	1.187	1.045	18
Crediti commerciali	10.773	10.530	19
Altre attività correnti	2.337	2.395	20
Crediti per imposte	748	652	21
Attività finanziarie	0	0	15
Disponibilità liquide	3.156	2.622	22
Totale attività correnti	**18.537**	**17.608**	
Totale attività	**74.418**	**67.705**	

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	2.561	2.561	23
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.895	7.347	23
Riserva legale	149	149	23
Utili/(Perdite) portati a nuovo e altre riserve	(3.371)	(2.034)	23
Riserva per strumenti derivati valutati al fair value	(196)	(103)	23
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(45)	(34)	23
Riserva conversione bilanci in valuta	(27)	(24)	23
Utile (Perdita) di esercizio	(219)	(1.808)	23
Patrimonio netto di Gruppo	**5.746**	**6.055**	
Quota di pertinenza di terzi	**(858)**	**(1.078)**	23
Patrimonio netto totale	**4.889**	**4.977**	
Passività non correnti			
Debiti finanziari	29.598	23.636	24
Benefici ai dipendenti	447	392	25
Fondi per rischi ed oneri	1.569	1.480	26
Altre passività non correnti	9.433	8.947	27
Strumenti finanziari derivati non correnti	640	549	28
Totale Passività non correnti	**41.688**	**35.004**	
Passività correnti			
Debiti finanziari	3.613	3.810	24
Debiti finanziari verso soci e minorities	5.545	5.271	29
Debiti commerciali	10.088	10.035	30
Debiti per imposte correnti	209	147	21
Altre passività correnti	8.387	8.461	31
Totale Passività correnti	**27.841**	**27.724**	
Totale Passività	**69.529**	**62.729**	
Totale Patrimonio Netto e Passività	**74.418**	**67.705**	

Prospetto di conto economico consolidato

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Conto economico			
Ricavi delle vendite	21.178	19.147	32
Variazioni delle rimanenze di prodotti e lavori in corso	142	132	
Altri ricavi e proventi	2.350	492	33
Ricavi totali	**23.669**	**19.771**	
Costi per materie prime	(14.126)	(13.513)	34
Costi per servizi	(2.900)	(2.381)	35
Costi per il personale	(2.128)	(1.955)	36
Costi capitalizzati per costruzioni interne	251	123	37
Ammortamenti	(1.674)	(1.429)	38
Accantonamenti ed altre svalutazioni	(573)	(363)	39
Altri costi	(517)	(755)	40
Costi operativi	**(21.666)**	**(20.274)**	
Risultato operativo	**2.003**	**(503)**	
Oneri finanziari	(1.522)	(1.206)	41
Proventi finanziari	258	310	42
Proventi/ (Oneri) da collegate	(189)	(229)	43
Risultato prima delle imposte	**550**	**(1.628)**	
Imposte	(460)	(387)	44
Risultato netto	**90**	**(2.015)**	
Risultato netto attribuibile alle minoranze	309	(207)	23
Risultato del gruppo	**(219)**	**(1.808)**	
Risultato netto per azione base (in euro)	**(0,0085)**	**(0,0706)**	46
Risultato netto per azione diluito (in euro)	**(0,0085)**	**(0,0706)**	

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Conto economico complessivo			
Risultato netto (A)	**90**	**(2.015)**	23
Altri componenti di conto economico complessivo			
Utile/(Perdite) derivanti dalla conversione in euro dei bilanci delle società estere	(7)	(13)	23
Utile/(Perdite) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedges)	(173)	(191)	23
Totale componenti che saranno successivamente riclassificate a conto economico (B)	**(180)**	**(204)**	
Utile/(Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11)	9	23
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (C)	**(11)**	**9**	
Risultato netto complessivo (A+B+C)	**(100)**	**(2.209)**	
– Attribuibile al Gruppo	(326)	(1.909)	
– Attribuibile ai terzi	226	(300)	
Risultato netto complessivo	**(100)**	**(2.209)**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

€ migliaia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva di "cash flow hedge"	Riserva piani a benefici definiti	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utili e riserve da consolidato	Utile (Perdita) esercizio	Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	Utile (Perdita) di terzi	Patrimonio di terzi	Patrimonio totale
01/01/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**(17)**	**0**	**(44)**	**2.201**	**(2.639)**	**(1.608)**	**7.952**	**(665)**	**(155)**	**(820)**	**7.132**
Altri movimenti														
Allocazione del risultato del precedente esercizio							(1.228)	(380)	1.608	0	(155)	155	0	0
Distribuzione di dividendi - quote dei terzi													0	0
Transazioni con i terzi e altri movimenti								11		11	42		42	54
Totale altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(1.228)**	**(369)**	**1.608**	**11**	**(112)**	**155**	**42**	**54**
Risultato complessivo dell'esercizio														
Utile (Perdita) dell'esercizio									(1.808)	(1.808)		(207)	(207)	(2.015)
Altri componenti del conto economico complessivo				(8)	(103)	9				(101)	(93)		(93)	(195)
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**(8)**	**(103)**	**9**	**0**	**0**	**(1.808)**	**(1.909)**	**(93)**	**(207)**	**(300)**	**(2.209)**
31/12/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**(24)**	**(103)**	**(34)**	**974**	**(3.008)**	**(1.808)**	**6.055**	**(871)**	**(207)**	**(1.078)**	**4.977**

€ migliaia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva di conversione	Riserva di "cash flow hedge"	Riserva piani a benefici definiti	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utili e riserve da consolidato	Utile (Perdita) esercizio	Patrimonio netto	Capitale e riserve di terzi	Utile (Perdita) di terzi	Patrimonio di terzi	Patrimonio totale
01/01/2016	**2.561**	**7.347**	**149**	**(24)**	**(103)**	**(34)**	**974**	**(3.008)**	**(1.808)**	**6.055**	**(871)**	**(207)**	**(1.078)**	**4.977**
Altri movimenti														
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(452)					(974)	(382)	1.808	0	(207)	207	0	0
Distribuzione di dividendi - quote dei terzi											(32)		(32)	(32)
Transazioni con i terzi e altri movimenti								18		18	26		26	44
Totale altri movimenti	**0**	**(452)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**(974)**	**(364)**	**1.808**	**18**	**(213)**	**207**	**(6)**	**12**
Risultato complessivo dell'esercizio														
Utile (Perdita) dell'esercizio									(219)	(219)		309	309	90
Altri componenti del conto economico complessivo				(3)	(93)	(11)				(107)	(83)		(83)	(191)
Totale Risultato complessivo dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**(3)**	**(93)**	**(11)**	**0**	**0**	**(219)**	**(326)**	**(83)**	**309**	**226**	**(100)**
31/12/2016	**2.561**	**6.895**	**149**	**(27)**	**(196)**	**(45)**	**0**	**(3.371)**	**(219)**	**5.746**	**(1.167)**	**309**	**(858)**	**4.889**

Rendiconto finanziario consolidato

€ migliaia	Note	31/12/2016	31/12/2015
Flusso monetario dell'attività operativa			
Risultato ante imposte		550	(1.628)
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	9-10-38	1.668	1.429
Imposte	44	(460)	(387)
Oneri finanziari	41	1.522	1.206
Svalutazione partecipazioni in società collegate	43	189	229
Variazione crediti e altre attività correnti	19-20	(293)	(150)
Variazione rimanenze	17	28	(0)
Variazione lavori in corso	18	(142)	(132)
Variazione debiti e altre passività correnti	30-31	1.405	2.118
Variazione netta fondi rischi e oneri	26	90	133
Variazione del trattamento di fine rapporto da lavoro	25	35	43
Variazione (attività) passività fiscali	16-21	228	215
Variazione altre attività/passività non correnti	14-27	494	456
Totale flusso dell'attività operativa		**5.314**	**3.532**
Oneri finanziari pagati		**(1.280)**	**(1.191)**
Flusso netto dell'attività operativa		**4.034**	**2.341**
Flusso monetario derivante dall'attività di investimento			
Investimenti in attività immateriali	10	(14)	(93)
Uscite per acquisti di attività materiali	9	(9.377)	(12.249)
Valore netto contabile delle immobilizzazioni materiali cadute	9	23	
Variazione partecipazione in società collegate	12	(84)	
Variazione delle attività finanziarie non correnti	14	389	(739)
Totale flusso dell'attività di investimento		**(9.064)**	**(13.080)**
Flusso monetario derivante dall'attività di finanziamento			
Incrementi/ (decrementi) patrimonio netto di terzi	23	13	9
Pagamento di dividendi ai soci di minoranza	23	(487)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	23	18	11
Nuovi finanziamenti	24	8.331	11.242
Variazione finanziamenti da soci e soci di minoranza	29	287	2.066
Rimborsi finanziamenti e leasing	24	(2.538)	(3.187)
Variazione debiti bancari	24	(29)	(847)
Totale flusso dell'attività di finanziamento		**5.594**	**9.294**
Variazione delle disponibilità liquide e dei mezzi		**564**	**(1.444)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		2.622	4.066
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		(30)	
Flusso monetario		564	(1.444)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	22	**3.156**	**2.622**

Bilancio consolidato Note esplicative

1. Informazioni generali

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la **"Società"** oppure **"Fintel Energia"**) e le sue controllate (congiuntamente il **"Gruppo Fintel"** oppure il **"Gruppo"**) costituiscono un operatore verticalizzato nella filiera integrata dell'energia, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale in Italia e nello sviluppo e sfruttamento di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico e minieolico) in Italia ed in Serbia. Il Gruppo si prefigge l'obiettivo di offrire servizi e soluzioni integrate e, attraverso l'espansione della propria attività nel settore delle energie rinnovabili, mira ad accedere al mercato della produzione di energia elettrica con modalità che possano coniugare l'efficienza e l'ottimizzazione dei costi e delle risorse con i benefici ambientali. Inoltre, il Gruppo è attivo nel settore della consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sia a favore del Gruppo stesso sia su richiesta di terzi.

Fintel Energia, la Capogruppo, è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione "Leader service S.r.l." Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel S.r.l. iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi S.r.l. Il 19 febbraio 2010, nell'ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., l'assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un'ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group S.p.A. Fintel Energia è quotata all'AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Fintel Energia ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2016:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,2%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Mercato	955.523	3,73%
Totale	**25.612.092**	**100,0%**

Hopafi S.r.l. (**"Hopafi"**) è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Il presente bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 15 maggio 2017.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli *"International Financial Reporting Standards",* tutti gli *"International Accounting Standards (IAS)"* e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee (IFRIC)"*, precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee (SIC)"*,)", che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte di seguito, il presente bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In virtù dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2016, degli effetti negativi derivanti dalla situazione economica generale negli ultimi esercizi con impatti sul core business e sulla qualità del credito e dal c.d. "decreto spalmaincentivi" che ha inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, il Gruppo continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 26, 27 e 31 delle presenti note esplicative), per alcune delle quali è già stata definita una rateizzazione secondo quanto consentito dall'attuale normativa,

mentre per le altre la Capogruppo ha in animo di usufruire delle medesime possibilità di rateizzazione.

Al 31 dicembre 2016, in conseguenza dei risultati economici e finanziari non in linea con le aspettative a causa dei fattori sopra indicati, i parametri finanziari relativi al finanziamento con Intesa Sanpaolo non sono stati rispettati. In particolare, il risultato netto al 31 dicembre 2016, positivo per Euro 90 migliaia, risulta essere in netto miglioramento rispetto a quello del 2015 (negativo per Euro 2.015 migliaia), principalmente per effetto dei risultati positivi delle controllate serbe e del recupero di marginalità anche nel core business dell'energia elettrica e del gas.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group SpA hanno predisposto il presente bilancio al 31 dicembre 2016, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio consolidato dell'esercizio precedente e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti.

In data 31 maggio 2016, la Capogruppo aveva ottenuto il *waiver* da Intesa Sanpaolo per la posticipazione al 31 dicembre 2016 della misurazione dei *covenants* previsti dal contratto di finanziamento (debito residuo pari ad Euro 1.498 migliaia al 31 dicembre 2016). A seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, tale prestito, così come al 31 dicembre 2015, anche al 31 dicembre 2016 è stato interamente riclassificato fra i debiti correnti, vista la facoltà per Intesa Sanpaolo di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del *waiver,* con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Il risultato netto al 31 dicembre 2016, positivo per Euro 90 migliaia, risulta essere in netto miglioramento rispetto a quello del 2015 (negativo per Euro 2.015 migliaia), principalmente per effetto dei risultati positivi delle controllate serbe e del recupero di marginalità anche nel core business dell'energia elettrica e del gas.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management del Gruppo sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio patrimoniale.

Nel 2016 sono stati conseguiti risultati positivi e si conferma una situazione di equilibrio sui flussi di cassa, seppur Il Gruppo presenta ancora delle posizioni debitorie scadute che dovranno essere regolarizzate.

In particolare:

- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni;
- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario

istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalla controllata Molinetto S.r.l. e dalla Civita Energy S.r.l. e sono in esercizio rispettivamente dal 2012 dal 2011; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate e quindi di conseguenza del Gruppo un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;

- è stata ultimata la costruzione dei primi due impianti eolici in Serbia, "La Piccolina" e "Kula" rispettivamente della potenza installata di 6,6 MW e 9,9 MW. L'entrata in esercizio a pieno regime di "Kula" è avvenuta a fine settembre 2016 mentre quella di "La Piccolina" decorre da gennaio 2017. L'entrata in esercizio dei suddetti impianti, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei, comporterà la possibilità al Gruppo di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata a partire a pieno regime dal 2017;
- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo alcuni impianti eolici Serbi di dimensioni rilevanti già autorizzati;
- sono in corso trattative per la cessione degli impianti fotovoltaici italiani.

La positiva conclusione di una o più di tali operazioni potrebbe comportare benefici immediati al Gruppo e il regolamento delle posizioni scadute pregresse.

Infine, come detto sopra, si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Capogruppo ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie al Gruppo per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai

sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 16 maggio 2017, successivamente alla delibera di approvazione del presente progetto di bilancio, avvenuta in data 15 maggio 2017, è pervenuto il *waiver* da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti dal contratto stipulato dalla Società con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2017.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati, il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale consolidato viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico consolidato, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per il Gruppo rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo consolidato.
- il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza

separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;

- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della capogruppo Fintel Energia e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2016 delle società controllate approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è di seguito rappresentato:

Ragione Sociale	Capitale Sociale (Euro/000) (*)	Sede Legale	31/12/2016 % Possesso	31/12/2015 % Possesso	
Fintel Energia Group S.p.A.	2.561	Pollenza (MC)			
Bore Chienti S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Pollenza Sole S.r.l.	33	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Agroenergie Società Agricola S.r.l.	50	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Minieolica Marchigiana S.r.l.	10	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Territorio Sviluppo & Sinergie S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Fintel Toscana S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Civita Energy S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Fintel Energija Doo	8	Belgrado (Serbia)	100%	100%	Diretta
Mk-Fintel-Wind AD	308	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Energobalkan Doo	3.006	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Energogreen Doo	9	Belgrado (Serbia)	51%	51%	Diretta
Energogreen Renewables S.r.l.	100	Pollenza (MC)	51%	51%	Diretta
Qualitagro Società Agricola Forestale a r.l.	100	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Molinetto S.r.l.	10	Pollenza (MC)	100%	100%	Diretta
Energogreen LTD	-	Kensington, London (UK)	26%	26%	Indiretta
Vetropark Ram Doo	-	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Vetropark Kula Doo	2.608	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Vetropark Dunav 3 Doo	-	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Vetropark Dunav 1 Doo	-	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Vetropark Torak Doo	2	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Vetropark Kosava 2 Doo	22	Belgrado (Serbia)	54%	54%	Indiretta
Consolidamento con il metodo del Patrimonio Netto:					
Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (Ex Energogreen S.r.l.)	10	Bolzano	40%	40%	Diretta

(*) I valori del capitale sociale delle società serbe sono convertiti al cambio Euro/Dinari serbi storico

L'area di consolidamento non ha subito modifiche rispetto al 31 dicembre 2015, fatta eccezione per la costituzione della Fintel gas e luce S.r.l.

Si segnala infine che il Gruppo detiene una partecipazione nella società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., di cui la Capogruppo detiene il 40%. La collegata ha sede a Bolzano ed è valutata con il metodo del patrimonio netto. Si rinvia alla nota 12 per maggiori informazioni sulla collegata.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Società controllate

Secondo quanto previsto dallo IFRS 10, sono considerate società controllate tutte le

imprese ed entità sulle quali il Gruppo:

- ha il "potere", ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti che incidono in maniera significativa sui rendimenti;
- è esposto alla variabilità dei rendimenti derivanti dal coinvolgimento con le stessi;
- esercita il "potere" al fine di ottenere benefici dalla sua attività.

Le società controllate risultano consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono di seguito riportati.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi e gli altri componenti del conto economico complessivo dell'impresa consolidata con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile della partecipazione è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto dell'impresa partecipata.

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile o perdita, ivi inclusi i componenti del conto economico complessivo, di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci di bilancio.

Le operazioni di aggregazione di impresa, finalizzate tra entità non sottoposte a controllo comune, in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto ("purchase method"). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente ("fair value") alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività, passività e passività potenziali acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

L'acquisto di ulteriori quote di partecipazione in società controllate e la vendita di quote di partecipazione che non implicano la perdita del controllo sono considerati transazioni tra azionisti; in quanto tali, gli effetti contabili delle predette operazioni sono rilevati direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

La cessione di quote di controllo comporta, invece, la rilevazione a Conto economico

dell'eventuale plusvalenza (o minusvalenza) da alienazione e degli effetti contabili rivenienti dalla misurazione al *"fair value"*, alla data della cessione, dell'eventuale partecipazione residua.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il gruppo esercita un'influenza notevole. L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni in società collegate e quelle in società controllate congiuntamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività, alle passività e alle passività potenziali, e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo;
- gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.5 Conversione di bilanci e di operazioni effettuate in moneta diversa dall'Euro

Valuta funzionale e presentazione del bilancio

Le operazioni incluse nei bilanci di ciascuna società appartenente al Gruppo sono misurate secondo la valuta dell'ambiente economico di riferimento in cui l'entità opera (la "valuta funzionale").

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

Società estere appartenenti al Gruppo

Alla data di chiusura dell'esercizio, le attività e le passività delle società consolidate,

la cui valuta di conto è diversa dall'Euro, sono convertite nella valuta di presentazione dei conti consolidati di Gruppo al tasso di cambio in vigore a tale data. Le voci di conto economico, invece, sono convertite al cambio medio dell'esercizio e le differenze derivanti dall'adeguamento del patrimonio netto iniziale ai cambi correnti di fine esercizio nonché le differenze derivanti dalla diversa metodologia usata per la conversione del risultato dell'esercizio sono contabilizzate in una specifica voce di patrimonio netto.

Valuta	Cambio 31/12/2016	Cambio 31/12/2015	Cambio medio 2016	Cambio medio 2015
Dinaro Serbo	123,40	121,45	123,11	120,69
Sterlina	0,86	0,73	0,82	0,73

2.6 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Anni
Impianti fotovoltaici ed eolici	20
Impianti e macchinari	5
Attrezzature industriali e commerciali	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio. L'ammortamento decorre dal momento in cui gli impianti sono "pronti per l'uso secondo le modalità intese dagli amministratori" (che coincide con il termine del periodo di collaudo).

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come leasing operativi. I costi riferiti a tali *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito

sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Brevetti, concessioni, licenze e diritti simili	Durata del brevetto, della concessione e/o della licenza
Lista clienti	14
Software	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value,* ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *"cash generating unit"* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente *(fair value)* delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore *(impairment test)*. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (*"cash generating unit"* o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende

il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di una partecipazione tengono conto dell'ammontare dell'avviamento relativo.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al fair value e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno del Gruppo, eccetto gli strumenti finanziari derivati di cui si dice nel seguito, riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società del Gruppo, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione delle società del Gruppo in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. Il costo viene determinato secondo la configurazione del costo medio ponderato per le materie prime, sussidiarie, di consumo e i semilavorati e in base al costo specifico per le altre voci di magazzino.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono definiti dallo IAS 11 come contratti stipulati specificatamente per la costruzione di un bene o di una combinazione di beni strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia, e funzione o la loro utilizzazione finale.

I costi di commessa sono rilevati nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. I ricavi di commessa sono rilevati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori alla data di riferimento del bilancio, quando il risultato della commessa può essere stimato con attendibilità. Quando è probabile che i costi totali di commessa eccedano i ricavi totali, la perdita totale attesa viene rilevata immediatamente come costo. Il riconoscimento dei ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione avviene mediante l'utilizzo del criterio della percentuale di completamento. La determinazione della percentuale di completamento viene effettuata con l'utilizzo del metodo *cost to cost,* determinato applicando al ricavo complessivo previsto la percentuale di avanzamento quale rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti. Nel caso in cui il risultato di un lavoro in corso su ordinazione non possa essere stimato con attendibilità, i ricavi di commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti, il cui recupero risulta probabile.

L'esposizione dei lavori in corso su ordinazione nella situazione patrimoniale-finanziaria è la seguente:

- l'ammontare dovuto dai committenti viene iscritto come valore dell'attivo, nella voce "lavori in corso", quando i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate) eccedono gli acconti ricevuti;
- l'ammontare dovuto ai committenti viene iscritto come valore del passivo, nella voce "altre passività correnti", quando gli acconti ricevuti eccedono i costi sostenuti più i margini rilevati (meno le perdite rilevate).

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value,* al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per

estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Se la passività è connessa allo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, ad eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o che risultano da una variazione del tasso di sconto.

Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Se sono rilevate a incremento dell'attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell'attività possa non essere interamente recuperato; in tal caso si verifica l'esistenza di una riduzione di valore dell'attività stimandone l'ammontare non recuperabile, e si rileva a Conto economico la perdita conseguente a tale riduzione di valore.

Se le variazioni di stima sono portate a riduzione dell'attività, tale decremento è rilevato contabilmente in contropartita dell'attività fino a concorrenza del suo valore contabile; la parte eccedente viene rilevata immediatamente a Conto economico.

Per quanto riguarda i criteri di stima adottati nella determinazione del fondo smantellamento e/o ripristino di attività materiali, si rimanda al paragrafo relativo all'uso di stime.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Strumenti finanziari derivati

Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di variazione dei tassi di interesse.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in *hedge accounting* sono

designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di *trading*". In questo caso, le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il *fair value* è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come *fair value hedge* se sono state eseguite a fronte del rischio di variazione nel valore di mercato dell'attività o della passività sottostante; oppure come *cash flow hedge* se sono state effettuate a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come *fair value hedge,* che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a *fair value* dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come *cash flow hedge,* le variazioni di *fair value* vengono rilevate, limitatamente alla sola quota "efficace", in una specifica riserva di patrimonio netto definita "riserva da *cash flow hedge*" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di *fair value* riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come efficace copertura del rischio a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "riserva da *cash flow hedge*" ad esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici della transazione sottostante. Quando una transazione prevista non è più ritenuta probabile, la corrispondente quota della "riserva da *cash flow hedge*" viene immediatamente riversata a conto economico.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al *fair value,* tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso, la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica del Gruppo. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società del Gruppo.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalle società del Gruppo in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("AEEGSI") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti del Gruppo sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui le società del Gruppo cominciano a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2015

A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti consolidati del Gruppo. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse del Gruppo, sono di seguito illustrate:

- *"Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle"* – documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS 8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segment's assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del Fair Value–Short-term receivables and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel.
- *"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"* (inclusivo di: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures e IAS 19 – Employee Benefits) che parzialmente integrano i pre-esistenti principi contabili.
- Emendamento allo *IAS 1 – Disclosure Initiative* (pubblicati in dicembre 2014): l'obiettivo di questi emendamenti è quello di fornire chiarimenti in merito ad alcuni elementi di informativa che possono essere percepiti come un impedimento alla preparazione di un bilancio chiaro e comprensibile.
- *IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti* – a novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del "service cost" dell'esercizio.
- *Emendamenti allo IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto*, emessi a maggio 2014: trattano i criteri di contabilizzazione dell'acquisto di una joint venture nel caso in cui quest'ultima costituisca un business.
- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation* – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati.
- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 – Bearer Plants* – Prevedono l'applicazione della stessa metodologia contabile esistente per le attività materiali e quindi l'abbandono della metodologia *fair value method* ex IAS 41 originariamente applicabile a tutti i biological asset.
- *Emendamenti allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicati in

data 12 agosto 2014): gli emendamenti introducono una opzione per consentire ad una entità di utilizzare il metodo di valutazione del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint ventures e società collegate nel suo bilancio separato.

L'adozione dei suddetti principi contabili non ha avuto impatti significativi nel presente bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2016 e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *"fair value"* di una passività finanziaria designata come valutata al *"fair value"* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo *"hedge accounting"*, le cui principali novità riguardano:
  - Modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting;* in particolare, sono estesi i rischi di attività/passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in *hedge accounting;*
  - Cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting,* al fine di ridurre la volatilità del conto economico*;*
  - Modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra la voce coperta e lo strumento di copertura*;* inoltre, non sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura*;*
  - La maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.

- *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a

maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e di flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Con documenti successivi emessi in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016, l'applicazione del principio è slittata al 1 gennaio 2018, anche se una sua adozione anticipate è consentita.

- *Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario (Cash flow – disclosure amendements)*. Queste modifiche sono state pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 ed entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2017. Gli emendamenti richiedono l'inserimento di informazioni e dettagli nelle note esplicative relative alla natura delle variazioni intervenute nelle passività che derivano dalle attività di finanziamento.
- *Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito (Recognition of deferred tax assets for unrealised losses)*. In base a quanto definito dallo IASB, questi emendamenti entrano in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che iniziano il 1° gennaio 2017. Gli emendamenti forniscono alcuni chiarimenti relativi alla rilevazione dei crediti per imposte differite in alcune situazioni particolari.
- A gennaio 2016, lo IASB ha emesso lo *IFRS 16 – Leases* che è destinato a sostituire lo IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining Whether an Arrangement Contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo standard stabilisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (diritto di utilizzo) su un bene allo scopo di distinguere il contratto di lease dall'accordo per l'erogazione di un servizio, identificando le seguenti caratteristiche: identificazione del bene, diritto di sostituzione dello stesso, diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo di quel bene e diritto di decidere l'utilizzo del bene sottostante. Il principio stabilisce un solo modello di rilevazione e valutazione del contratto di lease per l'utilizzatore, laddove è richiesta la rilevazione dell'asset sotto contratto di lease, inclusi i lease operativi, come attività nello stato patrimoniale in contropartita delle passività finanziarie; lo stesso rende anche possibile non rilevare come lease i contratti in cui il bene abbia un valore basso e i contratti di lease la cui durata sia uguale o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non introduce alcuna significativa modifica per il lessor. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2019, anche se una sua anticipata adozione è consentita, ma solo per le società che adottano in anticipo lo IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori ritengono che l'applicazione dello IFRS 15 e dello IFRS 16 possa avere un impatto sul bilancio e sulla relativa informativa nel bilancio consolidato del Gruppo e ne stanno valutando i conseguenti effetti.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili da parte degli amministratori che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il conto economico complessivo e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. "utilities company", l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il driver principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione del Gruppo procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi del Gruppo nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero

del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno delle società del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione del Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal *management* del Gruppo Fintel, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale *("impairment test")* al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondo smantellamento e ripristino

Nel calcolo della passività relativa allo smantellamento e ripristino degli impianti fotovoltaici ed eolici l'obbligazione, basata su ipotesi finanziarie e ingegneristiche, è calcolata attualizzando i flussi futuri di cassa attesi che il Gruppo ritiene di dover pagare a seguito dell'operazione di smantellamento.

Il tasso di sconto impiegato per l'attualizzazione della passività è quello cosiddetto privo di rischio, al lordo delle imposte ("risk free rate").

Tale passività è quantificata dalla direzione aziendale sulla base della tecnologia esistente alla data di valutazione ed è rivista, ogni anno, tenendo conto dello sviluppo nelle tecniche di smantellamento e ripristino, nonché della continua evoluzione delle leggi esistenti.

Successivamente, il valore dell'obbligazione è adeguato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria della Capogruppo, Fintel Energia, la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi del Gruppo Fintel è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene i rischi di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2016 e 2015 è

rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

Rischio di credito

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Altre attività non correnti	98	106
Crediti verso collegate e controllanti	4.710	4.710
Crediti commerciali	14.957	14.479
Crediti per imposte correnti	748	652
Altre attività correnti	2.337	2.395
Totale lordo	**22.850**	**22.342**
F.do svalutazione crediti commerciali	(4.184)	(3.949)
Totale	**18.666**	**18.393**

I crediti verso collegate e controllanti si riferiscono in particolare al finanziamento concesso alla collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (ex Energogreen S.r.l.) a fronte del versamento del maxicanone richiesto dal contratto di leasing dell'impianto. Si evidenzia che nelle altre passività non correnti è iscritto un debito pari a Euro 2.805 migliaia e che, pertanto, tale rischio risulta essere mitigato.

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti del Gruppo. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione credit controller che verifica costantemente l'esposizione creditizia, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso, lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, è stipulata una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia S.p.A. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 4.184 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA, i risconti attivi su premi per strumenti finanziari derivati e i crediti per dividendi verso società collegate. Essi presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dal Gruppo. Una gestione prudente del rischio di liquidità

originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta dello stesso attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, il Gruppo mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo stesso, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2016 e 2015. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

	al 31 dicembre 2016			
€ migliaia	**Meno di 1 anno**	**Tra 1 e 2 anni**	**Tra 2 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Debiti vs banche per aniticipi sbf	13			
Ratei passivi	244			
Mutui	3.785	2.190	10.066	7.100
Debiti per leasing	720	1.632	4.895	10.511
Debiti finanziari verso soci	5.545			
Debiti commerciali	10.088			
Altre passività correnti	8.387			
Altre passività non correnti		1.577	3.203	4.654
Totale	**28.782**	**5.399**	**18.164**	**22.264**

€ migliaia	al 31 dicembre 2015			
	Meno di 1 anno	**Tra 1 e 2 anni**	**Tra 2 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Debiti vs banche per aniticipi sbf	42			
Ratei passivi	9			
Mutui	3.104	1.202	3.606	6.823
Debiti per leasing	1.632	1.632	4.895	11.231
Debiti finanziari verso soci	5.271			
Debiti commerciali	10.035			
Altre passività correnti	8.461			
Altre passività non correnti		1.924	4.070	2.953
Totale	**28.555**	**4.758**	**12.571**	**21.007**

L'analisi delle passività finanziare suddivise per scadenze evidenzia sostanzialmente un allineamento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

A. Incremento dei mutui per effetto dei nuovi finanziamenti accesi dalle controllate serbe per gli impianti di "Kula" e "La Piccolina" e la conseguente esposizione fra i debiti finanziari correnti della quota esigibile entro il 31 dicembre 2017. Il finanziamento concesso alla controllata Energobalkan era interamente esposto fra i debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2015;
B. Incremento dei debiti verso soci per effetto dei nuovi finanziamenti concessi per la costruzione degli impianti eolici in Serbia.
C. I debiti per leasing complessivamente si riducono per effetto del pagamento delle rate scadenti nell'esercizio 2016 e per effetto della moratoria ottenuta per il 2017 per i finanziamenti relativi agli impianti di Pollenza Solar II e Giulo a seguito degli eventi sismici del 2017.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità di riscadenziamento dei debiti verso l'Erario iscritti tra le passività correnti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 5,2 milioni), del fatto che i soci hanno confermato che non intendono richiedere la restituzione dei finanziamenti entro l'esercizio, nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 1.093 migliaia circa, di cui utilizzate al 31 dicembre 2016 Euro 803 migliaia circa, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 10.773 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 3.156 migliaia e di altre considerazioni su passività correnti di minor importo, si ritiene che la Società e il Gruppo saranno in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, il Gruppo risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di cambio;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Tali rischi sono essenzialmente gestiti a livello centrale dalla Capogruppo Fintel Energia.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Il Gruppo Fintel è esposto al rischio di variazione dei prezzi delle *commodity* energetiche perché i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'ITEC *(Italian Electricity Cost)*, per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Entrambi gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle *commodity,* che incide sulla marginalità della Società e quindi del Gruppo, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo al Gruppo al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

Il rischio di cambio è legato all'operatività in aree valutarie diverse dall'area Euro. Il Gruppo Fintel risulta essere esposto al rischio di oscillazione dei tassi di cambio, in quanto intrattiene rapporti in Serbia attraverso le proprie controllate, società impegnate nello studio, realizzazione, sviluppo e gestione di impianti eolici di ulteriori progetti nell'ambito delle energie rinnovabili. I conseguenti effetti sono riflessi le conto economico delle società controllate.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo Fintel è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato da debiti a breve termine verso banche, da finanziamenti a medio/lungo termine erogati da istituti di credito e da debiti per locazioni finanziarie.

A copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse, nel 2010 la controllata Pollenza Sole S.r.l. ha stipulato un contratto di *Interest Rate Cap* con *spread* applicato ai contratti di locazione finanziaria per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico di "Pollenza Solar II".

Nel corso del 2015, anche la controllata Vetropark Kula ha sottoscritto un contratto *Interest Rate Swap* con *spread* applicato al finanziamento dell'impianto eolico di "Kula".

Anche a seguito delle suddette operazioni di copertura gestionale, gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio del Gruppo.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che il Gruppo Fintel è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero di distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per il Gruppo di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, il Gruppo si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto *("gearing ratio")*. Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

Il "gearing ratio" al 31 dicembre 2016 e 2015 sono presentati nella seguente tabella:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti finanziari non correnti:		
- Leasing	14.099	14.623
- Mutui	15.499	9.013
Debiti finanziari correnti:		
- Leasing	568	1.113
- Mutui	2.787	2.646
- Altri	257	51
Debiti finanziari correnti vs. soci	5.545	5.271
Attività finanziarie	(836)	(1.225)
Disponibilità liquide	(3.156)	(2.622)
Debito netto (A)	**34.763**	**28.870**
Patrimonio netto (B)	**4.889**	**4.977**
Capitale investito netto (C=A+B)	**39.652**	**33.847**
Gearing ratio (A/C)	**87,7%**	**85,3%**

Il *"gearing ratio"* peggiora rispetto al precedente esercizio per effetto del maggior indebitamento del Gruppo (a seguito della costruzione degli impianti eolici denominati "Kula" e "La Piccolina"). Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso la società collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l., che migliorerebbe il *gearing ratio* sia per l'esercizio 2016 che per il 2015.

6. Attività e passività finanziarie per categoria

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie del Gruppo per categoria, con indicazione del corrispondente *fair value*, al 31 dicembre 2016 e 2015:

	al 31 dicembre 2016						
€ migliaia	Attività e passività valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finan.ti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo amm.to	Totale	Fair value
Crediti verso collegate e controllanti			4.710			4.710	4.710
Altre attività non correnti			98			98	98
Attività finanziarie			836			836	836
Crediti commerciali			10.773			10.773	10.773
Altre attività correnti			2.337			2.337	2.337
Disponibilità liquide			3.156			3.156	3.156
Totale	**0**	**0**	**21.910**	**0**	**0**	**21.910**	**21.910**
Debiti finanziari					18.544	18.544	18.544
Debiti per leasing					14.667	14.667	14.667
Debiti finanziari verso soci					5.545	5.545	5.545
Altre passività non correnti					9.433	9.433	9.433
Debiti commerciali					10.088	10.088	10.088
Passività per derivati	640					640	640
Altre passività correnti					8.387	8.387	8.387
Totale	**640**	**0**	**0**	**0**	**66.663**	**67.303**	**67.303**

	al 31 dicembre 2015						
€ migliaia	Attività e passività valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finan.ti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo amm.to	Totale	Fair value
Crediti verso collegate e controllanti			4.710			4.710	4.710
Altre attività non correnti			106			106	106
Attività finanziarie			1.225			1.225	1.225
Crediti commerciali			10.530			10.530	10.530
Altre attività correnti			2.395			2.395	2.395
Disponibilità liquide			2.622			2.622	2.622
Totale	**0**	**0**	**21.588**	**0**	**0**	**21.588**	**21.588**
Debiti finanziari					11.711	11.711	11.711
Debiti per leasing					15.736	15.736	15.736
Debiti finanziari verso soci					5.271	5.271	5.271
Altre passività non correnti					8.947	8.947	8.947
Debiti commerciali					10.035	10.035	10.035
Passività per derivati	549					549	549
Altre passività correnti					8.461	8.461	8.461
Totale	**549**	**0**	**0**	**0**	**60.161**	**60.710**	**60.710**

7. IFRS 8: informativa per settori

Il Gruppo Fintel adotta uno schema primario per l'informativa per area d'affari basato sui segmenti operativi. I segmenti operativi individuati sono i seguenti:

- segmento operativo della vendita dell'"Energia Elettrica e Gas naturale", riguardante l'attività di acquisto e di vendita di energia elettrica e gas naturale;
- segmento "Renewables", riguardante l'attività di produzione e vendita di energia elettrica da fonte rinnovabile e dalla consulenza, progettazione e installazione di tecnologie e impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
- segmento "Altro", riguardante le attività residuali, costituite da quella di telecomunicazione e altre attività minori.

In considerazione del fatto che (a) il Gruppo Fintel opera sul territorio nazionale e (b) l'operatività in Serbia è in una fase di sostanziale *start-up*, non verranno fornite informazioni per aree geografiche in quanto non significative.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati economici e patrimoniali per area d'affari, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 del Gruppo Fintel.

Gruppo Fintel	**al 31 dicembre 2016**				
€ migliaia	**Gas & E.E.**	**Renewables**	**Altro**	**Totale non allocato**	**Totale**
Ricavi delle vendite	16.286	4.842	50	-	21.178
Altri ricavi e proventi e variazione rimanenze	1.154	1.338	-	-	2.492
Costi per materie prime	(13.927)	(157)	(42)	-	(14.126)
Primo margine	**3.513**	**6.022**	**8**	**-**	**9.543**
Costi per servizi	(1.947)	(948)	(5)		(2.900)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	-	251	-	-	251
Costi per il personale	(1.332)	(792)	(4)	-	(2.128)
Ammortamenti e svalutazioni	(708)	(1.537)	(2)	-	(2.247)
Altri costi	(306)	(210)	(1)	-	(517)
Risultato operativo	**(779)**	**2.786**	**(4)**	**-**	**2.003**
Proventi finanziari	-	-	-	258	258
Proventi / (Oneri da collegate)	-	-	-	(189)	(189)
Oneri finanziari	-	-	-	(1.522)	(1.522)
Imposte	-	-	-	(460)	(460)
Risultato netto	**(779)**	**2.786**	**(4)**	**(1.913)**	**90**

Gruppo Fintel	**al 31 dicembre 2015**				
€ migliaia	**Gas & E.E.**	**Renewables**	**Altro**	**Totale non allocato**	**Totale**
Ricavi delle vendite	15.383	3.701	63	-	19.147
Altri ricavi e proventi e variazione rimanenze	303	321	-	-	624
Costi per materie prime	(13.358)	(102)	(53)	-	(13.513)
Primo margine	**2.327**	**3.920**	**10**	**-**	**6.257**
Costi per servizi	(1.818)	(557)	(6)		(2.381)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	-	123	-	-	123
Costi per il personale	(1.217)	(734)	(5)	-	(1.955)
Ammortamenti e svalutazioni	(544)	(1.246)	(1)	-	(1.792)
Altri costi	(386)	(367)	(1)	-	(755)
Risultato operativo	**(1.638)**	**1.138**	**(3)**	**-**	**(503)**
Proventi finanziari	-	-	-	310	310
Proventi / (Oneri da collegate)	-	-	-	(229)	(229)
Oneri finanziari	-	-	-	(1.206)	(1.206)
Imposte	-	-	-	(387)	(387)
Risultato netto	**(1.638)**	**1.138**	**(3)**	**(1.511)**	**(2.015)**

Si riporta di seguito la riconciliazione delle informazioni patrimoniali sopra rappresentate con il totale attivo e passivo consolidati esposti nei relativi bilanci al 31 dicembre 2016 e 2015:

	al 31 dicembre 2016				al 31 dicembre 2015			
€ migliaia	Gas & E.E.	Renewables	Altro	Totale	Gas & E.E.	Renewables	Altro	Totale
Attività correnti	9.540	5.066	26	14.632	8.987	5.313	33	14.333
Attività non correnti	3.174	47.515	10	50.699	3.333	40.848	11	44.192
Totale allocato	**12.714**	**52.581**	**37**	**65.332**	**12.321**	**46.161**	**43**	**58.525**
Non allocato								
Partecipazioni				1.611				1.716
Attività finanziarie				836				1.225
Crediti per imposte correnti				748				652
Imposte anticipate				2.734				2.964
Disponibilità liquide				3.156				2.622
Totale attività	**12.714**	**52.581**	**37**	**74.418**	**12.321**	**46.161**	**43**	**67.705**
Passività correnti	16.448	1.982	44	18.475	15.011	3.432	53	18.496
Passività non correnti	7.716	3.713	21	11.450	7.065	3.729	25	10.819
Totale allocato	**24.164**	**5.696**	**65**	**29.924**	**22.077**	**7.161**	**78**	**29.315**
Non allocato								
Debiti finanziari				33.211				27.446
Debiti finanziari correnti vs soci				5.545				5.271
Passività per derivati				640				549
Debiti per imposte correnti				209				147
Patrimonio netto				4.889				4.977
Totale passività	**24.164**	**5.696**	**65**	**74.418**	**22.077**	**7.161**	**78**	**67.705**

8. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito sono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali facenti capo al Gruppo Fintel in favore di terzi.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.528 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società collegate

Non sono presenti fidejussioni a favore di collegate al 31 dicembre 2016.

d) Canoni di leasing operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di leasing operativo relativi prevalentemente ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che verranno versati dal Gruppo Fintel negli esercizi futuri.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Meno di 1 anno	74	72
Tra 1 e 5 anni	175	213
Oltre 5 anni	2	48
Totale	**251**	**333**

e) Impegni di acquisto

Al 31 dicembre 2016 non sono sottoscritti ordini di acquisto vincolanti o altri contratti significativi per l'acquisto di pannelli fotovoltaici o altro materiale utilizzato dalle società del Gruppo per lo svolgimento della loro attività.

f) Attività potenziali

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comune di Camerano ha ridimensionato il permesso a costruire l'impianto fotovoltaico sito nel comune di Camerano, già concesso al Gruppo, a causa di aspetti paesaggistici erroneamente non considerati dall'ente. Il ridimensionamento del permesso ha reso necessario effettuare lo smantellamento di parte delle opere già realizzate e il ripristino dell'area, con il sostenimento di costi imprevisti e conseguente riduzione dell'attività produttiva prevista. I costi complessivamente sostenuti per lo smantellamento e il ripristino, imputati interamente al conto economico dell'esercizio 2011, sono pari ad Euro 776 migliaia.

Il Gruppo ha avviato procedure legali di fronte al TAR delle Marche per il recupero dei danni subiti a seguito della sospensione del permesso a costruire già rilasciato dal Comune di Camerano. A inizio 2017 il TAR si è pronunciato accogliendo parzialmente le richieste risarcitorie avanzate dal Gruppo. Gli Amministratori stanno valutando la possibilità di ricorso in appello.

Stato Patrimoniale

9. Attività materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

	al 31 dicembre 2016									
€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti e svalutaz.	Riclassifiche	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Terreni	1.777		1.777				(3)	1.775	0	1.775
Impianti e macchinari	23.953	(5.960)	17.993	7.266	(1.433)	14.896	(76)	46.032	(7.386)	38.646
Altri beni	579	(491)	89	88	(40)	(2)	(0)	664	(530)	134
Imm. mat. in corso	15.320		15.320	1.102	0	(14.894)	(208)	1.320	0	1.320
Attività Materiali	**41.630**	**(6.450)**	**35.179**	**8.456**	**(1.473)**	**0**	**(287)**	**49.790**	**(7.915)**	**41.875**

	al 31 dicembre 2015									
€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti e svalutaz.	Riclassifiche	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Terreni	1.778	-	1.778				(0)	1.777	0	1.777
Impianti e macchinari	23.944	(4.772)	19.173	8	(1.188)			23.953	(5.960)	17.993
Altri beni	561	(444)	117	18	(47)		1	579	(491)	89
Imm. mat. in corso	2.139		2.139	13.187			(6)	15.320	0	15.320
Attività Materiali	**28.423**	**(5.215)**	**23.207**	**13.213**	**(1.235)**	**0**	**(6)**	**41.630**	**(6.450)**	**35.179**

Gli impianti e macchinari includono prevalentemente gli impianti fotovoltaici ed eolici, compresi quelli in leasing. L'incremento associato alla voce impianti e macchinari è riconducibile al completamento della costruzione degli impianti eolici di "Kula" (da 9,9 MW) e "La Piccolina" (da 6,6 MW), la cui fase di collaudo ("trial period") è iniziata rispettivamente a febbraio 2016 e agosto 2016 e in precedenza classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Gli altri beni comprendono, principalmente, apparecchiature elettroniche, mobili e arredi e macchine d'ufficio.

Le altre variazioni delle immobilizzazioni, nel 2016, sono riconducibili quasi esclusivamente all'effetto cambio dei cespiti posseduti dalle controllate serbe.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono prevalentemente ai costi sostenuti sino al 31 dicembre 2016 per la realizzazione dell'impianto denominato "Kosava".

Gli investimenti complessivi effettivamente pagati nel corso del 2016 sono pari a Euro 9.377 migliaia.

Il valore netto contabile dei beni acquistati in leasing finanziario (relativi prevalentemente a impianti fotovoltaici) suddiviso per categoria è il seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Impianti e macchinari - fotovoltaico	13.217	14.156
Impianti e macchinari - eolico	526	560
	13.743	**14.716**

10. Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci consolidati chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

al 31 dicembre 2016

€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.233)	736	0	(112)	0	0	1.969	(1.345)	624
Altre att. immateriali	1.806	(744)	1.062	13	(83)	0	(0)	1.819	(826)	993
Attività immateriali	**3.775**	**(1.977)**	**1.798**	**13**	**(195)**	**0**	**0**	**3.788**	**(2.171)**	**1.617**

al 31 dicembre 2015

€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Dismissioni	Altre variazioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.121)	848		(112)			1.969	(1.233)	736
Altre att. immateriali	1.713	(662)	1.051	93	(82)			1.805	(744)	1.062
Attività immateriali	**3.682**	**(1.783)**	**1.899**	**93**	**(194)**		**0**	**3.774**	**(1.977)**	**1.798**

La voce "Lista clienti" è pari ad Euro 624 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2016, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale asset e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata pari a 14 anni.

Le altre attività immateriali si riferiscono prevalentemente ai diritti di superficie relativi ai terreni sui quali sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici e eolici del Gruppo, ammortizzabili in base alla durata del diritto di superficie. La rimanente parte delle "altre immobilizzazioni

immateriali" è costituita prevalentemente dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l'acquisto di licenze *software*.

11. Avviamento

L'"avviamento" riferito alla Capogruppo al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 2.399 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) "energia elettrica e gas".

Test di impairment

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – Discounted Cash Flow), derivanti dal piano industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2017. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2016 (CAGR 2017 – 2020 pari al 14,9%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2017 – 2020 pari al 15,9%).
- In termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal 0,4% nel 2017 al 3,2% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,53%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2016, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment* test sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo

periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari criticità.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

12. Partecipazioni in società collegate

La voce è costituita unicamente dalla partecipazione al 40% nella Selsolar Monte San Giusto S.r.l., iscritta in bilancio al valore di Euro 1.611 migliaia, tenuto conto degli impatti della valutazione a patrimonio netto della collegata.

13. Crediti diversi verso società collegate e controllanti

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.710 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola *pro solvendo* a SEL S.r.l. (ora Alperia S.p.A.) il 60%. Si segnala che tale 60% del credito è compensato dal debito di pari importo verso SEL S.r.l. iscritto nelle altre passività non correnti.

14. Altre attività non correnti

Le "altre attività non correnti" al 31 dicembre 2016 sono pari a Euro 98 migliaia (Euro 106 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono costituite principalmente da depositi cauzionali versati dal Gruppo Fintel alle Province italiane dove le società del Gruppo operano, a garanzia del pagamento delle accise sulle forniture di gas ed energia elettrica.

15. Attività finanziarie

Le attività finanziarie, costituite al 31 dicembre 2016 esclusivamente da quelle non correnti, sono così dettagliabili:

- riserva di cassa per Euro 486 migliaia relativa alle controllate Pollenza Sole S.r.l. e Minieolica Marchigiana S.r.l., vincolata a favore della Leasint S.p.A. e prevista dai rispettivi contratti di leasing a garanzia del pagamento dei canoni di leasing;
- riserva di cassa per Euro 100 migliaia relativa alla controllata Vetropark Kula doo, vincolata a favore di Erste e prevista dal contratto di finanziamento a garanzia del rimborso del medesimo.
- riserva di cassa per Euro 250 migliaia relativa alla controllata Energobalkan doo, vincolata

a favore della Unicredit Serbia e prevista dal contratto di finanziamento a garanzia del rimborso del medesimo.

16. Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 2.734 migliaia (Euro 2.964 migliaia al 31 dicembre 2015). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

	al 31 dicembre 2016				
€ migliaia	**Saldo iniziale**	**Incrementi**	**Utilizzi**	**Altre variazioni**	**Saldo finale**
Utili infragruppo eliminati nel processo di consolidamento	1.039		(74)		965
Fondo svalutazione crediti	931	78	(37)		972
Perdite fiscali riportabili	476	23	(71)	(23)	405
Leasing	192		(65)		127
Interessi passivi non deducibili	226	14	(18)	(27)	195
Altro	99	(46)	(20)	36	69
Totale imposte anticipate	**2.964**	**69**	**(285)**	**(14)**	**2.734**

	al 31 dicembre 2015				
€ migliaia	**Saldo iniziale**	**Incrementi**	**Utilizzi**	**Altre variazioni**	**Saldo finale**
Utili infragruppo eliminati nel processo di consolidamento	1.253	0	(100)	(114)	1.039
Fondo svalutazione crediti	1.071	2	(6)	(136)	931
Perdite fiscali riportabili	408	69	0	0	476
Leasing	260	(53)	0	(15)	192
Interessi passivi non deducibili	243	21	(38)	0	226
Altro	69	20	(20)	30	99
Totale imposte anticipate	**3.305**	**58**	**(164)**	**(236)**	**2.964**

17. Rimanenze

Le "Rimanenze" ammontano a Euro 335 migliaia (Euro 363 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono costituite prevalentemente da pannelli fotovoltaici, strutture e altro materiale, utilizzati come ricambi o per la realizzazione di impianti fotovoltaici su tetto.

18. Lavori in corso

I "Lavori in corso" sono relativi essenzialmente alle attività avviate nel corso degli

ultimi 4 esercizi dalla controllata Energogreen Renewables per lo sviluppo dei progetti del termodinamico.

19. Crediti commerciali

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 10.773 migliaia (Euro 10.530 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 4.184 migliaia (Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015).

L'incremento dei crediti commerciali è derivante principalmente dall'incremento del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

Il *fair value* dei crediti commerciali e degli altri crediti è sostanzialmente allineato al valore contabile.

Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro.

Non vi sono crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Saldo a inizio esercizio	3.949	3.958
Accantonamenti	439	75
Utilizzi	(203)	(83)
Saldo a fine esercizio	**4.184**	**3.949**

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2016, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtù delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa fiscale.

20. Altre attività correnti

Le "altre attività correnti", pari a Euro 2.337 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 2.395 migliaia al 31 dicembre 2015), sono dettagliate nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Crediti verso collegate per dividendi	561	561
Risconti attivi per servizi da ottenere	412	437
Crediti per IVA	319	556
Risconti attivi su premi per strumenti finanziari derivati	217	326
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	125	131
Imposte e addizionali erariali gas	54	86
Altri crediti	649	298
Altre attività correnti	**2.337**	**2.395**

Il saldo di tale voce al 31 dicembre 2016 è in linea rispetto a quello dell'esercizio precedente.

La fluttuazione delle altre attività correnti è riconducibile all'incremento degli altri crediti della Capogruppo che includono l'ammontare riconosciuto dall'Agenzia delle Dogane a seguito del ricorso vinto (come meglio riportato alla Nota 26) e incassato a gennaio 2017.

Il saldo al 31 dicembre 2016 comprende inoltre i crediti per dividendi verso la Selsolar Monte San Giusto Srl, società collegata, crediti incassabili sulla base dei flussi di cassa disponibili prodotti dalla società.

I crediti per imposte e addizionali erariali energia elettrica e gas includono i maggiori acconti versati nel 2016 rispetto all'imposta dovuta.

21. Crediti e Debiti per imposte correnti

La voce "crediti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 748 migliaia (Euro 652 migliaia al 31 dicembre 2015) e include gli acconti d'imposta per IRES e IRAP versati. La voce "debiti per imposte correnti" espone un saldo di Euro 209 migliaia (Euro 147 migliaia al 31 dicembre 2015).

22. Disponibilità liquide

Le "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015 sono dettagliate come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari	3.127	2.607
Cassa	29	15
Disponibilità liquide	**3.156**	**2.622**

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

Si segnala che tra i depositi bancari sono inclusi Euro 844 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Fintel Energia da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica, mantenuta tra le disponibilità liquide in quanto finalizzata al pagamento delle fatture del fornitore classificate tra i debiti correnti.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide	3.156	2.622
Disponibilità vincolate	(844)	(824)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	**2.312**	**1.799**

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

23. Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" consolidato al 31 dicembre 2016 e 2015 è rappresentato nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	2.561	2.561
Riserva sovrapprezzo azioni	6.895	7.347
Riserva legale	149	149
Riserva straordinaria		
Riserva di conversione	(27)	(24)
Riserva per strumenti derivati - "cash flow hedge"	(196)	(103)
Riserva benefici dipendenti	(45)	(34)
Utili/(perdite) portate a nuovo	0	974
Utile/(perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato	(3.371)	(3.008)
Utile (perdita) d'esercizio	(219)	(1.808)
Patrimonio netto di Gruppo	**5.746**	**6.055**
Quota di pertinenza dei terzi	**(858)**	**(1.078)**
Patrimonio netto complessivo	**4.889**	**4.977**

Le consistenze e le variazioni delle voci sono dettagliate nel seguito:

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva da sovrapprezzo azioni

La riserva si movimenta nel corso dell'esercizio per effetto dell'utilizzo per copertura perdite. Ammonta complessivamente a Euro 6.895 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2015 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Riserva di conversione

Accoglie le differenze di conversione originate dal consolidamento delle controllate serbe, la cui valuta funzionale è il dinaro serbo.

Riserva per strumenti derivati – "cash flow hedge"

Accoglie la riserva riferita alla valutazione, nel rispetto dei principi contabili di riferimento (IAS 39), degli strumenti derivati sottoscritti dalle società del Gruppo e destinati alla copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse applicato ai contratti di finanziamento per la realizzazione di alcuni impianti fotovoltaici/eolici del Gruppo.

Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 60 migliaia ed è esposto al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 14 migliaia.

Utili /(Perdite) portate a nuovo

Accoglie i risultati che la Capogruppo ha conseguito negli esercizi precedenti e passa da Euro 974 a 0 per effetto dell'allocazione in questa riserva della perdita d'esercizio del 2015 della Fintel.

Utili /(Perdite) e altre riserve risultanti dal consolidato

Accoglie le perdite e le altre riserve accumulate dalle società controllate e risultanti dalle operazioni di consolidamento.

Quota di pertinenza di terzi

L'alimentazione di tale voce è dovuta al consolidamento di società con quote minoritarie detenute da soggetti terzi al Gruppo Fintel. Tali soggetti nella maggior parte delle circostanze sono parti correlate al Gruppo stesso.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale e riserve	(968)	(755)
Riserva di conversione	(32)	(28)
Riserva per strumenti derivati - "cash flow hedges"	(167)	(88)
Utile/(perdita) d'esercizio	(309)	(207)
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	**(858)**	**(1.078)**

Prospetto di raccordo

Di seguito si riporta la riconciliazione del patrimonio netto di Fintel con il patrimonio netto consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

	31/12/2016		31/12/2015	
€ migliaia	Patrimonio netto	Risultato del periodo	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	**9.049**	**(512)**	**9.571**	**(1.426)**
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	(1.723)		(2.268)	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		438		(829)
Dividendi distribuiti da partecipazioni consolidate		(34)		(50)
Storno svalutazione partecipazioni	141	41	100	60
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate:				
Utili su cessione intragruppo di cespiti e merci	(2.578)	157	(2.427)	230
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidato	**4.889**	**90**	**4.977**	**(2.015)**
Meno:				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza di terzi	(858)	309	(1.078)	(207)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo	**5.476**	**(219)**	**6.055**	**(1.808)**

24. Debiti finanziari non correnti e correnti

Di seguito si riporta il dettaglio dei "debiti finanziari" al 31 dicembre 2016 e 2015:

Debiti finanziari non correnti

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Mutui – quota non corrente	15.499	9.013
Debiti per leasing – quota non corrente	14.099	14.623
Sub–totale	**29.598**	**23.636**

Debiti finanziari correnti

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti vs banche per anticipi sbf e scoperti di conto corrente	13	42
Mutui – quote a breve	1.679	1.148
Debiti per leasing – quota a breve	568	1.113
Ratei passivi su mutui	244	9
Sub-totale	**2.504**	**2.312**
Debiti finanziari non correnti riclassificati a breve:		
Mutui	1.108	1.498
Totale	**3.613**	**3.810**

Le caratteristiche dei mutui in essere al 31 dicembre 2016 sono sintetizzate nella seguente tabella:

Società beneficiaria

€ migliaia	Importo originario	Debito residuo al 31/12/2016	Scadenza	Tasso
Fintel Energia Group	3.750	1.498	2020	Euribor 1 mesi +5%
Vetropark Kula	9.650	10.285	2026	Euribor 3 mesi +5,5%
Vetropark Kula	2.000		2016	Belibor 1 mese +4%
Energobalkan	7.000	6.233	2021	6,50%
Territorio Sviluppo e Sinergie	416	217	2024	Euribor 3 mesi +0,4%
Territorio Sviluppo e Sinergie	90	54	2024	Euribor 3 mesi +1,75%
		18.287		
	di cui:			
	- a breve	2.787		
	- a lungo	15.499		
		18.287		

Il primo finanziamento, concesso a favore della Capogruppo, è soggetto al rispetto di alcuni “covenants” previsti dai rispettivi contratti: rispetto di livelli di marginalità, livello di

patrimonio netto e rapporto indebitamento / mezzi propri riferiti ai valori del consolidato. Si segnala che nel 2016, così come nel precedente esercizio, il debito residuo a fronte di questo mutuo è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto dei "covenants" previsti dal contratto di finanziamento. In base al contratto, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati "covenants" finanziari, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di dichiarare risolto il contratto e di poter richiedere la restituzione dei finanziamenti erogati. Pertanto, sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti.

Il finanziamento concesso alla controllata Territorio Srl, prevede il rispetto dei seguenti obblighi in capo a Territorio Srl: i) di provvedere alla canalizzazione, sul conto corrente in cui è erogato il finanziamento, degli accrediti ricevuti dal GSE relativi all'incentivo denominato conto energia; ii) che la Società mantenga il controllo di Territorio per tutta la durata del finanziamento e che eventuali modifiche dell'attuale compagine societaria siano comunicate alla banca finanziatrice. Nel corso del 2016 tali obblighi risultano essere rispettati.

L'incremento dei debiti finanziari non correnti è riconducibile principalmente al tiraggio, per Euro 7.000 migliaia, del finanziamento concesso alla controllata Energobalkan da Unicredit Serbia per la realizzazione dell'impianto "La Piccolina" da 6,6 MW.

Nel corso del 2017 i rimborsi effettuati dalle controllate serbe per i finanziamenti in essere ammontano complessivamente a Euro 1.013 migliaia.

Il decremento dei debiti per leasing è riconducibile al pagamento delle rate previste per il 2016.

Le caratteristiche dei debiti per leasing sono di seguito riepilogate:

Impianto € migliaia	**Totale finanziamento**	**Debito residuo al 31/12/2016**	**Durata contratto**	**Tasso d'interesse**
Pollenza Solar I	3.914	1.586	14 anni	Euribor 3 mesi + spread
Morrovalle Solar I	3.320	1.504	13,5 anni	Euribor 3 mesi + spread
Colbuccaro Solar I	3.723	1.679	13,5 anni	Euribor 3 mesi + spread
Giulo I	1.272	719	18 anni	Euribor 3 mesi + spread
Pollenza Solar II	17.143	9.136	18 anni	Euribor 3 mesi + spread
	29.372	**14.624**		

Con riferimento alle scadenze, i debiti per leasing sono così suddivisi:

€ migliaia	31/12/2016		31/12/2015	
	Pagamenti minimi	Valore attuale	Pagamenti minimi	Valore attuale
< 1 anno	720	568	1.632	1.113
1–5 anni	6.527	4.927	6.527	4.846
> 5 anni	10.511	9.129	11.231	9.778
Totale	**17.758**	**14.624**	**19.390**	**15.737**
Esposto come:				
– corrente		568		1.113
– non corrente		14.056		14.624
		14.624		**15.737**

I finanziamenti per leasing sono garantiti dagli impianti a fronte dei quali gli stessi sono stati concessi.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

25. Benefici ai dipendenti

I "benefici ai dipendenti", pari a Euro 447 migliaia al 31 dicembre 2016 ed Euro 392 migliaia al 31 dicembre 2015, accolgono il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Saldo iniziale	392	355
Accantonamenti – "Service cost"	69	58
Accantonamenti - "Interest cost"	7	7
Utili/perdite attuariali	12	(13)
Utilizzi	(34)	(16)
Saldo finale	**447**	**392**

Il "service cost" è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili /perdite attuariali è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2016	31/12/2015
Tasso annuo attualizzazione	1,62%	2,30%
Tasso inflazione:		
- anno 2015		0,60%
- anno 2016	1,50%	1,20%
- anni 2017 e 2018		1,50%
- dal 2019 in poi		2,00%
Tasso annuo incremento TFR:		
- anno 2015		1,95%
- anno 2016	2,63%	2,40%
- anni 2017 e 2018		2,63%
- dal 2019 in poi		3,00%
Tasso annuo incremento salariale	1,00%	1,00%

Il numero di dipendenti del Gruppo è rimasto immutato nel 2016 rispetto al 2015 ed è pari n. 42 unità.

26. Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri" sono pari ad Euro 1.569 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.480 migliaia al 31 dicembre 2015).

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

	Al 31 dicembre 2016				
€ migliaia	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2016
Fondo smantellamento e ripristino	876				876
Fondo rischi e spese future	576	134	(44)		666
Fondo indennità supplettiva di clientela	27				27
Totale	**1.480**	**134**	**(44)**	**0**	**1.569**

Il fondo smantellamento e ripristino si riferisce ai costi che si dovranno sostenere per il ripristino dei luoghi in cui sono stati costruiti gli impianti fotovoltaici/eolici. Tale fondo è iscritto sulla base di specifiche perizie e prudenzialmente non è stato sottoposto ad attualizzazione.

Il fondo rischi e spese future si riferisce a quanto stanziato dalla Capogruppo a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti scaduti per IVA e accise.

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a circa 0,66 milioni di Euro. Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre 2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, per sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,3 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Infine si segnala che con sentenze n° 5065/2016 e n° 5927/2016 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto i ricorsi presentati dalla Capogruppo avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale per i mesi da gennaio a dicembre 2012, con conseguente riconoscimento della compensazione parziale tra i crediti e debiti fino alla concorrenza dei debiti esistenti, l'annullamento delle sanzioni e delle indennità di mora e annullamento dei provvedimenti originariamente impugnati.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi, tenuto anche conto della possibilità di poter usufruire della definizione agevolata sino al 31 marzo 2018 prevista dalla Legge di Stabilità del 2016, con conseguente scomputo delle sanzioni previste nelle cartelle.

27. Altre passività non correnti

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 9.433 migliaia, al 31 dicembre 2016, e ad Euro 8.947 migliaia, al 31 dicembre 2015, e sono dettagliate come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per accise e IVA	6.391	5.694
Depositi cauzionali	238	449
Altri debiti verso il Gruppo SEL	2.805	2.805
Altre passività non correnti	**9.433**	**8.947**

Al 31 dicembre 2016, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute e della moratoria conseguente agli eventi sismici del 2016, saranno pagati a partire dal 2018 (Euro 6.391 migliaia) e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Monte San Giusto S.r.l. con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

28. Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati accolgono la valutazione alla data di bilancio del fair value dei contratti derivati stipulati dalle controllate Pollenza Sole S.r.l. (Euro 217 migliaia) e Vetropark Kula doo (Euro 422 migliaia) a copertura del rischio tasso dei contratti di finanziamento sottoscritti dalle società.

Il contratto derivato stipulato nei precedenti esercizi da Pollenza Sole S.r.l. è un Interest Rate Cap con una durata di 8 anni e un capitale nozionale di riferimento di Euro 8.300 migliaia.

Il contratto derivato stipulato nel 2015 da Vetropark Kula è un Interest Rate Swap con una durata di 10 anni e un nozionale iniziale di Euro 9.650 migliaia.

La variazione del corrispondente saldo intervenuta nel corso del 2016 riflette l'andamento dei tassi di mercato a cui gli stessi contratti derivati sono correlati e la sottoscrizione del nuovo contratto derivato per Kula.

29. Debiti finanziari verso soci e minorities

I debiti finanziari verso soci e minorities sono pari ad Euro 5.545 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 5.271 migliaia al 31 dicembre 2015). Gli stessi sono costituiti da finanziamenti a revoca da rimborsare alla controllante Hopafi Srl, concessi a favore delle controllate Pollenza Sole e Minieolica Marchigiana pari a complessivi Euro 1.390 migliaia al 31 dicembre 2016. Tutti i finanziamenti sono fruttiferi (tasso di interesse pari al costo dell'indebitamento della controllante più uno spread di 100 basis point).

Inoltre, la voce include debiti finanziari verso il Gruppo MK, azionista di minoranza delle controllate serbe, pari ad Euro 4.155 migliaia: si tratta della quota del finanziamento soci finalizzato alla costruzione degli impianti eolici in Serbia di pertinenza del socio di minoranza che in quanto tale non si elide nel processo di consolidamento.

Seppure classificati tra le passività correnti, in quanto formalmente non aventi un termine effettivo, il Gruppo MK ha confermato che i finanziamenti saranno rimborsati sulla base delle disponibilità finanziarie delle controllate serbe senza considerare le modalità di rimborso e le scadenze indicate nei contratti.

30. Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 10.088 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 10.035 migliaia al 31 dicembre 2015, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori. Il saldo è sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio precedente.

31. Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 8.387 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro

8.461 migliaia al 31 dicembre 2015, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Erario c.to/IVA da versare	5.938	5.167
Accise/addizionale regionale gas naturale	254	638
Ratei e risconti passivi	961	961
Debito verso controllanti per dividendi	304	793
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	186	224
Debiti verso dipendenti	255	260
Altri debiti verso società collegate	165	165
Debiti verso INPS/INAIL e altri istituti previdenziali	87	64
Debiti verso erario per ritenute	52	71
Debiti verso amministratori	30	29
Altri debiti	154	88
Altre passività correnti	**8.387**	**8.461**

La variazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA. Il debito per IVA al 31 dicembre 2016 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 5.222 migliaia (Euro 3.197 migliaia al 31 dicembre 2015). Tale incremento è attribuibile all'IVA non versata nel 2016.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale e nel paragrafo della continuità aziendale delle presenti note esplicative, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale *"impasse"* nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

I debiti verso controllanti per dividendi si riferiscono a quelli della controllata Pollenza Sole Srl verso Hopafi.

I ratei e risconti passivi sono riferiti per Euro 757 migliaia al risconto del provento anticipato derivante dalla cessione del diritto di superficie da Agroenergie a Selsolar Monte San Giusto (ex Energogreen) sul terreno sul quale è stato costruito l'impianto di Monte San Giusto, con scadenza trentennale.

Conto Economico

32. Ricavi delle vendite

I "ricavi delle vendite" passano da Euro 19.147 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 21.178 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica	11.539	10.362
Ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale	4.748	5.021
Ricavi derivanti da fonti rinnovabili	4.842	3.701
Altri proventi	50	63
Totale ricavi delle vendite	**21.178**	**19.147**

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, l'incremento dei ricavi è riconducibile ai seguenti fattori:

- Incremento delle vendite di energia elettrica e gas per circa Euro 903 migliaia, dovuto all'aumento dei volumi dell'energia elettrica e del gas (rispettivamente + 14,1% e +11,1%), per effetto dei buoni risultati conseguiti dallo sviluppo della rete commerciale. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di vendita sia del gas sia dell'energia elettrica;
- Incremento nel segmento renewables per circa Euro 1.141 migliaia, unicamente attribuibile all'entrata in esercizio degli impianti eolici Serbia di Kula e La Piccolina.

  Gli altri proventi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

33. Altri ricavi e proventi

Gli "altri ricavi e proventi" passano da Euro 492 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 2.350 migliaia consuntivati nel 2016. L'incremento è riconducibile principalmente ai due seguenti fattori:

- Euro 990 migliaia per l'indennizzo corrisposto da Vestas (EPC contractor) per la consegna in ritardo dell'impianto eolico denominato "Kula" e conseguente minor produzione di energia elettrica con effetti sulla realizzazione dei ricavi derivanti dall'impianto;
- Euro 585 migliaia relative alla chiusura di alcune posizioni debitorie nei confronti dei clienti finali non richieste a rimborso.

Tale voce inoltre accoglie i ricavi derivanti dai rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

34. Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2016 e 2015 è riassunto nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Costi per acquisto energia elettrica	10.532	9.589
Costi per acquisto gas	3.392	3.769
Costi per acquisto energia rinnovabili	153	103
Altri costi per acquisti	42	53
Variazione materie prime	6	(0)
Totale costi per materie prime	**14.126**	**13.513**

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas, principalmente attribuibile alla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima, in linea con quanto consuntivato nei relativi ricavi di vendita;
- un incremento dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 11%, che riflette i maggiori volumi acquistati, ma parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima.

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

35. Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2016 e 2015 è riassunto nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Consulenze	832	923
Assicurazioni crediti	34	33
Gettoni, provvigioni ad agenti e contributi Enasarco	355	181
Spese postali e telefoniche	106	93
Costo per aziende distributrici	54	45
Pubblicità e sponsorizzazioni	33	46
Affitti passivi	112	92
Canoni per leasing operativi	65	74
Canone di assistenza software	172	52
Servizi bancari	264	224
Costi operativi borsa	97	90
Costi di rappresentanza, ospitalità e altri rimborsi	11	11
Competenze sindaci	51	54
Costi di bollettazione	12	38
Compensi agli amministratori indipendenti	31	34
Manutenzioni esterne impianti di produzione	327	169
Altri costi	343	223
Totale Costi per servizi	**2.900**	**2.381**

L'incremento dei costi per servizi è attribuibile principalmente alle maggiori provvigioni corrisposte agli agenti per lo sviluppo della rete commerciale e alle maggiori manutenzioni degli impianti di produzione a seguito dell'entrata in esercizio degli impianti eolici in Serbia.

Si evidenzia che la voce "costi per consulenze" accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 105 migliaia nel 2016 e Euro 118 migliaia nel 2015) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 399 migliaia nel 2016 e Euro 423 migliaia nel 2015).

36. Costi per il personale

Il "costo per il personale" include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi erogati agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

La fluttuazione del costo per il personale, che passa da Euro 1.955 migliaia nel 2015 a Euro 2.128 nel 2016, è strettamente correlata agli incrementi salariali e al maggior numero di dipendenti presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, ripartito per categoria è indicato nella tabella che segue:

Numero medio dipendenti	2016	2015
Operai	2	1
Impiegati	37	34
Quadri	3	3
Dirigenti	1	1
Totale	**43**	**39**

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi sono comunque inclusi nella voce "Costo del personale" per un importo pari Euro 390 migliaia (Euro 388 migliaia nel 2015).

37. Costi capitalizzati per costruzioni interne

Tale voce al 31 dicembre 2016 presenta un saldo di Euro 251 migliaia rispetto ad Euro 123 migliaia al 31 dicembre 2015. La voce accoglie la quota di costi per materie prime, servizi e personale interno sostenuti da società del Gruppo per la realizzazione di impianti fotovoltaici ed eolici commissionati da altre società del Gruppo, capitalizzati alle apposite voci delle immobilizzazioni materiali.

38. Ammortamenti

Tale voce è pari ad Euro 1.674 migliaia (Euro 1.429 migliaia al 31 dicembre 2015) e accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2016 rispettivamente a Euro 1.479 migliaia ed a Euro 195 migliaia.

39. Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce "accantonamenti e svalutazioni" include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 439 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 134 migliaia, iscritti nell'esercizio 2016. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 19.

Inoltre, si segnala che nel corso del 2016, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 134 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi.

40. Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 755 migliaia nell'esercizio 2015 a Euro 517 migliaia nell'esercizio 2016.

Tale voce accoglie anche l'IMU corrisposta dalle controllate titolari degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 40 migliaia.

41. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su debiti verso banche e mutui	357	123
Interessi passivi da contratti di leasing	519	556
Interessi su altri debiti	191	239
Commissioni bancarie e fidejussioni	136	141
Perdite su cambi	320	146
Totale oneri finanziari	**1.522**	**1.206**

L'incremento degli oneri finanziari è correlato all'incremento dei finanziamenti ottenuti per gli impianti eolici di "Kula" e "La Piccolina" e alle maggiori perdite su cambi.

42. Proventi finanziari

I proventi finanziari sono pari ad Euro 258 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono costituiti dagli interessi riaddebitati alla collegata Selsolar Monte San Giusto S.r.l. per Euro 52 migliaia e per la parte restante da differenze cambio e interessi di mora addebitati a clienti.

43. Proventi/ (Oneri) da collegate

Gli oneri da collegate ammontano ad Euro 189 migliaia e si riferiscono agli effetti della valutazione con il metodo del patrimonio netto della collegata.

44. Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Sono pari a Euro 460 migliaia al 31 dicembre 2016 contro Euro 387 migliaia al 31 dicembre 2015.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
IRES dell'esercizio	95	0
IRAP dell'esercizio	73	48
Sopravvivenze per imposte esercizi precedenti	33	(32)
Imposte (anticipate)/differite	259	371
Totale imposte	**460**	**387**

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie S.r.l., Civita Energy S.r.l., Energogreen Renewables S.r.l., Pollenza Sole S.r.l., Mineolica Marchigiana S.r.l., Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana S.r.l., Territorio S.r.l. e Molinetto S.r.l., hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

45. Utile/(perdita) per azione

Il risultato per azione passa da una perdita per azione di Euro 0,0706 al 31 dicembre 2015 a Euro 0,0085 al 31 dicembre 2016 ed è determinata dividendo il risultato netto del Gruppo per il numero di azioni di Fintel Energia medie in circolazione durante il rispettivo esercizio (azioni medie in circolazione n. 25.612.092 sia nel 2015 che nel 2016). Al 31 dicembre 2016 si segnala che non sono presenti effetti diluitivi. Pertanto, l'utile diluito coincide con l'utile base.

46. Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi S.r.l., detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% da Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2016. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2016 sono presenti crediti verso la controllante pari a Euro 10 mila esposti tra le attività non correnti.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo ha debiti finanziari verso la controllante Hopafi S.r.l. pari ad Euro 1.390 migliaia, a fronte di finanziamenti a favore di alcune società controllate accesi nei precedenti esercizi su cui sono maturati nell'esercizio interessi passivi per Euro 84 migliaia.

Inoltre, sono presenti debiti verso la controllante Hopafi per dividendi da corrispondere da parte della controllata Pollenza Sole Srl per Euro 306 migliaia.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2016, il Gruppo ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga S.r.l. posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito web della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia e a Energogreen Renewables nel periodo di riferimento è di Euro 80,5 migliaia.

Nel corso del 2010, Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia ha stipulato con la società controllata Energogreen Renewables S.r.l. un contratto di affitto per il parziale utilizzo di un immobile di sua proprietà come sede di rappresentanza dalla suddetta controllata di Fintel Energia. L'importo totale fatturato alle società del Gruppo nell'esercizio 2016 è di Euro 24 migliaia.

Compensi agli Amministratori del Gruppo Fintel

Nel corso dell'esercizio 2016, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia (Euro 238 migliaia nel 2015), mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori del Gruppo Fintel è stato pari a complessivi Euro 103 migliaia (Euro 106 migliaia nel 2015). Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

47. Fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A.

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

RIFERITA AL BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016

Signori/re Azionisti/e,

abbiamo esaminato il bilancio consolidato e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2016 della Vostra Società, documenti che, redatti ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 127/91 e successive modifiche ed integrazioni, ci sono stati consegnati e risultano depositati presso la sede della società a Vs. disposizione.

La nostra attività è stata rivolta, in ossequio alle vigenti norme in materia, alla verifica della correttezza e dell'adeguatezza delle informazioni contenute nei documenti relativi al bilancio consolidato della società Fintel Energia Group S.p.A. ed alla Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in quanto l'attività di revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

Ai bilanci delle società incluse nel consolidamento non si è esteso il controllo del Collegio Sindacale, in osservanza a quanto previsto dalle specifiche norme di legge (T.U.F. ed articolo 41 del D.Lgs. 127/1991).

Il nostro esame è stato svolto ispirandoci ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato, interpretate e integrate dai corretti principi contabili IAS/IFRS.

Il Collegio, sulla base dell'esame dei documenti, fa presente:

- la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento;
- l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo per quanto riguarda il flusso delle informazioni necessarie per le procedure di consolidamento;
- la rispondenza alla normativa vigente e ai principi contabili dei criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consolidato;
- il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti reciproci, relativi alle Società consolidate;
- il bilancio di esercizio consolidato è stato redatto utilizzando i principi IAS/IFRS, così come il bilancio della capogruppo;
- il rispetto della Relazione sulla gestione delle previsioni contenute nell'art. 40 del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127.

Vi informiamo che nelle Note Illustrative al bilancio consolidato sono stati indicati i metodi di consolidamento adottati per le Società partecipate; per tutti i bilanci delle Società partecipate non è stato svolto alcun controllo diretto in quanto di competenza dei rispettivi organi di controllo, ove esistenti o nominati.

É stata attentamente valutata e considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

La struttura del bilancio consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La Relazione sulla gestione illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, l'andamento della gestione nel corso del 2016, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione dell'insieme delle imprese oggetto di consolidamento. L'esame al quale l'abbiamo sottoposta ha evidenziato la congruenza della relazione stessa con il bilancio consolidato.

Il Collegio rileva che il bilancio consolidato al 31/12/2016 registra che il Patrimonio Netto di Gruppo ammonta ad euro 5.746 migliaia: questo dato viene fornito solo al fine di confrontarlo con quello del bilancio consolidato al 31/12/2015 che era di euro 6.055 migliaia.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo, di cui la società Fintel Energia Group S.P.A. è a capo, per l'esercizio chiuso il 31/12/2016, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atti o documenti che non sono oggetto di approvazione.

Pollenza, 31 Maggio 2017

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

Dott. Andrea Carbini – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N°39

Agli Azionisti della
Fintel Energia Group SpA

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato della Fintel Energia Group SpA (di seguito la "Società") e sue società controllate (di seguito il "Gruppo Fintel"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2016, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto della continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fintel al 31 dicembre 2016.

Ancona, 31 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

Bilancio Capogruppo Prospetti contabili

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Attività			
Attività non correnti			
Attività Materiali	52	58	8
Attività Immateriali	661	807	9
Avviamento	2.423	2.423	10
Partecipazioni in società controllate e collegate	3.694	3.759	11
Crediti verso controllate, collegate e controllanti	14.392	14.034	12
Imposte anticipate	1.196	1.233	13
Altre attività non correnti	93	101	14
Totale attività non correnti	**22.512**	**22.415**	
Attività correnti			
Crediti commerciali	12.223	11.085	15
Altre attività correnti	2.469	2.295	16
Crediti per imposte correnti	547	468	24
Disponibilità liquide	1.258	1.212	17
Totale attività correnti	**16.497**	**15.060**	
Totale attività	**39.009**	**37.475**	

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	2.561	2.561	18
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.895	7.347	18
Riserva legale	149	149	18
Utili/(Perdite) portati a nuovo	0	974	18
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(45)	(34)	18
Utile (Perdita) di esercizio	(512)	(1.426)	18
Patrimonio netto	**9.049**	**9.571**	
Passività non correnti			
Debiti finanziari	0	0	22
Benefici ai dipendenti	408	362	19
Fondi per rischi ed oneri	694	604	20
Altre passività non correnti	9.422	8.929	21
Totale Passività non correnti	**10.524**	**9.895**	
Passività correnti			
Debiti finanziari	1.519	1.881	22
Debiti commerciali	9.638	8.607	23
Debiti per imposte correnti	50	19	24
Debiti diversi verso controllate	1.498	1.186	25
Altre passività correnti	6.732	6.315	26
Totale Passività correnti	**19.436**	**18.009**	
Totale Passività	**29.960**	**27.903**	
Totale Patrimonio Netto e Passività	**39.009**	**37.475**	

Conto economico e conto economico complessivo

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Conto economico			
Ricavi delle vendite	16.370	15.484	27
Altri ricavi e proventi	1.691	797	28
Ricavi totali	**18.061**	**16.281**	
Costi per materie prime	(14.012)	(13.424)	29
Costi per servizi	(1.952)	(1.840)	30
Costi per il personale	(1.726)	(1.609)	31
Ammortamenti	(183)	(182)	32
Accantonamenti ed altre svalutazioni	(538)	(363)	33
Altri costi	(306)	(388)	34
Costi operativi	**(18.717)**	**(17.806)**	
Risultato operativo	**(655)**	**(1.525)**	
Oneri finanziari	(260)	(322)	35
Proventi finanziari	732	696	36
Proventi/ (Oneri) da partecipazioni	(196)	(239)	37
Risultato prima delle imposte	**(380)**	**(1.390)**	
Imposte	(132)	(35)	38
Risultato di esercizio	**(512)**	**(1.426)**	

Conto economico complessivo

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015	note
Risultato d'esercizio	**(512)**	**(1.426)**	18
Utili/ (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(11)	9	
Totale componenti che non saranno successivamente riclassificate a conto economico (C)	**(11)**	**9**	
Risultato d'esercizio complessivo	**(523)**	**(1.417)**	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Bilancio al 31 dicembre 2015 € migliaia	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva benefici a piani definiti	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
01/01/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**2.201**	**(44)**	**(1.228)**	**10.988**
Altri movimenti							
Allocazione del risultato del precedente esercizio				(1.228)		1.228	0
Totale altri movimenti	**0**	**0**	**0**	**(1.228)**	**0**	**1.228**	**0**
Risultato complessivo dell'esercizio							
Utile (perdita) dell'esercizio						(1.426)	(1.426)
Altri componenti del conto economico complessivo					9	0	9
Totale risultato complessivo dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**9**	**(1.426)**	**(1.417)**
31/12/2015	**2.561**	**7.347**	**149**	**974**	**(34)**	**(1.426)**	**9.571**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Bilancio al 31 dicembre 2016 € migliaia	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva benefici a piani definiti	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
01/01/2016	**2.561**	**7.347**	**149**	**974**	**(34)**	**(1.426)**	**9.571**
Altri movimenti							
Allocazione del risultato del precedente esercizio		(452)		(974)		1.426	0
Totale altri movimenti	**0**	**(452)**	**0**	**(974)**	**0**	**1.426**	**0**
Risultato complessivo dell'esercizio							
Utile (perdita) dell'esercizio						(512)	(512)
Altri componenti del conto economico complessivo					(11)	0	(11)
Totale risultato complessivo dell'esercizio	**0**	**0**	**0**	**0**	**(11)**	**(512)**	**(523)**
31/12/2016	**2.561**	**6.895**	**149**	**149**	**(45)**	**(512)**	**9.049**

Rendiconto finanziario

€ migliaia	Nota	31/12/2016	31/12/2015
Flusso monetario dell'attività operativa			
Utile (Perdita) ante imposte		(380)	(1.390)
Ammortamenti	32	183	182
Imposte	38	(132)	(35)
Oneri finanziari	35	260	322
Dividendi e interessi attivi da controllate e collegate	37	(618)	(616)
Storno svalutazione partecipazioni in controllate e collegate	37	230	289
Variazione crediti e altre attività correnti	15-16	(934)	(419)
Variazione debiti e altre passività correnti	23-26	1.760	2.533
Variazione netta fondi per rischi e oneri	20	90	133
Variazione netta del trattamento di fine rapporto da lavoro subordinato	19	27	35
Variazione altre attività/passività non correnti	14-21	500	464
Variazione (attività) passività fiscali	24-13	(11)	(69)
Totale flusso dell'attività operativa		**974**	**1.428**
Oneri finanziari pagati		(245)	(322)
Flusso netto dell'attività operativa		**729**	**1.106**
Flusso monetario derivante dall'attività di investimento			
Investimenti di attività immateriali	9	(10)	(90)
Uscite per acquisti di attività materiali	8	(21)	(20)
Incrementi delle partecipazioni	11	(94)	
Dividendi e altri proventi netti da controllate e collegate		240	566
Incremento netto dei crediti finanziari verso controllate e collegate	12	(428)	(292)
Totale flusso dell'attività di investimento		**(312)**	**164**
Flusso monetario derivante dall'attività di finanziamento			
Rimborsi finanziamenti	22	(371)	(295)
Variazione debiti bancari	22	(0)	(751)
Totale flusso dell'attività di finanziamento		**(371)**	**(1.047)**
Variazione delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti		**46**	**223**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		1.212	989
Flusso monetario		46	223
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	**17**	**1.258**	**1.212**

Bilancio Capogruppo Note esplicative

1. Informazioni generali

Fintel Energia Group S.p.A. (di seguito la "Società" oppure "Fintel Energia") è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società è stata costituita in data 12 febbraio 1999 con la denominazione "Leader service S.r.l." Il 24 dicembre 1999, la Società ha modificato la propria denominazione in Fintel S.r.l. iniziando a svolgere la propria attività nel settore delle telecomunicazioni. Nel 2004, la Società, a seguito dell'ottenimento delle relative autorizzazioni, ha iniziato ad operare nel settore dell'energia elettrica e del gas naturale modificando la propria denominazione in Fintel Multiservizi S.r.l. Il 19 febbraio 2010, nell'ambito delle deliberazioni connesse al progetto di quotazione delle proprie azioni ordinarie nel mercato AIM Italia, organizzato, gestito e regolamentato da Borsa Italiana S.p.A., l'assemblea degli azionisti della Società, riunitasi in forma totalitaria, ha deliberato, in sessione straordinaria, un'ulteriore modifica della denominazione sociale divenuta Fintel Energia Group S.p.A. Fintel Energia è quotata all'AIM Italia dal 23 marzo 2010.

La Società è un operatore multiservizi, attivo nel mercato della vendita di energia elettrica e gas naturale e, in misura più ridotta, nelle telecomunicazioni. Più precisamente, Fintel Energia fornisce energia elettrica e gas naturale alle aziende, alle pubbliche amministrazioni e ai privati in tutto il territorio nazionale con soluzioni economiche e competitive. La Società, inoltre, opera nel mercato delle telecomunicazioni come gestore indipendente sia in modalità CPS che VOIP garantendo servizi d'avanguardia ai clienti finali, seppur con volumi del tutto trascurabili.

La Società ha la propria sede sociale in Pollenza (MC), via Enrico Fermi, 19.

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna. Di seguito si riporta il dettaglio della compagine azionaria al 31 dicembre 2016:

Azionista	N. Azioni	% Capitale Sociale
Hopafi S.r.l.	22.083.193	86,2%
Alcide Giovannetti	212.400	0,83%
Moschini S.p.A.	2.360.976	9,22%
Mercato	955.523	3,73%
Totale	**25.612.092**	**100,0%**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Hopafi S.r.l. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Hopafi S.r.l. ("Hopafi") è una società che fa capo alla famiglia Giovannetti; il suo capitale sociale è detenuto per il 90% da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il restante 10% da Alcide Giovannetti, presidente del Consiglio di Amministrazione di Fintel Energia.

Di seguito un prospetto di riepilogo dell'ultimo bilancio approvato della Hopafi:

Descrizione		
Importi espressi in €	**Ultimo bilancio approvato 31/12/2015**	
Stato patrimoniale		
Attivo		
Immobilizzazioni:		**4.988.885**
– Immateriali	29.291	
– Finanziarie	4.959.594	
Attività correnti		**2.368.248**
Totale attivo		**7.357.133**
Passivo		
Patrimonio netto:		**835.723**
– Capitale sociale	10.000	
– Riserve	1.247.576	
– Utile/ (Perdita) dell'esercizio	(421.853)	
Passività correnti		**6.521.410**
Totale passivo e Patrimonio Netto		**7.357.133**
Conto economico		
Valore della produzione		**-**
Costi della produzione		**(42.078)**
Differenza		**(42.078)**
Proventi finanziari		183.907
Oneri finanziari		(505.423)
Proventi (oneri) finanziari		**(321.516)**
Rettifiche di valore di attività finanziarie		**(57.647)**
Proventi (oneri) straordinari		**(612)**
Risultato prima delle imposte		**(421.853)**
Imposte sul reddito		0
Risultato netto		**(421.853)**

Il presente bilancio della Fintel Energia chiuso al 31 dicembre 2016 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Società che lo ha approvato in data 15 maggio 2017.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono rappresentati i principali criteri e principi contabili applicati nella redazione del bilancio separato della Società.

2.1 Base di preparazione

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli *"International Financial Reporting Standards"* (IFRS), inclusi gli *"International Accounting Standards* (IAS)" e tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC)", precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee* (SIC)", che, alla data di chiusura del bilancio consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento

Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Si rileva inoltre che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value*.

Continuità aziendale

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, in particolare nel paragrafo relativo alla prevedibile evoluzione sulla gestione e per le ragioni descritte di seguito, il presente bilancio separato è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

In virtù dei significativi investimenti effettuati nel settore delle energie rinnovabili negli esercizi precedenti e proseguiti nel corso del 2016, degli effetti negativi derivanti dalla situazione economica generale negli ultimi esercizi con impatti sul core business e sulla qualità del credito e dal c.d. "decreto spalmaincentivi" che ha inciso significativamente nel settore della produzione di energia da impianti fotovoltaici, la Società Gruppo continua a presentare posizioni debitorie scadute, prevalentemente nei confronti dell'Erario per IVA (per i relativi importi si rimanda ai paragrafi 20, 21 e 26 delle presenti note esplicative), per alcune delle quali è già stata definita una rateizzazione secondo quanto consentito dall'attuale normativa, mentre per le altre la Capogruppo ha in animo di usufruire delle medesime possibilità di rateizzazione.

Al 31 dicembre 2016, in conseguenza dei risultati economici e finanziari non in linea con le aspettative a causa dei fattori sopra indicati, i parametri finanziari relativi al finanziamento con Intesa Sanpaolo non sono stati rispettati. In particolare, il risultato netto al 31 dicembre 2016, negativo per Euro 512 migliaia, risulta essere in netto miglioramento rispetto a quello del 2015 (negativo per Euro 1.426 migliaia), principalmente per effetto del recupero di marginalità nel core business dell'energia elettrica e del gas.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, in base al quale gli Amministratori di Fintel Energia Group S.p.A. hanno predisposto il presente bilancio al 31 dicembre 2016, proseguendo quanto già evidenziato nelle note esplicative del bilancio del precedente esercizio e del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2016, si ritiene opportuno riportare i seguenti aggiornamenti.

In data 31 maggio 2016, la Capogruppo aveva ottenuto il waiver da Intesa Sanpaolo per la posticipazione al 31 dicembre 2016 della misurazione dei covenants previsti dal contratto di finanziamento (debito residuo pari ad Euro 1.498 migliaia al 31 dicembre 2016). A seguito del mancato rispetto dei parametri finanziari, tale prestito, così come al 31 dicembre 2015, anche al 31 dicembre 2016 è stato interamente riclassificato fra i debiti correnti, vista la facoltà per

Intesa Sanpaolo di poter richiedere il rimborso a pronti dell'intero ammontare. A tal riguardo si segnala che sono attualmente in corso di finalizzazione le negoziazioni con l'istituto di credito per l'ottenimento del waiver, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

A fronte di tale situazione, che si protrae dagli esercizi precedenti, il management della Società sta proseguendo l'attività di risanamento con azioni correttive tese a ridurre lo squilibrio patrimoniale.

Nel 2016 sono stati conseguiti risultati positivi e si conferma una situazione di equilibrio sui flussi di cassa, seppur la Società presenta ancora delle posizioni debitorie scadute che dovranno essere regolarizzate.

In particolare:

- sono in corso le trattative per la vendita dei terreni di proprietà del Gruppo (circa 30 ha) in principio destinati alla costruzione di impianti fotovoltaici e considerati non più strategici a seguito dell'eliminazione delle tariffe incentivanti dedicate al medesimo settore. Tali cessioni potrebbero comportare flussi di cassa positivi alla Capogruppo per circa Euro 0,7 milioni;
- sono proseguite le negoziazioni finalizzate alla sottoscrizione del contratto con un primario istituto bancario per il finanziamento dell'impianto di Morrovalle Solar II e di Camerano. Tali impianti, costruiti completamente in autofinanziamento, sono interamente posseduti rispettivamente dalla controllata Molinetto Srl e dalla Civita Energy Srl e sono in esercizio rispettivamente dal 2012 dal 2011; l'accensione dei suddetti finanziamenti potrebbe portare nelle disponibilità delle controllate e quindi di conseguenza del Gruppo un importo pari a circa Euro 1,5 milioni;
- è stata ultimata la costruzione dei primi due impianti eolici in Serbia, "La Piccolina" e "Kula" rispettivamente della potenza installata di 6,6 MW e 9,9 MW. L'entrata in esercizio a pieno regime di "Kula" è avvenuta a fine settembre 2016 mentre quella di "La Piccolina" decorre da gennaio 2017. L'entrata in esercizio dei suddetti impianti, la cui quota di equity di pertinenza del gruppo è già stata versata e i cui contratti di finanziamento sono stati sottoscritti con primari istituti bancari europei, comporterà la possibilità al Gruppo di beneficiare di significativi flussi di cassa in entrata a partire a pieno regime dal 2017;
- sono in corso trattative con investitori internazionali finalizzate alla cessione delle quote di maggioranza delle società veicolo alle quali faranno capo alcuni impianti eolici Serbi di dimensioni rilevanti già autorizzati;
- sono in corso trattative per la cessione degli impianti fotovoltaici italiani.

La positiva conclusione di una o più di tali operazioni potrebbe comportare benefici immediati alla Società e il regolamento delle posizioni scadute pregresse.

Infine, come detto sopra, si rileva che le previsioni finanziarie per l'anno in corso mostrano un generale equilibrio tra i flussi ordinari in entrata e in uscita, inclusivi delle uscite previste

per il rispetto delle rateizzazioni concordate con l'Erario e riferite a debiti sorti nei precedenti esercizi.

Tale equilibrio sussiste a prescindere dai flussi di cassa positivi che potrebbero derivare dalle operazioni di finanziamento o di dismissione di carattere non ordinario elencate sopra (flussi che consentirebbero una riduzione dello stock di debito pregresso verso erario da riscadenziare) e nel presupposto di continuare ad usufruire, avvalendosi di quanto consentito dalle norme vigenti, della possibilità di rateizzare i debiti verso l'erario pregressi e non ancora riscadenziati. In tale contesto, gli Amministratori della Società ritengono di avere a disposizione le risorse necessarie alla Società per mantenere una situazione di equilibrio finanziario nel prevedibile futuro, ivi inclusa la copertura dei flussi in uscita straordinari che derivano dal riscadenziamento già concordato dei debiti verso erario e verso fornitori pregressi.

In aggiunta, si segnala che l'Assemblea Straordinaria di Fintel Energia Group S.p.A., riunitasi in prima convocazione in data 29 maggio 2015, ha deliberato con voto unanime di: (a) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443, cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il 31 dicembre 2017, per un importo massimo complessivo di Euro 25.000.000,00, comprensivo di sovrapprezzo, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro; (b) attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 cod. civ., la facoltà di emettere, in una o più volte, entro il 31 dicembre 2017, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo di nominali Euro 25.000.000, da collocare presso terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e/o comma 5, cod. civ., e/o da offrire in opzione agli aventi diritto e da liberarsi mediante conferimenti in denaro, con conseguente delega della facoltà di aumentare il capitale sociale a servizio della conversione per un pari controvalore; (c) stabilire che la somma del controvalore massimo complessivo delle azioni, comprensivo di sovrapprezzo, e del valore nominale delle obbligazioni convertibili che potranno essere emesse a valere sulle deleghe di cui ai punti (a) e (b) che precedono non potrà eccedere l'importo di Euro 25.000.000. Da tale operazione potrebbero derivare ulteriori risorse da destinare al rimborso dei debiti verso erario pregressi e non ancora riscadenziati.

A seguito di quanto sopra esposto, pur in presenza di una situazione di tensione finanziaria, gli Amministratori hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare la capacità della Fintel Energia Group e del Gruppo di proseguire la propria esistenza operativa in un prevedibile futuro e pertanto hanno redatto il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 nel presupposto della continuità aziendale.

Si dà atto che in data 16 maggio 2017, successivamente alla delibera di approvazione del presente progetto di bilancio, avvenuta in data 15 maggio 2017, è pervenuto il waiver da parte di Intesa Sanpaolo, con conseguente posticipazione del calcolo dei vincoli finanziari previsti

dal contratto stipulato dalla Società con il medesimo istituto a decorrere dal bilancio al 31 dicembre 2017.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili, la Società ha operato le seguenti scelte:

- lo stato patrimoniale viene presentato a sezioni contrapposte con separata indicazione delle attività, delle passività e del patrimonio netto. A loro volta, le attività e le passività sono esposte, sulla base della loro classificazione, in correnti, non correnti e destinate alla vendita;
- le componenti dell'utile/della perdita dell'esercizio di riferimento vengono presentate in un conto economico, redatto in forma scalare per natura, in quanto tale impostazione fornisce informazioni attendibili e più rilevanti per la Società rispetto alla classificazione per destinazione, esposto immediatamente prima del prospetto di conto economico complessivo.
- Il conto economico complessivo viene presentato con un prospetto separato e, partendo dal risultato d'esercizio, evidenzia le altre componenti previste dallo IAS 1.
- il prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto viene presentato con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni provento e onere non transitato a conto economico, ma imputato direttamente a patrimonio netto sulla base di specifici principi contabili di riferimento;
- il rendiconto finanziario viene rappresentato secondo il metodo indiretto per la determinazione dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa. Con tale metodo, il risultato di esercizio viene rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da quelli derivanti dal differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nelle note esplicative, sono espressi in migliaia di Euro (mediante arrotondamento matematico di ogni singola voce), come consentito dallo IAS 1 al paragrafo 53, salvo dove diversamente specificato.

2.3 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, inclusivo degli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo. Il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e il ripristino dell'attività. La corrispondente passività è rilevata in un fondo del passivo nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto Fondi rischi e oneri.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica, quando sostenuti, sono direttamente imputati a conto economico. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività stessa, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *"component approach"*.

La vita utile stimata per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Anni
Impianti e macchinari	5
Attrezzature industriali e commerciali	4

I terreni non sono ammortizzati.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Gli immobili, impianti e macchinari posseduti in virtù di contratti di *leasing* finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti alla Società i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività aziendali al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore

è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di *leasing* sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso, il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione. Eventuali plusvalenze realizzate sulla cessione di beni retrolocati con contratti di *lease back* sono iscritte tra le passività e imputate a conto economico sulla base della durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono considerate come *leasing* operativi. I costi riferiti a tali *leasing* operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di *leasing*.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi sostenuti su finanziamenti destinati all'acquisizione o produzione delle immobilizzazioni immateriali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni qualificanti ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Brevetti, concessioni, licenze e diritti simili	Durata del brevetto, della concessione e/o della licenza
Lista clienti	14
Software	3

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali

Ad ogni data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza d'indicatori di riduzione del valore delle attività materiali e delle attività immateriali non completamente ammortizzate. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto

economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore a libro rappresentato in bilancio. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value,* ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *"cash generating unit"* cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore d'iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza registrata fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una partecipazione (di un complesso di attività) e il valore corrente *(fair value)* delle attività e delle passività acquisite al momento dell'acquisizione. L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore *(impairment test)*. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari (*"cash generating unit"* o "CGU") cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dal test sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccedenza residua è allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione del loro valore di carico.

Altre attività correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- investimenti posseduti fino a scadenza;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- attività finanziarie al *fair value* con contropartita nel conto economico.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto

di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società che le deteneva ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

L'unica fattispecie presente all'interno della Società riguarda i crediti e finanziamenti attivi.

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti o società controllate, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e i finanziamenti attivi sono classificati nello stato patrimoniale nella voce "Crediti commerciali e altri crediti. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto dalle eventuali perdite di valore. Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali. L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione della Società in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- esistono contenziosi legali aperti con il debitore relativi a crediti;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria e/o concorsuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari. L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni".

Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni nelle società controllate, collegate e in altre imprese sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. Il costo di acquisto comprende qualunque onere direttamente attribuibile all'acquisto della partecipazione, quali i compensi professionali corrisposti a consulenti finanziari, legali, nonché a periti e altri consulenti.

Nel caso di perdita di controllo nelle partecipazioni con mantenimento di una partecipazione residua, in assenza di una specifica disciplina nei principi di riferimento ai fini della redazione del bilancio civilistico, la Società ha adottato un criterio di contabilizzazione coerente con quello previsto e adottato per la redazione del bilancio consolidato. Pertanto, il valore di costo della partecipazione residua è misurato a *fair value,* alla data della perdita del controllo, con imputazione a conto economico della eventuale plusvalenza/ minusvalenza derivante dalla misurazione a *fair value* della quota di partecipazione residua.

In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni è assoggettato a *impairment test*. Ai fini dell'*impairment test,* il valore di carico delle partecipazioni è

confrontato con il valore recuperabile delle stesse, definito come il maggiore tra il *fair value* della partecipazione, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore che viene imputata a conto economico.

Ai fini dell'*impairment test* il *fair value* è determinato facendo ricorso a tecniche valutative.

Il valore in uso è determinato applicando il criterio del *"Discounted Cash Flow – asset side"* che consiste nel calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri che si stima saranno generati dalla partecipata, inclusivi dei flussi finanziari derivanti dalle attività operative e del corrispettivo derivante dalla cessione finale dell'investimento.

Finanziamenti erogati dalla controllante alle controllate, che non maturano interessi

I finanziamenti erogati dalla Società alle controllate, che non maturano interessi, rientrano nelle casistiche disciplinate dall'OPI 9 "Trattamento contabile dei finanziamenti e delle garanzie infragruppo nei bilanci separati". In tali casi, la differenza tra il *fair value* del finanziamento e il suo valore nominale è rilevata a incremento del valore della partecipazione alla stregua di una contribuzione in natura effettuata nei confronti del soggetto che ha ricevuto il finanziamento.

Cassa e altre disponibilità liquide

Comprende denaro, depositi bancari o presso altri istituti finanziari disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di acquisto. Gli elementi inclusi nella cassa e altre disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Debiti commerciali, finanziari e altri debiti

I debiti commerciali, finanziari e altri debiti sono inizialmente iscritti al *fair value,* al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e, successivamente, sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato. I debiti verso finanziatori sono classificati fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti verso finanziatori sono contabilizzati alla data di negoziazione delle relative operazioni e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società che li ha contratti abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del

rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto ("TFR"), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del Codice Civile.

Il TFR è considerato, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi da erogare al dipendente quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione. Di conseguenza, il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base ad un calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse che scaturisce dalla curva dei rendimenti medi dei titoli di stato in circolazione nel mese della data di valutazione, emessi nella valuta in cui la passività sarà liquidata, tenendo conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali sono riconosciuti nel conto economico complessivo per competenza nell'esercizio in cui le stesse si manifestano.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Le passività potenziali, contabilizzate separatamente come passività nel processo di allocazione del costo di un'aggregazione aziendale, sono valutate al maggiore tra il valore ottenuto applicando il criterio descritto sopra per i fondi rischi e oneri e il valore attuale della passività inizialmente determinata.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e si riferiscono alla vendita di beni e alla fornitura di servizi che costituiscono l'attività tipica della Società. I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore ed è probabile che i relativi benefici economici futuri siano conseguiti dalle società della Società.

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono acquisiti a conto economico al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi al prodotto venduto, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e la presa in carico della stessa da parte di quest'ultimo.

I ricavi per la fornitura di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, tenendo conto del completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi comprendono solamente i flussi lordi di benefici economici ricevuti o ricevibili dalla Società in nome e per conto proprio. Di conseguenza, i corrispettivi riscossi per conto terzi sono esclusi dai ricavi.

a) Ricavi per vendita energia elettrica e gas naturale

I ricavi per vendita di energia elettrica e gas naturale si riferiscono alla valorizzazione di quantitativi rispettivamente erogati e consegnati nell'esercizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando, con opportune stime contabili, i dati rilevati sulla base delle letture ricevute dai distributori (c.d. meccanismo del bilancio energetico). Tali ricavi si basano su accordi contrattuali con i clienti e, ove applicabili, sono regolati dai provvedimenti di legge emanati dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ("Aeegsi") in vigore nel corso del periodo di riferimento.

b) Ricavi diversi

I ricavi per la vendita di beni diversi dall'energia elettrica e dal gas naturale sono rilevati generalmente alla spedizione, cioè quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà del bene, mentre quelli per le prestazioni di servizi o al completamento della prestazione.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati con un criterio temporale che considera il

rendimento/onere effettivo dell'attività/passività relativa.

Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di beni idonei alla capitalizzazione tra i cespiti della Società sono anch'essi capitalizzati come parte del costo del bene, con inizio dalla data in cui la Società comincia a sostenere i costi e il finanziamento a decorrere e fino alla data in cui il bene finanziato è idoneo all'utilizzo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio. Ai fini IRES, la Società, unitamente ad alcune delle controllate italiane, ha aderito all'istituto del consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante fiscale. A tal proposito, è stato stipulato un contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite tra le società aderenti.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte differite attive, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte, non correlate al reddito, sono incluse tra gli altri costi operativi.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Dividendi percepiti

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea della società che ne decide la distribuzione.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci stessi.

Attività e passività classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita piuttosto che tramite l'uso continuativo. La valutazione delle attività viene effettuata al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti e gruppi di attività in dismissione con contropartita a conto economico. Le Attività e le Passività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

3. Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2016

A decorrere dal 1° gennaio 2016 sono state introdotte modifiche ai principi contabili internazionali nessuna delle quali ha avuto un effetto significativo sui conti consolidati del Gruppo. Le variazioni principali, nell'ambito di quelle di potenziale interesse del Gruppo, sono di seguito illustrate:

- *"Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle"* – documento pubblicato a dicembre 2013 che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano i principi Ias/Ifrs e le tematiche di seguito riportati: IFRS 2 Pagamenti basati sulle azioni – Definition of vesting condition; IFRS 3 Aggregazioni aziendali – Accounting for contingent consideration; IFRS 8 Settori operativi – Aggregation of operating segments; IFRS 8 Settori operativi – Reconciliation of total of the reportable segment's assets to the entity's assets; IFRS 13 Valutazione del Fair Value–Short-term receivables and payables; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization; IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate – Key management personnel.
- *"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"* (inclusivo di: IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations, IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures e IAS 19 – Employee Benefits) che parzialmente integrano i pre-esistenti principi contabili.
- Emendamento allo *IAS 1 – Disclosure Initiative* (pubblicati in dicembre 2014): l'obiettivo di questi emendamenti è quello di fornire chiarimenti in merito ad alcuni elementi di informativa che possono essere percepiti come un impedimento alla preparazione di un bilancio chiaro e comprensibile.
- *IAS 19 – Piani a benefici definiti. Contributi dei dipendenti* – a novembre 2013 sono stati pubblicati dallo IASB alcuni emendamenti minori che riguardano il trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici da presentare a riduzione del "service cost" dell'esercizio.

- *Emendamenti allo IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto,* emessi a maggio 2014: trattano i criteri di contabilizzazione dell'acquisto di una joint venture nel caso in cui quest'ultima costituisca un business.
- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 38 – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation* – Stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono, in generale, appropriati.
- *Emendamenti allo IAS 16 e IAS 41 – Bearer Plants* – Prevedono l'applicazione della stessa metodologia contabile esistente per le attività materiali e quindi l'abbandono della metodologia *fair value method* ex IAS 41 originariamente applicabile a tutti i *biological asset*.
- *Emendamenti allo IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 - Investment entities – applying the consolidation exemption,* emessi il 18 dicembre 2014.
- *Emendamenti allo IAS 27 - Equity Method in Separate Financial Statements* (pubblicati in data 12 agosto 2014): gli emendamenti introducono una opzione per consentire ad una entità di utilizzare il metodo di valutazione del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, joint ventures e società collegate nel suo bilancio separato.

L'adozione dei suddetti principi contabili non ha avuto impatti significativi nel presente bilancio della Società.

Principi contabili applicabili dopo il 31 dicembre 2016 e non adottati in via anticipata dalla Società

Gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- *IFRS 9 – Strumenti finanziari*. Il documento rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire integralmente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica introdotta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *"fair value"* di una passività finanziaria designata come valutata al *"fair value"* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività finanziaria stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle componenti di conto economico complessivo, senza transitare più nel conto economico. A novembre 2013 è stata introdotta una sezione relativa allo *"hedge accounting",* le cui principali novità riguardano:
  - Modifiche dei tipi di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting;* in particolare, sono estesi i rischi di attività/ passività non finanziarie eleggibili per essere gestiti in

hedge accounting;

- Cambiamento delle modalità di contabilizzazione dei contratti forward e delle opzioni inclusi in una relazione di *hedge accounting,* al fine di ridurre la volatilità del conto economico;
- Modifiche al test di efficacia mediante la sostituzione delle attuali modalità basate sul parametro dell'80-125% con il principio della "relazione economica" tra la voce coperta e lo strumento di copertura; inoltre, non sarà più richiesta la valutazione dell'efficacia retrospettica della relazione di copertura;
- La maggiore flessibilità delle regole di contabilizzazione è bilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* poste in essere dalla società.

- *IFRS 15 –Revenue from contracts with customers* – Il principio, pubblicato dallo IASB a maggio 2014, sostituirà lo IAS 18 e lo IAS 11 nonché alcune interpretazioni dell'IFRIC, e richiede di rilevare i ricavi al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti ad un importo che riflette il corrispettivo che ci si aspetta di ricevere in cambio di tali prodotti o servizi. Per raggiungere questo scopo, il nuovo modello di rilevazione dei ricavi definisce un processo in cinque step. Il nuovo principio richiede anche ulteriori informazioni aggiuntive circa la natura, l'ammontare, i tempi e l'incertezza circa i ricavi e di flussi finanziari derivanti dai contratti con i clienti. Con documenti successivi emessi in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016, l'applicazione del principio è slittata al 1 gennaio 2018, anche se una sua adozione anticipate è consentita.
- *Emendamenti allo IAS 7 – Rendiconto finanziario (Cash flow – disclosure amendements)*. Queste modifiche sono state pubblicate dallo IASB nel mese di gennaio 2016 ed entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2017. Gli emendamenti richiedono l'inserimento di informazioni e dettagli nelle note esplicative relative alla natura delle variazioni intervenute nelle passività che derivano dalle attività di finanziamento.
- *Emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito (Recognition of deferred tax assets for unrealised losses)*. In base a quanto definito dallo IASB, questi emendamenti entrano in vigore a partire dagli esercizi amministrativi che iniziano il 1° gennaio 2017. Gli emendamenti forniscono alcuni chiarimenti relativi alla rilevazione dei crediti per imposte differite in alcune situazioni particolari.
- A gennaio 2016, lo IASB ha emesso lo *IFRS 16* – Leases che è destinato a sostituire lo IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining Whether an Arrangement Contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il nuovo standard stabilisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (diritto di utilizzo) su un bene allo scopo di distinguere il contratto di lease dall'accordo per l'erogazione di un servizio, identificando le seguenti caratteristiche: identificazione del bene, diritto di sostituzione dello stesso, diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo di quel bene e diritto di

decidere l'utilizzo del bene sottostante. Il principio stabilisce un solo modello di rilevazione e valutazione del contratto di lease per l'utilizzatore, laddove è richiesta la rilevazione dell'asset sotto contratto di lease, inclusi i lease operativi, come attività nello stato patrimoniale in contropartita delle passività finanziarie; lo stesso rende anche possibile non rilevare come lease i contratti in cui il bene abbia un valore basso e i contratti di lease la cui durata sia uguale o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, il principio non introduce alcuna significativa modifica per il lessor. Il principio è applicabile dal 1 gennaio 2019, anche se una sua anticipata adozione è consentita, ma solo per le società che adottano in anticipo lo IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Gli Amministratori ritengono che l'applicazione dello IFRS 15 e dello IFRS 16 possa avere un impatto sul bilancio e sulla relativa informativa nel bilancio della Società e del Gruppo e ne stanno valutando i conseguenti effetti.

4. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili, da parte degli amministratori, che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

Riconoscimento dei ricavi relativi a contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Nel settore delle c.d. *"utilities company"*, l'attività operativa di chi commercializza si svolge sostanzialmente in assenza di gestione di rimanenze di magazzino in quanto lo stoccaggio di tali beni risulterebbe tecnicamente complesso, e quindi particolarmente oneroso, e non produttivo di significativi benefici. In virtù di ciò, il driver principale nella contabilizzazione di costi e ricavi per competenza è il bilancio energetico cioè la quadratura tra i volumi stimati acquistati e quelli stimati venduti, nell'assunto che tutto ciò che viene stimato come acquistato entro l'esercizio non può che essere venduto entro il medesimo periodo.

Sulla base di quanto sopra esposto, la direzione della Società procede alla stima del bilancio energetico a fine esercizio utilizzando tecniche valutative, ritenute idonee allo scopo, che permettono di determinare i volumi stimati acquistati e, conseguentemente, quelli stimati venduti. La definizione precisa del bilancio energetico dipende, tuttavia, da consumi conoscibili solo parecchi mesi dopo la chiusura dell'esercizio. Di conseguenza, la stima dei volumi acquisiti, svolta ai fini della predisposizione del bilancio, può comportare effetti significativi sul calcolo dei ricavi e dei costi della Società nel caso in cui in sede di consuntivazione del bilancio energetico si realizzino differenze rilevanti. Tuttavia, si ritiene opportuno precisare che tali effetti non dovrebbero originare grossi impatti in termini di marginalità, a qualsiasi livello questa venga calcolata.

Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede l'esercizio di valutazioni soggettive, da parte degli amministratori, basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché derivanti dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la direzione della Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Sulle base delle valutazioni fatte dal management della Società, non emergono indicatori che possano determinare una riduzione delle attività a vita utile definita.

Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale *("impairment test")* al fine di accertare se si sia originata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale l'avviamento è "allocato" risulti superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee allo scopo. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite

l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

Svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, storni e incassi, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche potrebbe riflettersi in variazioni del fondo svalutazione crediti e, quindi, avere un impatto sugli utili. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

Imposte anticipate

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Fondi per rischi e oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri si riferiscono principalmente a quelli relativi alle probabili passività per sanzioni e interessi su debiti scaduti verso l'Erario. Gli accantonamenti sono effettuati sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento alla data di redazione del bilancio, sentito il parere dei legali.

5. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento e il monitoraggio dei principali rischi finanziari è accentrato presso la tesoreria di Fintel Energia la quale, all'occorrenza, fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari. La politica di gestione dei rischi della Società è caratterizzata principalmente da:

- definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- monitoraggio dei risultati conseguiti;
- diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per la Società al 31 dicembre 2016 e 2015 è rappresentata dal valore contabile delle attività indicate nella tabella di seguito riportata:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Altre attività non correnti	93	101
Crediti finanziari verso controllate e collegate	14.392	14.034
Crediti commerciali	16.372	15.034
Crediti per imposte correnti	547	468
Altre attività correnti	2.469	2.295
Totale lordo	**33.873**	**31.932**
F.do svalutazione crediti commerciali	(4.149)	(3.949)
Totale	**29.724**	**27.983**

I crediti commerciali sono relativi in particolar modo alla vendita di energia elettrica e gas a clienti della Società. Il rischio di insolvenza è controllato centralmente dalla funzione *credit controller* che verifica costantemente l'esposizione creditizia della Società, monitora gli incassi dei crediti commerciali e verifica, attraverso lo svolgimento di analisi qualitative e quantitative del merito creditizio, l'accettazione o meno di nuovi clienti. Al fine di ridurre il rischio di credito, la Società stipula una polizza di assicurazione dei crediti commerciali, di importo superiore a Euro 3.000, con la compagnia Euler Hermes Italia SpA. La stipula della suddetta polizza assume rilievo anche con riguardo all'attività di analisi qualitativa del merito creditizio finalizzata all'accettazione o meno di nuovi clienti.

I crediti commerciali sono rilevati al netto del fondo svalutazione crediti che ammonta a Euro 4.149 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie per le quali si manifestano oggettive condizioni d'inesigibilità totale o parziale.

Le altre attività correnti includono le imposte erariali e addizionali sulla fornitura di energia elettrica e gas, i crediti per IVA ai quali si aggiungono i crediti verso controllate e collegate per dividendi deliberati nel 2016 e nei precedenti esercizi e parzialmente incassati. Le altre attività correnti presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato con la capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dalla Società. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un

adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dalla Società in quanto la direzione amministrativa monitora periodicamente la posizione finanziaria netta della stessa attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e in uscita, sia consuntive sia previsionali. In tal modo, la Società mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi, al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo della Società è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di *business,* garantisca un livello di liquidità adeguato per la Società stessa, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2016 e 2015. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi, ove applicabile, sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

	al 31 dicembre 2016			
€ migliaia	**Meno di 1 anno**	**Tra 1 e 2 anni**	**Tra 2 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Debiti vs banche per aniticipi sbf	3			
Ratei passivi	18			
Finanziamenti a m. l.t. – Banca Intesa	1.561			
Debiti commerciali	9.638			
Altre passività correnti	8.230			
Altre passività non correnti		1.565	3.203	4.654
Totale	**19.450**	**1.565**	**3.203**	**4.654**

	al 31 dicembre 2015			
€ migliaia	**Meno di 1 anno**	**Tra 1 e 2 anni**	**Tra 2 e 5 anni**	**Oltre 5 anni**
Debiti vs banche per aniticipi sbf	3			
Ratei passivi	9			
Finanziamenti a m. l.t. – Banca Intesa	1.868			
Debiti commerciali	8.607			
Altre passività correnti	7.501			
Altre passività non correnti		1.906	4.070	2.953
Totale	**17.989**	**1.906**	**4.070**	**2.953**

L'analisi delle passività finanziare suddivise per scadenze mette in evidenza un incremento dei debiti entro un anno al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio, a seguito delle seguenti principali variazioni:

A. L'incremento dei debiti commerciali dovuto alla variazione in aumento del volume d'affari relativo al business della vendita di energia elettrica e gas ai clienti finali;

B. Il decremento dei mutui è attribuibile al rimborso delle rate previste per il 2016.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra riportato e meglio illustrato nella precedente Nota 2.1 (rinegoziazione in corso per il riscadenziamento del finanziamento verso Intesa Sanpaolo e possibilità di riscadenziamento dei debiti verso l'Erario iscritti tra le passività correnti, che al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 5,2 milioni), nonché dell'esistenza di linee di fido pari a circa Euro 1.063 migliaia circa, utilizzate al 31 dicembre 2016 per Euro 813 migliaia, e dell'esistenza di attività finanziarie a breve, in particolare crediti commerciali per Euro 12.223 migliaia, oltre che di disponibilità liquide per Euro 1.258 migliaia, si ritiene che la Società sarà in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro.

Rischio di mercato

Nell'esercizio della sua operatività, la Società risulta potenzialmente esposta ai seguenti rischi di mercato:

- rischio di oscillazione dei prezzi;
- rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

Rischio di oscillazione dei prezzi

Fintel Energia è esposta al rischio di variazione dei prezzi delle commodity energetiche perché i contratti di acquisto dell'energia elettrica e del gas naturale sono indicizzati a specifici parametri di riferimento quali l'ITEC (Italian Electricity Cost), il PUN (Prezzo Unico Nazionale) per l'energia elettrica, e l'indice energetico, per il gas naturale. Tutti gli indici sopra menzionati sono dipendenti dall'andamento del prezzo del carbone, dell'olio combustibile e del gasolio.

Al fine di limitare il rischio legato alle variazioni dei prezzi delle commodity, che incide sulla marginalità della Società, Fintel Energia stipula contratti di vendita sostanzialmente indicizzati agli stessi parametri caratterizzanti gli acquisti; pertanto, il rischio permane unicamente con riferimento ad un eventuale disallineamento tra le posizioni passive e quelle attive dovuto a una diversa incidenza delle fasce di consumo. Inoltre, al fine di monitorare adeguatamente l'esecuzione di tale strategia, la direzione della Società è direttamente coinvolta nella stipula e nella verifica delle condizioni contrattuali passive nonché nella predisposizione dei contratti di vendita ai clienti finali. Il controllo dei prezzi, sia dal lato acquisto sia dal lato vendita, risulta essere il principale strumento in capo alla Società al fine di mantenere un'adeguata marginalità e di ridurre i fattori di incertezza sopra descritti.

Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposta la Società è originato dai debiti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono Fintel Energia a un rischio correlato alle variazioni del *fair value* del debito a loro volta connesse alle variazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono la Società a un rischio di *cash flow* originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario della Società, alla luce di quanto specificato analizzando il rischio di liquidità, è rappresentato unicamente da debiti a breve verso banche per scoperti e salvo buon fine e da due mutui.

Gli effetti di una variazione nei tassi di interesse nella misura prevedibile nei prossimi dodici mesi sono considerati poco significativi nel contesto del bilancio della Società.

La politica della Società, fino ad oggi, è stata di non attivare specifiche forme di copertura del rischio di tasso di interesse, né di utilizzare strumenti derivati.

Non si esclude tuttavia che in futuro tale politica non sia oggetto di revisione e non si addivenga alla decisione di implementare operazioni di copertura dei rischi di tassi di interesse, totale o parziale, su basi sistematiche.

Altri rischi

Oltre ai sopra citati rischi, si rileva che la Società è fortemente dipendente da un numero molto limitato di fornitori, sia nel mercato dell'energia elettrica sia in quello del gas naturale, nei confronti dei quali ha sottoscritto contratti di fornitura sia annuali che pluriennali. Tuttavia, l'elevato numero dei distributori disponibili sul mercato e la sottoscrizione di contratti di fornitura di durata breve, costituiscono un'opportunità per la Società di ricerca della soluzione economicamente più vantaggiosa alla scadenza delle sopra citate forniture.

Rischio di capitale

L'obiettivo della Società nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo tale da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Inoltre, la Società si prefigge l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Fintel Energia monitora il capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto *("gearing ratio")*. Il debito netto è calcolato come totale dell'indebitamento, inclusi finanziamenti correnti e non correnti, ove presenti, e dell'esposizione bancaria netta. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

I *"gearing ratio"* al 31 dicembre 2016 e 2015 sono presentati nella seguente tabella:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti finanziari non correnti	0	-
Debiti finanziari correnti	1.519	1.881
Disponibilità liquide	(1.258)	(1.212)
Debito netto (A)	**261**	**669**
Patrimonio netto (B)	**9.049**	**9.571**
Capitale investito netto (C=A+B)	**9.309**	**10.241**
Gearing ratio (A/C)	***2,8%***	***6,5%***

Il *"gearing ratio"* migliora rispetto al precedente esercizio per effetto del minor indebitamento bancario, nonostante la riduzione del capitale investito netto per la perdita d'esercizio. Si sottolinea che nella determinazione di questo rapporto, non si è tenuto conto dei crediti finanziari verso le società del Gruppo, che portano la Società da una posizione di indebitamento finanziario netto ad una posizione finanziaria netta positiva sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015.

6. Attività e passività finanziarie per categoria

La seguente tabella fornisce una ripartizione delle attività e delle passività finanziarie della Società per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value,* al 31 dicembre 2016 e 2015:

	al 31 dicembre 2016						
€ migliaia	Attività e passività finanz. valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finan.ti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo amm.to	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			93			93	93
Crediti verso controllate e collegate			14.392			14.392	14.392
Crediti commerciali			12.223			12.223	12.223
Altre attività correnti			2.469			2.469	2.469
Disponibilità liquide			1.258			1.258	1.258
Totale	**0**	**0**	**30.435**	**0**	**0**	**30.435**	**30.435**
Debiti finanziari correnti					1.519	1.519	1.519
Altre passività non correnti					9.422	9.422	9.422
Debiti commerciali					9.638	9.638	9.638
Altri debiti verso controllante e controllate					1.498	1.498	1.498
Altre passività correnti					6.732	6.732	6.732
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**28.808**	**28.808**	**28.808**

	al 31 dicembre 2015						
€ migliaia	Attività e passività finanz. valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finan.ti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo amm.to	Totale	Fair value
Altre attività non correnti			101			101	101
Crediti verso controllate e collegate			14.034			14.034	14.034
Crediti commerciali			11.085			11.085	11.085
Altre attività correnti			2.295			2.295	2.295
Disponibilità liquide			1.212			1.212	1.212
Totale	**0**	**0**	**28.726**	**0**	**0**	**28.726**	**28.726**
Debiti finanziari correnti					1.881	1.881	1.881
Altre passività non correnti					8.929	8.929	8.929
Debiti commerciali					8.607	8.607	8.607
Altri debiti verso controllante e controllate					1.186	1.186	1.186
Altre passività correnti					6.315	6.315	6.315
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**26.918**	**26.918**	**26.918**

7. Informazioni su garanzie prestate, impegni e altre passività potenziali

Di seguito vengono riassunte le garanzie prestate, gli impegni e le altre passività potenziali rilasciate dalla Società in favore di terzi e di società controllate.

a) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle forniture di energie elettrica e gas naturale

Ammontano a Euro 1.528 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 1.531 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a una fidejussione assicurativa e a fidejussioni bancarie sottoscritte con alcuni istituti di credito a favore dei fornitori di energia elettrica e di gas naturale a garanzia del pagamento delle relative forniture.

b) Fidejussioni a garanzia del pagamento delle accise

Ammontano a circa Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 285 migliaia al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a fidejussioni sottoscritte con alcuni istituti di credito a garanzia dei tributi dovuti sui quantitativi di gas naturale e di energia elettrica che si prevede vengano immessi in consumo mensilmente nel territorio nazionale.

c) Fidejussioni prestate dalla Società alle banche in favore di società controllate

Ammontano a Euro 52 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 115 al 31 dicembre 2015) e si riferiscono a crediti di firma in favore di Pollenza Sole Srl.

d) Canoni di *leasing* operativo

Di seguito si dettagliano i canoni di leasing operativo relativi ai canoni da pagare sugli immobili in locazione, suddivisi per orizzonte temporale, che saranno versati dalla Società negli esercizi futuri.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Meno di 1 anno	50	48
Tra 1 e 5 anni	79	117
Oltre 5 anni	2	0
Totale	**131**	**165**

Stato Patrimoniale

8. Attività Materiali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

	al 31 dicembre 2016								
€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do Amm. to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Dismissioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Impianti e macchinari	73	(59)	14	1	(5)		74	(64)	10
Altri beni	411	(367)	44	20	(23)	0	431	(389)	41
Attività Materiali	**484**	**(426)**	**58**	**21**	**(27)**	**0**	**505**	**(453)**	**52**

	al 31 dicembre 2015								
€ migliaia	Costo storico iniziale	F.do Amm. to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Dismissioni	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Impianti e macchinari	65	(53)	12	8	(6)		73	(59)	14
Altri beni	400	(344)	56	11	(23)		411	(367)	44
Attività Materiali	**465**	**(397)**	**68**	**20**	**(29)**	**0**	**484**	**(426)**	**58**

Gli “impianti e macchinari”, pari a Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2015), sono composti prevalentemente da impianti elettrici, di sicurezza, di allarme e telefonici.

Gli “altri beni”, pari a Euro 41 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 44 migliaia al 31 dicembre 2015), comprendono principalmente apparecchiature elettroniche, mobili e macchine d’ufficio.

La riduzione netta delle immobilizzazioni materiali, pari ad Euro 10 migliaia è riconducibile principalmente agli ammortamenti rilevati nell’esercizio.

9. Attività immateriali

La voce in oggetto e le relative movimentazioni per i bilanci chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

€ migliaia	al 31 dicembre 2016							
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.233)	736	-	(112)	1.969	(1.345)	624
Altre attività immateriali	628	(557)	71	10	(43)	638	(601)	37
Attività Immateriali	**2.597**	**(1.790)**	**807**	**10**	**(155)**	**2.607**	**(1.948)**	**661**

€ migliaia	al 31 dicembre 2015							
	Costo storico iniziale	F.do amm.to iniziale	Valore netto contabile iniziale	Investim.	Amm.ti	Costo storico finale	F.do amm.to finale	Valore netto contabile finale
Lista clienti	1.969	(1.121)	848	-	(112)	1.969	(1.233)	736
Altre attività immateriali	538	(517)	22	90	(41)	628	(557)	71
Attività Immateriali	**2.507**	**(1.638)**	**870**	**90**	**(153)**	**2.597**	**(1.790)**	**807**

La voce "Lista clienti" è pari ad Euro 624 migliaia, al netto degli ammortamenti accumulati, e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. Sulla base delle analisi svolte al 31 dicembre 2016, rimangono ancora validi i presupposti per mantenere iscritto tale asset e per ammortizzarlo lungo la vita utile inizialmente stimata pari a 14 anni.

La voce "Altre attività immateriali", pari a Euro 37 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 71 migliaia al 31 dicembre 2015), è prevalentemente composta dal valore netto contabile dei costi sostenuti per l'acquisto di licenze *software*.

10. Avviamento

L'"avviamento" registrato nel bilancio separato al 31 dicembre 2016 è pari a Euro 2.423 migliaia e deriva dall'acquisizione del Gruppo Ress, avvenuta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tale avviamento è riferibile alla *Cash Generating Unit* (CGU) "energia elettrica e gas".

Test di impairment

Come previsto dai principi contabili di riferimento (IAS 36), il suddetto avviamento è assoggettato a test di *impairment*.

Il valore recuperabile della CGU di appartenenza (Energia elettrica e Gas) è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (attualizzati secondo il metodo del DCF – Discounted Cash Flow),

derivanti dal piano industriale 2017-2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 maggio 2017. La proiezione dei flussi finanziari successivi al periodo coperto dal piano industriale è stata calcolata partendo dal flusso di cassa operativo dell'ultimo anno di periodo esplicito, senza considerare variazioni del capitale circolante e includendo gli investimenti di mantenimento.

Tra le assunzioni utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa operativi evidenziamo:

- per l'Energia elettrica, i ricavi sono previsti in crescita negli anni di piano rispetto al 2015 (CAGR 2017 – 2020 pari al 14,9%); anche per il Gas, i ricavi sono previsti in crescita durante l'intero periodo del piano (CAGR 2017 – 2020 pari al 15,9%).
- in termini di EBITDA, in percentuale sul totale ricavi, è previsto un allineamento rispetto alle dinamiche previste nei prossimi anni relativamente ai costi di approvvigionamento e quindi alla marginalità del business della vendita, passando dal 0,4% nel 2017 al 3,2% a fine piano.

Si precisa che il valore terminale è stato calcolato come rendita perpetua ottenuta capitalizzando il flusso operativo netto normalizzato, come sopra specificato, al medesimo tasso di attualizzazione (WACC) del 6,53%, utilizzato per determinare il valore attuale dei flussi desunti dal piano esplicito, e tenendo conto di un fattore di crescita di lungo periodo del 2,00%, pari alla stima dell'inflazione ipotizzata nel lungo termine.

Dalle risultanze del test, emerge che il valore recuperabile stimato dell'unità generatrice di cassa cui l'avviamento si riferisce eccede il relativo valore contabile al 31 dicembre 2016, mantenendo peraltro un ampio margine.

I risultati dell'*impairment test* sono stati sottoposti a un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare del WACC e del fattore di crescita di lungo periodo. Dall'analisi di sensitività emerge una moderata sensibilità del test al mutare delle suddette ipotesi alla base della stima. Dallo svolgimento di tale analisi non sono emerse particolari eccezioni.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, gli amministratori della Società hanno ritenuto sussistere le condizioni per confermare il valore dell'avviamento nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

11. Partecipazioni in società controllate e collegate

La voce "Partecipazioni in società controllate e collegate" risulta dettagliabile come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in imprese controllate		
Energogreen Renewables S.r.l	1.199	1.199
Pollenza Sole S.r.l.	202	202
Qualitagro Società agricola forestale a r.l.	202	202
Agroenergie Società agricola S.r.l.	114	114
Minieolica Marchigiana S.r.l.	39	66
Fintel Toscana S.r.l.	122	102
Fintel Energija doo	13	13
Civita energy S.r.l.	46	10
Molinetto S.r.l.	10	10
Territorio Sviluppo & Sinergie S.r.l.	112	112
Energogreen Doo	5	5
Bore Chienti S.r.l.	10	10
Fintel Gas e Luce S.r.l.	10	0
	2.083	**2.043**
Partecipazioni in imprese collegate		
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	1.611	1.716
	1.611	1.716
Immobilizzazioni finanziarie	**3.694**	**3.759**

Le variazioni della voce "Immobilizzazioni finanziarie" rispetto al 31 dicembre 2015 sono di seguito dettagliate.

€ migliaia	%	31/12/15	Increm.	Riclassifiche	Rivalutaz.	Decrementi	Svalutazioni	31/12/16	%
					Al 31 dicembre 2016				
Partecipazione in imprese controllate									
Energogreen Renewables S.r.l	51%	1.199						1.199	51%
Pollenza sole S.r.l.	51%	202						202	51%
Qualitagro società agricola forestale a r.l.	100%	202						202	100%
Agroenergie società agricola S.r.l.	51%	114						114	51%
Minieolica Marchigiana S.r.l.	51%	66	14				(41)	39	51%
Fintel Toscana S.r.l.	99%	102	21					122	100%
Fintel Energija Doo	100%	13						13	100%
Civita Energy S.r.l.	100%	10	36					46	100%
Molinetto S.r.l.	100%	10						10	100%
Territorio Sviluppo & Sinergie S.r.l.	100%	112						112	100%
Energogreen Doo	51%	5						5	51%
Bore Chienti S.r.l.	100%	10						10	100%
Fintel Gas e Luce S.r.l.	100%	0	10					10	100%
		2.043	**81**	**0**	**0**	**0**	**(41)**	**2.083**	
Partecipazione in imprese collegate									
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	40%	1.716	84				(189)	1.611	40%
		1.716	84				(189)	1.611	
Immobilizzazioni finanziarie		**3.759**	**165**	**0**	**0**	**0**	**(230)**	**3.694**	

Gli incrementi rilevati nell'esercizio sono sostanzialmente riconducibili a ricapitalizzazione delle controllate attraverso rinuncia a crediti finanziari vantati verso le stesse, fatta eccezione per Fintel Gas e Luce Srl che è stata costituita a dicembre 2016 e alla quale sono state conferite in data 1 gennaio 2017 tutte le attività collegate al business dell'energia elettrica e del gas. Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto citato nella Relazione sulla Gestione.

Si segnala, infine, che la partecipazione nella collegata Selsolar Monte San Giusto Srl è stata oggetto di svalutazione per Euro 189 migliaia, al fine di tenere conto del graduale decremento del plusvalore stimato in sede di cessione del 60 per cento a SEL SpA e riferito ai flussi di cassa derivanti dalla vendita di energia e ai contributi, nel tempo residuo di vita degli impianti fotovoltaici di proprietà della società.

Di seguito si riportano i dati sintetici tratti dai bilanci delle società controllate, direttamente e indirettamente, precisando che si tratta di dati tratti dai bilanci redatti secondo i principi contabili locali adottati dalle controllate e dalla collegata.

€ migliaia

Denominazione	Sede Legale	Capitale Sociale (*)	Patrimonio netto al 31/12/2016 (**)	Risultato d'esercizio al 31/12/2016 (***)	% Possesso
Partecipazioni in Imprese controllate:					
Agroenergie Società Agricola S.r.l.	Pollenza (MC)	50	32	(37)	51%
Civita Energy S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(6)	(39)	100%
Bore Chienti S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(6)	(3)	100%
Fintel Gas e Luce S.r.l.	Pollenza (MC)	10	9	(1)	100%
Fintel Toscana S.r.l.	Fornoli (LU)	10	(11)	(21)	100%
Minieolica Marchigiana S.r.l.	Pollenza (MC)	10	(54)	(64)	51%
Pollenza Sole S.r.l.	Pollenza (MC)	33	555	50	51%
Territorio Sviluppo & Sinergie S.r.l.	Orio al Serio (BG)	10	14	(7)	100%
Energogreen Renewables S.r.l.	Pollenza (MC)	100	1.211	(259)	51%
Qualitagro Società Agricola Forestale a r.l.	Pollenza (MC)	100	41	(30)	100%
Molinetto S.r.l.	Pollenza (MC)	10	73	59	100%
Energogreen Doo	Belgrado (Serbia)	9	149	164	51%
Fintel Energija Doo	Belgrado (Serbia)	8	(86)	(32)	100%
Mk-Fintel-Wind AD	Belgrado (Serbia)	308	(1.772)	(724)	54%
Energobalkan Doo	Belgrado (Serbia)	3.006	2.900	134	54%
Vetropark Dunav 1 Doo	Belgrado (Serbia)	0	(5)	(2)	54%
Vetropark Dunav 3 Doo	Belgrado (Serbia)	0	(5)	(2)	54%
Vetropark Kula Doo	Belgrado (Serbia)	2.608	2.614	692	54%
Vetropark Ram Doo	Belgrado (Serbia)	0	(5)	(2)	54%
Energogreen LTD	Kensington, London (UK)	0	0	0	26%
Vetropark Torak Doo	Belgrado (Serbia)	2	(2)	(2)	54%
Vetropark Kosava 2 Doo	Belgrado (Serbia)	22	13	(5)	54%
Partecipazioni in Imprese collegate:					
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	Bolzano	10	(118)	(719)	40%

(*) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio Euro/Dinari serbi storico

(**) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio Euro/Dinari serbi del 31/12/2016

(***) I valori delle società serbe sono convertiti al cambio medio Euro/Dinari serbi del 2016

Si segnala che non si sono ravvisati indicatori tali da far ritenere necessaria una ulteriore svalutazione delle partecipazioni iscritte nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, rispetto a quanto precedentemente evidenziato.

12. Crediti verso controllate, collegate e controllanti

La voce "Crediti verso controllate, collegate e controllanti" al 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 14.392 migliaia (Euro 14.034 migliaia al 31 dicembre 2015) ed è costituita da crediti finanziari verso le controllate pari ad Euro 9.682 migliaia, da crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 4.700 migliaia e crediti verso la controllante per Euro 10 migliaia.

In generale, i finanziamenti concessi alle controllate sono rimborsabili a richiesta della Capogruppo; tuttavia, gli stessi sono esposti tra i crediti non correnti in quanto non si prevede la richiesta di rimborso degli stessi nell'esercizio 2017.

I crediti finanziari concessi alle controllate italiane, ad eccezione di alcuni crediti per complessivi Euro 450 migliaia circa, sono fruttiferi e maturano interessi in ragione del costo medio dell'indebitamento di Fintel Energia più uno spread di 100 basispoint.

Relativamente ai finanziamenti concessi alla controllata Fintel Energija nel corso del 2015, anch'essi sono fruttiferi e maturano interessi in ragione di un tasso fisso stabilito nella misura del 6%.

Per ulteriori dettagli relativi ai finanziamenti concessi alle controllate, si rimanda alla Nota 39 relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

I crediti verso la collegata Selsolar Monte San Giusto Srl (precedentemente Energogreen) pari ad Euro 4.700 migliaia sono relativi al finanziamento concesso alla stessa collegata, invariati rispetto al precedente esercizio. Il valore in oggetto si riferisce al 100% del finanziamento concesso, pur essendone stato ceduto con clausola pro solvendo a SEL Srl (oggi Alperia Spa) il 60%. Si segnala che tale 60% è compensato dal debito di pari importo verso la SEL Srl iscritto nelle altre passività non correnti.

13. Imposte anticipate

La voce "imposte anticipate", al 31 dicembre 2016, ammonta a Euro 1.196 migliaia (Euro 1.233 migliaia al 31 dicembre 2015). Di seguito si riporta la movimentazione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015:

	al 31 dicembre 2016				
€ migliaia	**Saldo iniziale**	**Incrementi**	**Utilizzi**	**Altre variazioni**	**Saldo finale**
Fondo svalutazione crediti	931	78	(37)		972
Interessi passivi non deducibili	53			(7)	46
Perdite fiscali riportabili	314	(71)			243
Altro	(66)	7	(15)	9	(65)
Totale imposte anticipate	**1.233**	**14**	**(52)**	**2**	**1.197**

€ migliaia	al 31 dicembre 2015				
	Saldo iniziale	Incrementi	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo svalutazione crediti	1.071	2	(6)	(136)	931
Interessi passivi non deducibili	91	0	(37)	0	53
Perdite fiscali riportabili	246	69	0	0	314
Altro	(54)	9	(16)	(4)	(66)
Totale imposte anticipate	**1.353**	**79**	**(60)**	**(139)**	**1.233**

14. Altre attività non correnti

Le "altre attività non correnti" ammontano al 31 dicembre 2016 e 2015 rispettivamente a Euro 93 migliaia ed Euro 101 migliaia e sono costituite prevalentemente da depositi cauzionali versati dalla Società alle Province italiane a garanzie del pagamento delle accise sulla fornitura di gas ed energia elettrica.

15. Crediti commerciali

I "crediti commerciali" al 31 dicembre 2016 ammontano a Euro 12.223 migliaia (Euro 11.085 migliaia al 31 dicembre 2015) e sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti di Euro 4.141 migliaia (Euro 3.949 migliaia al 31 dicembre 2015).

L'incremento dei crediti commerciali deriva dall'incremento del fatturato del business della vendita dell'energia e gas.

I crediti commerciali includono crediti verso controllate, pari ad Euro 3.430 migliaia e crediti commerciali verso collegate per Euro 250 migliaia; per i relativi dettagli, si rimanda alla Nota 39, relativa ai rapporti con parti correlate, del presente bilancio.

Il valore dei crediti commerciali approssima il loro fair value. Non vi sono crediti commerciali espressi in moneta diversa dall'Euro, né crediti commerciali con scadenza maggiore di 5 anni.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del biennio ha subito la seguente movimentazione:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Saldo a inizio esercizio	**3.949**	**3.958**
Accantonamenti	404	75
Utilizzi	(203)	(83)
Saldo a fine esercizio	**4.149**	**3.949**

L'accantonamento a fondo svalutazione crediti viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche

per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore).

I crediti verso clienti includono un'esposizione verso il Gruppo Malavolta che, al 31 dicembre 2016, è pari a Euro 3.111 migliaia (inclusi Euro 209 migliaia per interessi di mora iscritti, sulla base delle disposizioni contrattuali, a causa del ritardato incasso dei sopra citati crediti). A fronte della suddetta esposizione, la Società, in virtù delle dichiarazioni di fallimento pervenute per tutte le società del Gruppo Malavolta, ha iscritto nei propri conti un fondo svalutazione che copre il credito complessivo al netto dell'IVA e accise che si ritengono recuperabili tramite le consuete procedure previste dalla normativa.

16. Altre attività correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2016 e 2015:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Imposte e addizionali erariali energia elettrica	121	127
Crediti verso controllate e collegate per consolidato fiscale	200	182
Risconti attivi	168	111
Imposte e addizionali erariali gas	51	83
Crediti verso controllate e collegate per dividendi	1.520	1.726
Altri crediti	410	66
Altre attività correnti	**2.469**	**2.295**

La fluttuazione delle altre attività correnti è riconducibile all'incremento degli altri crediti che includono l'ammontare riconosciuto dall'Agenzia delle Dogane a seguito del ricorso vinto (come meglio riportato alla Nota 20) e incassato a gennaio 2017.

I crediti per dividendi da ricevere sono relativi a crediti per dividendi deliberati nel corso del 2016 e dei precedenti esercizi, ma non ancora incassati alla chiusura dell'esercizio da parte della controllata Pollenza Sole per Euro 690 migliaia, della controllata Molinetto per Euro 119 migliaia, della controllata Civita Energy per Euro 150 migliaia e della collegata Selsolar Monte San Giusto per Euro 561 migliaia.

I crediti per imposte e addizionali erariali energia elettrica e gas includono i maggiori acconti versati nel 2016 rispetto all'imposta dovuta.

17. Disponibilità liquide e Rendiconto finanziario

La voce "disponibilità liquide" al 31 dicembre 2016 e 2015 è composta come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari	1.233	1.202
Cassa	25	9
Disponibilità liquide	**1.258**	**1.212**

Il valore di mercato delle disponibilità liquide coincide con il loro valore contabile.

I depositi bancari non sono soggetti a vincoli d'uso. Si segnala però che tra gli stessi sono inclusi Euro 844 migliaia rappresentanti sostanzialmente un deposito vincolato a parziale copertura della fidejussione concessa alla Società da una primaria società di assicurazione pari ad Euro 1.000 migliaia a favore del principale fornitore di energia elettrica, mantenuta tra le disponibilità liquide in quanto finalizzata al pagamento delle fatture del fornitore classificate tra i debiti correnti.

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Disponibilità liquide	1.258	1.212
Disponibilità vincolate	(844)	(824)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	**414**	**388**

Ai fini della predisposizione del rendiconto finanziario, sono escluse le transazioni di carattere finanziario e di investimento che sono state effettuate senza movimentazione dei flussi di cassa.

18. Patrimonio netto

Il "patrimonio netto" al 31 dicembre 2016 e 2015 è rappresentato nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Capitale sociale	2.561	2.561
Riserva sovrapprezzo azioni	6.895	7.347
Riserva legale	149	149
Riserva benefici dipendenti – piani definiti	(45)	(34)
Utili/ (Perdite) portate a nuovo	0	974
Utile (Perdita) d'esercizio	(512)	(1.426)
Patrimonio netto	**9.049**	**9.571**

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2016, il capitale sociale della Società ammonta a Euro 2.561.209, integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 25.612.092 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,10 ciascuna.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva si movimenta nel corso dell'esercizio per effetto dell'utilizzo per copertura perdite. Ammonta complessivamente a Euro 6.895 migliaia.

Riserva legale

La riserva non presenta modifiche rispetto al 31 dicembre 2015 ed è pari a Euro 149 migliaia.

Utili (Perdite) portati a nuovo

La riserva Utili (Perdite) portati a nuovo passa da Euro 974 migliaia a Euro 0 migliaia per effetto dell'allocazione in questa riserva della perdita di esercizio del 2015.

Riserva utili (perdite) attuariali piani a benefici definiti

Tale voce si riferisce agli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare lordo di tale riserva è negativo per Euro 60 migliaia ed è esposta al netto del corrispondente effetto fiscale pari a Euro 14 migliaia.

Per maggiori informazioni sulla movimentazione delle voci di patrimonio netto avvenuta nel 2015 e nel 2016, si rimanda al relativo prospetto di bilancio.

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine e la possibilità di utilizzazione:

€ migliaia

Natura/ Descrizione	31/12/2016	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei due esercizi precedenti
Capitale	2.561	B	
Riserva legale	149	B	
Riserva da sovrapprezzo azioni	6.895	A–B–C (*)	
Utili portati a nuovo	0		2.202
Riserva utili/perdite attuariali piani a benefici definiti	(45)		

A: per aumento di capitale sociale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

* Distribuibile nel limite di Euro 6.383 migliaia

Si rileva che al termine del periodo analizzato, la Società non possedeva azioni proprie.

19. Benefici ai dipendenti

La voce "Benefici ai dipendenti", pari a Euro 408 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 362 migliaia al 31 dicembre 2015, accoglie il trattamento di fine rapporto previsto dalla normativa civilistica italiana.

Il trattamento di fine rapporto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Saldo iniziale	362	333
Accantonamenti – "Service cost"	61	52
Accantonamenti – "Interest cost"	7	7
Utili/perdite attuariali	12	(13)
Utilizzi	(34)	(16)
Saldo finale	**409**	**362**

Il "service cost" è imputato a conto economico, tra i costi del personale. La componente finanziaria è imputata ad oneri finanziari. La componente relativa agli utili (perdite) attuariali, è rilevata tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Nella tabella sottostante sono riportate le principali ipotesi adottate per la valutazione del trattamento di fine rapporto.

	31/12/2016	31/12/2015
Tasso annuo attualizzazione	1,62%	2,30%
Tasso inflazione:		
- anno 2015		0,60%
- anno 2016	1,50%	1,20%
- anni 2017 e 2018	1,50%	1,50%
- dal 2019 in poi	1,50%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR:		
- anno 2015		1,95%
- anno 2016	2,63%	2,40%
- anni 2017 e 2018	2,63%	2,63%
- dal 2019 in poi	2,63%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	1,00%	1,00%

I dipendenti della Società sono passati da n. 29 unità nel 2015 a n.28 unità nel 2016, con una media dell'esercizio pari a 30.

20. Fondi per rischi e oneri

I "fondi per rischi e oneri", pari a Euro 694 migliaia al 31 dicembre 2016, contro Euro 604 migliaia al 31 dicembre 2015, si riferiscono, per Euro 666 migliaia (Euro 576 migliaia al 31 dicembre 2015) a quanto stanziato complessivamente a copertura di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti e accise.

Il fondo residuo, pari ad Euro 27 migliaia, si riferisce al Fondo Indennità Suppletiva Agenti.

Di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio:

	Al 31 dicembre 2016				
€ migliaia	31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31/12/2016
Fondo rischi e spese future	576	134	(44)		666
Fondo indennità supplettiva di clientela	27				27
Totale	**604**	**134**	**(44)**	**0**	**694**

In merito alle sanzioni relative ai debiti scaduti per accise, si precisa che con sentenza n° 409/2015, depositata in data 10 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Società avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, e relativi al pagamento delle indennità di mora, interessi e sanzioni per errato versamento delle rate in acconto delle accise relative ai mesi di marzo/dicembre 2011. In particolare, tali sanzioni e indennità sono conseguenti al mancato accoglimento da parte dell'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Milano, dell'istanza di richiesta di adeguamento degli acconti di accise gas, al fine allineare la rata in acconto alle effettive quantità di gas immesse in consumo e fatturate ai clienti finali. Tali sanzioni e indennità sono state calcolate dall'Agenzia delle Dogane sulla differenza tra l'ammontare delle rate definite sulla base del fatturato dell'anno precedente e quanto effettivamente liquidato dalla Società. Difatti, come risultante ex post dalla dichiarazione di consumo riferita all'anno 2011, l'imposta effettivamente dovuta per il periodo in questione, pari a Euro 170 migliaia, è risultata essere inferiore non solo a quella inizialmente calcolata sulla base del meccanismo sopracitato (pari a Euro 3.480 migliaia) ma anche all'importo indicato nell'istanza di adeguamento presentata e documentata dalla Società, pari a Euro 360 migliaia. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a circa 0,66 milioni di Euro. Avverso la sopracitata sentenza è stato presentato in data 8 settembre 2015 il ricorso in Cassazione. Stante le fondate motivazioni a supporto, sulla base del parere favorevole dei legali incaricati, gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate, non valutando, pertanto, come probabile la passività potenziale.

Inoltre, con sentenza n° 2152/2015, depositata in data 19 maggio 2015, la Commissione

Tributaria Regionale di Milano ha respinto l'appello proposto dalla Società avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale relativi al mese di marzo 2010 e ai mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 2011. In particolare, le sanzioni e le indennità sono conseguenti alla mancata compensazione dei crediti vantati dalla Società nei confronti di altri uffici dell'Agenzia delle Dogane, che avrebbe determinato il versamento di minori importi delle rate in acconto, e, conseguentemente, minori sanzioni e indennità. L'ammontare complessivo della passività associata a tali atti impositivi dell'Agenzia delle Dogane, per sanzioni e indennità, è pari a Euro 0,3 milioni di Euro. Tuttavia, avverso la predetta sentenza è in corso di predisposizione il ricorso in Cassazione, in quanto gli Amministratori della Società ritengono esistenti i presupposti giuridici necessari per incardinare il giudizio di legittimità, ottenere l'annullamento degli atti impositivi sopramenzionati e il contestuale annullamento, totale o parziale, delle sanzioni e interessi indebitamente irrogate.

Infine si segnala che con sentenze n° 5065/2016 e n° 5927/2016 la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha accolto i ricorsi presentati dalla Società avverso gli atti impositivi ricevuti dall'Agenzia delle Dogane, Ufficio di Bergamo, e relativi al pagamento delle accise, indennità di mora, interessi e sanzioni in relazione al mancato versamento delle rate di acconto sull'accisa di gas naturale per i mesi da gennaio a dicembre 2012, con conseguente riconoscimento della compensazione parziale tra i crediti e debiti fino alla concorrenza dei debiti esistenti, l'annullamento delle sanzioni e delle indennità di mora e annullamento dei provvedimenti originariamente impugnati.

Si dà atto, inoltre, che sono stati presentati ulteriori ricorsi avverso atti impositivi delle Agenzie delle Dogane, in particolare di Milano, attualmente pendenti presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali o Regionali, per i quali, sulla base del supporto documentale e del parere dei legali incaricati, gli Amministratori reputano esistenti valide ragioni per ottenere l'annullamento degli stessi, tenuto anche conto della possibilità di poter usufruire della definizione agevolata sino al 31 marzo 2018 prevista dalla Legge di Stabilità del 2016, con conseguente scomputo delle sanzioni previste nelle cartelle.

21. Altre passività non correnti

Le "altre passività non correnti" ammontano a Euro 9.422 migliaia, al 31 dicembre 2016, e ad Euro 8.929 migliaia, al 31 dicembre 2015, e sono dettagliate come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti per accise e IVA	6.379	5.676
Depositi cauzionali e altre passività non correnti	238	449
Altre passività non correnti	2.805	2.805
Altre passività non correnti	**9.422**	**8.929**

Al 31 dicembre 2016, le altre passività non correnti accolgono debiti per accise e debiti per IVA che, per effetto di rateizzazioni ottenute e della moratoria conseguente agli eventi sismici del 2016, saranno pagati a partire dal 2018 (Euro 6.379 migliaia) e altri debiti verso il gruppo SEL connessi all'incasso della cessione del 60% del credito finanziario verso Selsolar Monte San Giusto Srl con la formula pro solvendo senza il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici (Euro 2.805 migliaia) oltre a depositi cauzionali versati dai clienti del Gruppo a garanzia dei loro futuri pagamenti. Il deposito cauzionale verrà rimborsato al cliente solo al momento della cessazione del rapporto di fornitura di energia elettrica o gas tra il Gruppo e il cliente finale.

22. Debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti

La composizione dei "debiti finanziari non correnti" e dei "debiti finanziari correnti" al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015 è riportata nelle tabelle che seguono:

Debiti finanziari correnti

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti vs banche per anticipi sbf e scoperti di conto corrente	3	3
Ratei passivi su mutui	18	9
Mutui	389	371
Totale	**410**	**383**
Debiti finanziari non correnti riclassificati a breve:		
Mutui	1.108	1.498
Totale	**1.519**	**1.881**

Debiti finanziari non correnti

La Società non presenta debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2016 e nel precedente esercizio, per effetto della riclassifica a breve dei debiti finanziari verso Intesa Sanpaolo Spa, come di seguito illustrato.

Debiti finanziari correnti

Ai fini della comprensione delle fluttuazioni intervenute nell'esercizio tra debiti finanziari non correnti e debiti finanziari correnti, si segnala che nel 2016, così come nel precedente esercizio, il debito per il mutuo acceso con Intesa Sanpaolo SpA è stato integralmente esposto tra i debiti correnti, per effetto del mancato rispetto dei "covenants" previsti dal contratto di finanziamento. In base ai contratti, in caso di mancato rispetto di uno solo dei sopra citati "covenants" finanziari, Intesa Sanpaolo SpA si riserva il diritto di dichiarare risolto

il contratto e di poter richiedere la restituzione del finanziamento erogato. Pertanto, sia al 31 dicembre 2016 che al 31 dicembre 2015, nel rispetto dei principi contabili di riferimento, i debiti sono stati esposti tra le passività correnti. In base ai contratti in essere, il mutuo ha scadenza nel 2020 e l'interesse passivo applicato è pari al 5% più tasso Euribor a 1 mese.

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rinvia alla Relazione sulla Gestione.

23. Debiti commerciali

I "debiti commerciali", pari a Euro 9.638 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 8.607 migliaia al 31 dicembre 2015, accolgono prevalentemente i debiti derivanti dall'acquisto di energia elettrica e gas dai rispettivi fornitori.

24. Debiti e Crediti per imposte correnti

La voce "debiti per imposte correnti" è pari ad Euro 50 migliaia al 31 dicembre 2016 (pari a Euro 19 migliaia al 31 dicembre 2015), a fronte di crediti per imposte correnti pari a Euro 547 migliaia (Euro 468 migliaia al 31 dicembre 2015).

25. Altri debiti verso controllate e controllanti

Il dettaglio di questa voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso controllate per consolidato fiscale/ IVA	1.498	1.133
Altri debiti verso controllate	0	53
Altri debiti verso controllate, collegate e controllanti	**1.498**	**1.186**

26. Altre passività correnti

La voce "altre passività correnti", pari a Euro 6.732 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 6.315 migliaia al 31 dicembre 2015, comprende principalmente debiti diversi verso Enti e amministrazioni pubbliche, istituti di previdenza e altro.

Il dettaglio di tale voce è riassunto nella tabella sotto allegata:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Accise/addizionale regionale gas naturale	229	613
Ratei passivi	35	28
Debiti verso dipendenti	217	226
Debiti verso INPS/INAIL	73	56
Debiti verso erario per ritenute	41	59
Accise/ addizionali per energia elettrica	212	250
Debiti v/ amm.ri o sindaci per emolumenti	30	28
Erario c/ IVA	5.783	4.970
Altri debiti	114	84
Altre passività correnti	**6.732**	**6.315**

La fluttuazione rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente dovuta alla variazione del debito per IVA. Il debito per IVA al 31 dicembre 2016 accoglie un importo scaduto e non rateizzato pari ad Euro 5.222 migliaia (Euro 3.197 migliaia al 31 dicembre 2015). Tale incremento è attribuibile all'IVA non versata nel 2016.

Come evidenziato già nella Relazione semestrale e nel paragrafo della continuità aziendale delle presenti note esplicative, la principale causa del mancato pagamento del debito per IVA risiede nei ritardi con i quali gli incassi sono realizzati nonché nella situazione di sostanziale nella quale il sistema creditizio, nazionale ed internazionale, sta operando con marcati rallentamenti nelle pratiche istruttorie per l'erogazione di fonti di finanziamento sotto qualsivoglia modalità. Tutto ciò, stante i significativi investimenti fatti dalla Società anche a supporto delle società del Gruppo operanti nel settore delle energie rinnovabili, ha causato i suddetti ritardi nell'effettuazione dei pagamenti dovuti.

Conto Economico

27. Ricavi delle vendite

I "ricavi delle vendite" passano da Euro 15.484 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 a Euro 16.370 migliaia per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

I ricavi delle vendite sono dettagliati come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Ricavi derivanti dalla vendita di gas naturale	4.748	5.021
Ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica	11.578	10.405
Altri ricavi	45	59
Ricavi delle vendite	**16.370**	**15.484**

Come evidenziato nella Relazione sulla gestione, l'incremento dei ricavi è correlato all'aumento dei volumi venduti dell'energia elettrica e del gas, per effetto dei buoni risultati conseguiti dallo sviluppo della rete commerciale. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di vendita sia del gas sia dell'energia elettrica.

Gli altri ricavi sono relativi sostanzialmente alle vendite di servizi di telefonia.

28. Altri ricavi e proventi

La voce in oggetto è pari a Euro 1.691 migliaia al 31 dicembre 2016 (Euro 797 migliaia al 31 dicembre 2015). L'incremento è riconducibile principalmente alla chiusura di alcune posizioni debitorie nei confronti dei clienti finali mai richieste a rimborso.

Gli altri ricavi e proventi sono rappresentati principalmente dai servizi addebitati alle altre società del Gruppo, rimborsi su spese di allacciamento alla rete elettrica e alle tubature del gas metano riaddebitati ai clienti finali.

29. Costi per materie prime

La voce comprende tutti i costi, certi o stimati, inerenti l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci comprensive dei costi accessori di acquisto. Il dettaglio dei costi per materie prime per gli esercizi 2016 e 2015 è riassunto nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Costi per acquisto di gas naturale	3.368	3.754
Costi per acquisto di energia elettrica	10.459	9.552
Altri costi per acquisto	185	118
Costi per materie prime	**14.012**	**13.424**

L'analisi del trend consuntivato dalla Società con riguardo alle materie prime evidenzia il seguente fenomeno:

- una riduzione dei costi per l'acquisto del gas, principalmente attribuibile alla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima, in linea con quanto consuntivato nei relativi ricavi di vendita;
- un incremento dei costi per l'acquisto dell'energia elettrica del 11%, che riflette i maggiori volumi acquistati ma parzialmente compensato dalla riduzione del prezzo di acquisto della materia prima.

Gli altri costi si riferiscono prevalentemente a quelli della fonia e a costi per acquisto di altri materiali.

30. Costi per servizi

La voce comprende tutti i costi derivanti dall'acquisizione di servizi nell'esercizio dell'attività ordinaria d'impresa. Il dettaglio dei costi per servizi per gli esercizi 2016 e 2015 è riassunto nella tabella seguente:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Consulenze	532	681
Assicurazioni crediti	34	33
Gettoni, provvigioni ad agenti e contributi Enasarco	355	181
Spese postali e telefoniche	104	91
Costo per aziende distributrici	54	45
Pubblicità e sponsorizzazioni	33	39
Affitti passivi	52	52
Canoni per leasing operativi	65	80
Canone di assistenza software	168	52
Servizi bancari	212	217
Costi operativi borsa	97	90
Costi di rappresentanza, ospitalità e altri rimborsi	10	11
Competenze sindaci	51	54
Costi di bollettazione	12	38
Compensi agli amministratori indipendenti	31	34
Altri costi	142	143
Totale Costi per servizi	**1.952**	**1.840**

L'incremento dei costi per servizi è attribuibile principalmente alle maggiori provvigioni corrisposte agli agenti per lo sviluppo della rete commerciale. Il saldo al 31 dicembre 2015 accoglieva oneri non ricorrenti per consulenze relative all'operazione Green Hunter dell'ammontare di circa Euro 227 migliaia.

Si evidenzia che la voce costi per consulenze accoglie gli onorari percepiti dalla società di revisione (Euro 105 migliaia nel 2016 e Euro 118 migliaia nel 2015) ed i costi per l'attività di recupero crediti e per consulenze legali e fiscali (Euro 298 migliaia nel 2016 e Euro 423 migliaia nel 2015).

31. Costi per il personale

Il "costo per il personale" passa da Euro 1.609 migliaia nell'esercizio 2015 a Euro 1.726 migliaia nell'esercizio 2016 ed include l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, i passaggi di categoria, gli scatti di contingenza, il costo delle ferie non godute, gli accantonamenti di legge e contratti collettivi e i compensi riconosciuti agli amministratori, comprensivi dei relativi contributi.

La fluttuazione del costo per il personale è strettamente correlata agli incrementi salariali e al maggior numero di dipendenti presenti nella Società al 31 dicembre 2016 rispetto al precedente esercizio. Il numero medio dei dipendenti del Gruppo, al 31 dicembre 2016 e al 31 dicembre 2015, ripartito per categoria è indicato nella tabella che segue:

Numero medio dipendenti	2016	2015
Impiegati	26	23
Quadri	3	3
Dirigenti	1	1
Totale	**30**	**27**

Tale tabella non include il numero degli amministratori, i cui compensi sono comunque inclusi nella voce "Costo del personale" per un importo pari a Euro 390 migliaia nel 2016 (Euro 388 migliaia nel 2015).

32. Ammortamenti

Tale voce accoglie gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali che ammontano al 31 dicembre 2016 rispettivamente a Euro 27 migliaia e a Euro 155 migliaia.

Gli ammortamenti delle attività immateriali accolgono prevalentemente quelli della lista clienti.

33. Accantonamenti e altre svalutazioni

La voce "accantonamenti e svalutazioni" include l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 404 migliaia e l'accantonamento ai Fondi rischi e oneri per Euro 134 migliaia, iscritti nell'esercizio 2016. L'accantonamento a fondo svalutazione crediti è stato effettuato

sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifiche posizioni creditorie. Per ulteriori dettagli si rimanda alla precedente Nota 15.

Inoltre, la Società ha ritenuto opportuno stanziare Euro 134 migliaia a fronte di eventuali sanzioni e interessi sui debiti IVA scaduti ed altri rischi (vedi anche precedente Nota 20).

34. Altri costi

Gli "altri costi" passano da Euro 388 migliaia nell'esercizio 2015 a Euro 306 migliaia nell'esercizio 2016. Il decremento è collegato alle minori multe, ammende e sanzioni per ritardato pagamento delle imposte (Euro 204 migliaia nel 2016 e Euro 247 migliaia nel 2015).

35. Oneri finanziari

Gli "oneri finanziari" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 e 2015 sono dettagliabili come segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Interessi passivi su debiti verso banche e mutui	78	108
Interessi su altri debiti	105	135
Oneri finanziari su TFR	7	8
Commissioni per fideiussioni su altre operazioni	16	17
Commissioni bancarie	54	54
Totale oneri finanziari	**260**	**322**

Il decremento degli interessi passivi è dovuto sostanzialmente nel 2016 ai minori oneri finanziari su mutui.

36. Proventi finanziari

I "proventi finanziari", pari a Euro 731 migliaia al 31 dicembre 2016 e a Euro 696 migliaia al 31 dicembre 2015 accolgono, prevalentemente, interessi attivi maturati sui finanziamenti erogati a favore delle società del Gruppo (Euro 547 migliaia nel 2016 e Euro 566 migliaia nel precedente esercizio).

Si rinvia alla Nota 39 per maggiori dettagli sugli interessi da finanziamenti a società del Gruppo.

37. Proventi / (Oneri) da partecipazioni

I proventi netti da partecipazione sono relativi ai dividendi deliberati da alcune controllate nel corso del 2016, pari ad Euro 34 migliaia (Euro 50 migliaia nel 2015), al netto

della svalutazione della collegata Selsolar Monte San Giusto Srl per Euro 189 migliaia e della controllata Minieolica Marchigiana Srl per Euro 41 mila.

38. Imposte

Le imposte dell'esercizio sono iscritte in base al reddito imponibile in conformità alle disposizioni tributarie vigenti. Esse sono dettagliate nella tabella che segue:

€ migliaia	31/12/2016	31/12/2015
Sopravvivenze per imposte esercizi precedenti	(0)	(21)
IRAP dell'esercizio	42	1
IRES dell'esercizio	0	0
Oneri/ (Proventi) da consolidato fiscale	54	(60)
Imposte (anticipate)/differite	36	116
Totale imposte	**132**	**35**

Si ritiene opportuno precisare che Fintel Energia e le controllate Agroenergie S.r.l., Civita Energy S.r.l., Energogreen Renewables S.r.l., Pollenza Sole S.r.l., Mineolica Marchigiana S.r.l., Qualitagro S.c.arl, Fintel Toscana S.r.l., Territorio S.r.l. e Molinetto S.r.l. hanno aderito al regime di tassazione di gruppo ex artt. 117 e seguenti del TUIR (c.d. consolidato fiscale).

39. Rapporti con parti correlate

Come precedentemente evidenziato, la Società è controllata dalla Hopafi Srl, detenuta a sua volta, per il 90%, da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, e per il rimanente 10% dal Sig. Alcide Giovannetti, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società.

Di seguito si riassumono le transazioni effettuate dalla Società verso parti correlate durante l'esercizio 2016. Tutte le transazioni con parti correlate sono poste in essere a valori definibili sostanzialmente di mercato.

Rapporti con la controllante

Al 31 dicembre 2016 la Società ha crediti verso la controllante pari ad Euro 10 mila, esposti tra le attività non correnti.

Non sono intercorse altre transazioni con la controllante nel corso del 2016.

Rapporti tra società facenti parte del Gruppo Fintel

I rapporti intercorsi con le società controllate e collegate sono dettagliati nella seguente tabella:

Controllate

Controparte	Costi			Ricavi			Crediti			Debiti	
€ migliaia	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari	Altro	Commerciali	Finanziari
Agroenergie S.r.l.	-	1	-	-	(1)	(1)	2	42	24	(17)	-
Bore Chienti S.r.l.	-	-	-	-	(1)	(1)	6	10	-	-	(0)
Civita Energy S.r.l.	-	-	-	(3)	(41)	(2)	212	694	241	-	(3)
Energogreen doo	-	-	-	-	-	-	-	102	-	-	-
Energogreen Renewables S.r.l	14	-	1	(3)	(32)	(296)	1.208	614	-	(25)	(169)
Fintel Energija A.d.	-	-	-	-	(160)	-	380	2.902	-	-	-
Fintel gas e luce S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-
Fintel Toscana S.r.l.	-	-	-	-	(17)	(1)	65	285	-	-	(5)
Minieolica Marchigiana S.r.l.	-	-	-	(2)	(6)	(2)	112	116	-	-	(56)
Mk-Fintel Wind A.d.	-	-	-	-	(110)	-	349	1.416	-	-	-
Molinetto S.r.l.	-	-	-	(5)	(74)	(14)	129	1.277	188	-	(43)
Pollenza Sole S.r.l.	-	-	-	(27)	(76)	(155)	807	1.735	690	-	(1.056)
Qualitagro Società Agricola forestale a r.l.	-	-	-	-	(25)	(1)	150	426	4	-	-
Territorio s.r.l.	-	-	-	-	(3)	(1)	12	63	-	(0)	(1)
Totale	**14**	**1**	**1**	**(40)**	**(547)**	**(474)**	**3.430**	**9.681**	**1.147**	**(42)**	**(1.333)**

Collegate

Controparte	Ricavi			Crediti			Debiti	
€ migliaia	Finanziario	Altro	Commerciale	Finanziario	Altro	Commerciale	Altro	Commerciale
Selsolar Monte San Giusto S.r.l.	38			4.700	573	250	165	7
Totale	**38**		**-**	**4.700**	**573**	**250**	**165**	**7**

Per quanto riguarda le caratteristiche dei crediti finanziari, si rinvia a quanto detto nella precedente Nota 12.

Inoltre, il management della controllante e parte della struttura tecnico-amministrativa della stessa hanno svolto una serie di attività a supporto dello sviluppo del *business* nel quale operano le controllate, Energogreen Renewables S.r.l. e Pollenza Sole S.r.l. In virtù di ciò, una parte dei costi riferiti al suddetto personale è stata ribaltata su tali controllate per un importo pari, rispettivamente, a Euro 282 migliaia per Energogreen Renewables S.r.l. ed Euro 155 migliaia per Pollenza Sole S.r.l.

Rapporti con società correlate al Gruppo Fintel

Nel corso del 2016, Fintel Energia ha intrattenuto rapporti di diversa natura con la società Giga S.r.l. posseduta da Tiziano Giovannetti, Amministratore Delegato di Fintel Energia, per

il 90% del capitale sociale e, per il rimanente 10% del capitale sociale, da Alcide Giovannetti. Tali rapporti hanno riguardato, prevalentemente, le attività di gestione e di mantenimento del sito web della Società, le attività di gestione della piattaforma di collegamento remoto dei procacciatori d'affari alla struttura informativa della Società e la gestione del programma di fatturazione della Società. L'importo totale fatturato a Fintel Energia nel periodo di riferimento è di Euro 60 migliaia.

Compensi agli Amministratori

Nel corso dell'esercizio 2016, il compenso rilevato a favore dell'Amministratore Delegato è stato pari a Euro 238 migliaia (Euro 238 migliaia nel 2015), mentre il compenso rilevato a favore degli altri amministratori della Società è stato pari a complessivi Euro 103 migliaia (Euro 106 migliaia nel 2015). Si evidenzia che Tiziano Giovannetti svolge il ruolo di amministratore unico in alcune delle società controllate da Fintel Energia senza percepire ulteriori compensi.

40. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo successi alla data di chiusura del bilancio si rimanda all'apposita Nota della Relazione sulla gestione.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' FINTEL ENERGIA GROUP S.p.A. AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 DEL CODICE CIVILE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2016

Signori/re Azionisti/e,

la presente relazione fa stato relativamente alle evidenze emerse nell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite a questo Collegio Sindacale.

Il Bilancio che viene sottoposto al Vostro esame riflette l'andamento della gestione della società, con una unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, dettagliatamente illustrata dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili.

In particolare riferiamo e segnaliamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a numero due assemblee dei soci ed a numero otto adunanze del Consiglio di Amministrazione verificando il rispetto delle norme legislative e statutarie disciplinanti il loro funzionamento e accertando che le decisioni adottate fossero a loro volta conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- le informazioni richieste dall'art. 2381, quinto comma, Cod. Civ., sono state fornite

con le periodicità stabilite dalla legge e/o dallo statuto sociale in occasione sia delle riunioni periodiche, sia negli incontri informali;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate;
- la revisione legale dei conti, prevista dall'articolo 2409-bis del Cod. Civ., è stata affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A.;
- abbiamo tenuto contatti con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti PriceWaterhouseCoopers S.p.A e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- non abbiamo ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione e dall'Amministratore Delegato in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o società infragruppo;
- la società di Revisione ha espresso un giudizio sul bilancio senza rilievi, ma con un richiamo di informativa sul paragrafo "continuità aziendale" delle Note esplicative, relativo al presupposto della continuità aziendale, con ciò attestando che lo stesso è conforme alle norme che disciplinano il bilancio;
- non risultano presentate denunce ai sensi dell'art. 2409 Cod. Civ.;
- per quanto concerne l'assolvimento degli obblighi degli Amministratori nell'esercizio del loro mandato, ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il Collegio ha scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza, sulla base delle quali è emerso che non sono state riscontrate violazioni nel corso dell'esercizio ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di

corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, acquisizioni di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali. Il Collegio ha verificato che le operazioni aziendali non fossero viziate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto ed, inoltre, che non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o che, comunque, non fossero manifestamente imprudenti od azzardate o in potenziale conflitto di interesse. Tale attività del Collegio è stata posta in essere senza effettuare controlli di merito sull'opportunità e/o convenienza delle scelte operate, in quanto di esclusiva competenza dell'organo amministrativo;

- Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni sia dai responsabili delle funzioni sia dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione: a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- per quanto concerne l'assolvimento dei principali obblighi di legge il Collegio, come risulta dall'informativa contenuta nel Bilancio, rimarca il mancato pagamento di IVA ed accise anche per l'anno corrente e prende atto che la Società sta procedendo a pagare ratealmente le somme derivanti da avvisi bonari trasmessi dalla Agenzia delle Entrate relativi alle annualità 2011 e 2012. L'organo amministrativo ha rassicurato che procederà con ulteriore rateizzazione anche per le somme non versate al momento degli avvisi bonari che verranno eventualmente

notificati per i pagamenti non effettuati alle scadenze di legge;

- tra i fatti di rilievo il Collegio sottolinea la costituzione in data 7.12.2016 della società Fintel Gas e Luce srl, interamente partecipata dalla società Fintel Energia Group spa, che dal 2017 eserciterà l'attività di commercializzazione energia elettrica, gas e telefonia, in forza di conferimento di ramo di azienda del 21.12.2016, giusta perizia asseverata del dott. D. Coldani dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano;
- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 5, Cod. Civ., nulla osta al mantenimento in bilancio delle immobilizzazioni immateriali per complessivi euro 661 migliaia (al netto degli ammortamenti dell'esercizio per euro 155 migliaia). Tra queste immobilizzazioni è presente, per l'importo di euro 624 migliaia al netto degli ammortamenti, la lista clienti generatasi dal processo di *purchase price allocation* per il quale si rimanda alle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente ai nn. 5 e 12, del bilancio dell'esercizio chiuso il 31.12.2009: l'ammortamento di questa voce di bilancio è quello deliberato in quella occasione ed il Collegio prende atto che si è continuato l'ammortamento sistematico di tale voce in base al piano predisposto nell'esercizio di prima iscrizione di tale immobilizzazione nel bilancio della società;
- ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 6, Cod. Civ., tenuto conto della relazione e dei risultati dell'*impairment test* predisposto e consegnatoci dall'organo amministrativo, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dallo IAS n. 36 e tenuto conto dell'approvazione del nuovo Piano industriale del 15 Maggio 2017, nulla osta al mantenimento in bilancio nell'attivo dello stato patrimoniale di un avviamento pari ad Euro 2.423 migliaia. Il Collegio sindacale fa presente quanto richiamato nelle Note illustrative del bilancio d'esercizio, specificatamente al n. 11,

evidenziando il fatto che l'avviamento a suo tempo registrato e mantenuto nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 deriva dalla fusione per incorporazione della società Ress s.r.l. nella stessa Fintel e risulta essere pari alla differenza tra l'ammontare complessivo dell'investimento effettuato dalla Società, pari a Euro 4.236 migliaia, e il valore netto delle attività e delle passività di Ress, pari a Euro 1.813 migliaia.

Il Collegio inoltre, prende atto che:

1. il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della proroga, prevista dalla legge e dallo statuto sociale, per l'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2017;
2. il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 15 Maggio 2017;
3. in pari data, vale a dire 15 Maggio 2017, è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2016;
4. i documenti relativi sono stati trasmessi dall'organo amministrativo in data 15 maggio 2017 per l'assemblea dei Soci, la cui prima convocazione è stata fissata per il giorno 15 giugno 2017.

Il Collegio ha esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016 in merito al quale riferisce quanto segue.

Il bilancio d'esercizio 2016 è stato redatto secondi i principi contabili internazionali (IAS-IFRS), come previsto dal regolamento (CE) n. 1606/2002 e successive modifiche ed integrazioni, e tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. del 28 febbraio 2005, n. 38, così come per l'esercizio precedente. Non essendo demandato al Collegio sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data

allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.

Il Collegio ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Le operazioni infragruppo o con parti correlate risultano descritte nelle Note Esplicative e nella Relazione sulla Gestione, cui il Collegio Sindacale rinvia per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni ed ai loro effetti economici.

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2016, pari ad una perdita di euro 512 migliaia, il Collegio rileva che esso è dovuto all'iscrizione di un saldo negativo relativo alle imposte correnti e anticipate per euro 132 migliaia che va a sommarsi al risultato prima delle imposte, avente segno negativo di euro 380 migliaia.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso atto della sua Relazione che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio e sulla Relazione della gestione che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, risultano pienamente suscettibili della vostra approvazione.

Pollenza, 31 Maggio 2017

Il Collegio sindacale

Dott. Massimo Magnanini – Presidente

Dott. Alberto Pettinari – Sindaco effettivo

Dott. Andrea Carbini – Sindaco effettivo

Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti della
Fintel Energia Group SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fintel Energia Group SpA (di seguito, la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, l'allegato bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori al paragrafo "Continuità aziendale" delle note esplicative in merito al presupposto della continuità aziendale adottato per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Società, con il bilancio d'esercizio della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fintel Energia Group SpA al 31 dicembre 2016.

Ancona, 31 maggio 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

Roberto Sollevanti

Roberto Sollevanti
(Revisore legale)

FINTEL ENERGIA
GROUP

Via Enrico Fermi, 19 – 62010 Pollenza MC
Tel. +39 0733 20 11 70 Fax +39 0733 20 50 98
www.fintel.bz